



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 514

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione del "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1".

Il giorno **12 Aprile 2019** ad ore **11:45** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica la proposta di deliberazione.

L'esigenza di maggiore controllo della spesa pubblica, a livello nazionale, ha imposto l'adozione di una disciplina organica in tema di società partecipate. Il Programma Nazionale di Riforma, ripreso dal Governo nel Documento di Economia e Finanza 2015, qualifica, infatti, come improcrastinabile l'adozione di un quadro normativo in materia di società partecipate, diretto alla semplificazione normativa, alla tutela e alla promozione della concorrenza, alla riduzione e razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica, all'omogeneizzazione della disciplina interna con quella europea in materia di attività economiche di interesse generale.

In questo contesto la legge 7 agosto 2015, n. 124 (Riforma Madia) ha introdotto una delega legislativa per il riordino del quadro giuridico statale, attraverso la predisposizione di un testo unico sulle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche. I principi e i criteri direttivi specifici possono essere così riassunti:

- a. distinzione tra tipi di società per attività, interessi pubblici di riferimento, partecipazione, affidamento, quotazione;
- b. razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni entro il perimetro dei compiti istituzionali delle amministrazioni pubbliche di riferimento;
- c. definizione del regime di responsabilità di amministratori, dipendenti, organi di gestione e controllo;
- d. definizione dei requisiti di onorabilità dei candidati e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo;
- e. razionalizzazione dei criteri per acquisti e reclutamento del personale, di natura pubblicistica, anche volti al contenimento dei costi;
- f. trasparenza ed efficienza;
- g. consolidamento delle partecipazioni nei bilanci degli enti proprietari in attuazione dell'articolo 151, comma 8, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- h. eliminazione delle sovrapposizioni tra regole ed istituti privatistici e pubblicistici di disciplina e controllo;
- i. possibilità di disporre piani di rientro e commissariamento;
- j. regolazione dei flussi finanziari tra amministrazione pubblica e società secondo i "criteri di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private e operatore di mercato.

La delega è stata attuata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), entrato in vigore il 23 settembre 2016.

Con la legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19 (Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2017), sono state, tra l'altro, apportate modifiche o integrazioni alla vigente legislazione provinciale in materia al fine di adeguare l'ordinamento locale alle previsioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

L'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, introduce, infatti, modifiche alla legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, alla legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, alla legge sul personale della Provincia 1997, alla legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6 e alla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 relative alle società partecipate dalla Provincia e dagli enti locali, al personale degli enti strumentali e ai servizi pubblici.

All'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, il comma 10 prevede, in particolare, quale disposizione transitoria, che *"in prima applicazione di quest'articolo la Provincia*

e gli enti locali, anche in sede di verifica dei programmi e dei piani adottati in materia di riassetto societario, effettuano in via straordinaria, entro il 30 settembre 2017, una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore di questa legge, ai sensi dell'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale n. 1 del 2005, individuando eventualmente le partecipazioni che devono essere alienate. Si applicano l'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), e l'articolo 1, commi 613 e 614, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, relativi ad atti di scioglimento, dismissione e piani di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie”.

Con deliberazione n. 1560 di data 29 settembre 2017 la Giunta provinciale ha, quindi, approvato, ai sensi dell'articolo 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, il documento denominato “Ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016”.

Lo stesso articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, al comma 11, prevede che fermo restando quanto previsto dal comma 10, alla razionalizzazione periodica prevista dall'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale legge provinciale 10 febbraio 2005, n.1, e dall'articolo 24, comma 4, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2017.

L'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n.1, dispone che, per adeguare l'organizzazione e l'attività delle società partecipate dalla Provincia all'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 17, con le modalità di cui al comma 3 bis dello stesso articolo, la Provincia provveda con atto triennale, aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni anno, alla ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, dirette ed indirette, e adotti il programma di razionalizzazione societaria entro il 31 dicembre dell'anno di adozione dell'atto triennale o del suo aggiornamento. Secondo quanto previsto dall'articolo 18, comma 3, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, su tali documenti è necessario acquisire il parere della competente commissione del Consiglio provinciale, che si esprime entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta.

L'articolo 24 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, che detta disposizioni in materia di società della Provincia e degli enti locali, al comma 4, prevede che allo scopo di razionalizzare la spesa connessa alle partecipazioni societarie per renderle più efficienti e funzionali, anche in conformità al vigente ordinamento statale ed europeo in materia di servizi pubblici, e per adeguarne l'organizzazione e l'attività all'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, gli enti locali, nel rispetto del proprio ordinamento, applicano l'articolo 18 (Disposizioni in materia di società partecipate dalla Provincia), commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, ad eccezione del presupposto del fatturato medio annuale o dell'idonea misura alternativa di pari valore che, in ragione delle peculiarità orografiche e sociali, è fissato a 250.000 euro, restando ferma la possibilità di discostarsi motivatamente.

Con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015 la Giunta provinciale ha approvato, al fine di configurare un nuovo e più razionale assetto societario nell'intero comparto del Gruppo Provincia, le “Linee guida per il riassetto delle società provinciali” quale piano operativo di razionalizzazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). In conformità a queste linee guida è stato previsto di adottare uno o più programmi di riorganizzazione in base all'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, in relazione ai diversi settori presidiati, ovvero misure puntuali a livello legislativo o amministrativo.

In attuazione delle linee guida generali, adottate con il provvedimento giuntale sopra richiamato, la Giunta provinciale con deliberazione 542 di data 8 aprile 2016 ha approvato il documento denominato “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016 –”. Tale documento è stato strutturalmente concepito sia per stabilire le coordinate da seguire nell’adozione di uno o più programmi attuativi, sia per soddisfare le finalità di razionalizzazioni operative delle società e di revisione della spesa pubblica, anche alla luce degli stimoli e dei richiami del legislatore statale. Tale programma di razionalizzazione societaria, definendo delle linee guida più specifiche e secondo una visione strategica, persegue la riduzione del numero e del carico di società provinciali attraverso un processo di:

- a. aggregazione per poli specializzati quali macro ambiti omogenei per settore di riferimento e per funzioni assegnate;
- b. valorizzazione dell’infrastruttura e del patrimonio - se ancora essenziale - di proprietà pubblica a fronte degli investimenti effettuati ed eventuale affidamento al mercato per le attività di gestione;
- c. ridefinizione in chiave strategica della missione d’interesse generale affidata alle società che operano in settori altamente specifici;
- d. dismissione – in assenza di interesse pubblico superiore ed alla luce del quadro della finanza pubblica provinciale - delle attività riguardanti aree già aperte al mercato ovvero di società che operano anche parzialmente in segmenti contendibili dal mercato.

L’articolazione del percorso è stata tradotta in una cornice opportunamente da riempire in modo progressivo per fasi sia alla luce della complessità che le implicazioni di un processo di riordino di realtà così eterogenee per dimensioni, settori e funzioni determinano nel suo insieme sia per effetto di un regime transitorio da disciplinare in vista di una trama di più ampio spessore in termini di visione strategica. In particolare, il percorso complessivamente tracciato sarà oggetto di disegni attuativi, da definirsi nei termini riportati, nella forma di:

- a. singoli programmi di riordino ai sensi dell’articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1:
 1. necessariamente per poli specializzati:
 - liquidità;
 - trasporti;
 - informatica e telecomunicazioni;
 - patrimonio immobiliare;
 - sviluppo territoriale;
 2. eventualmente per il comparto funiviario;
- b. misure puntuali di riconfigurazione della missione di interesse generale:
 1. a livello legislativo:
 - per l’edilizia abitativa;
 - per le reti informatiche;
 2. a livello amministrativo:
 - per il credito, fatta salva la possibilità di intervenire con l’adozione di un programma di riordino delle partecipazioni nel settore del credito ai sensi dell’articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1;
 - per l’energia con l’obiettivo di favorire l’aggregazione (ed eventualmente la quotazione in borsa) di Dolomiti Energia S.p.A. con altri *players*, per realizzare politiche sia di ottimizzazione (consolidamento delle attuali attività mediante investimenti) che di espansione (fusione con altre realtà);

- per la mobilità di mercato il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A..

Alla deliberazione giunta n. 542 di data 8 aprile 2016 la Provincia autonoma di Trento ha iniziato a dare attuazione con vari provvedimenti, di cui si è dato puntualmente conto con deliberazioni della Giunta provinciale n. 483 di data 31 marzo 2017 e n. 504 di data 29 marzo 2018 che hanno approvato, rispettivamente la prima e la seconda relazione sullo stato di attuazione del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016 – ”.

Si tratta ora di aggiornare il “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali” approvato nel 2016, adottando il nuovo “Programma triennale per la razionalizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2018 - 2020”. L’obiettivo è duplice: in primo luogo, si tratta di individuare le azioni non ancora attuate, eventualmente procedendo ad una loro conferma o riformulazione sulla base di novità di contesto o di esigenze sopravvenute; in secondo luogo, si prefigurano nuove azioni da perseguire, pur sempre secondo le linee guida fornite con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015. Al riguardo sono state osservate le seguenti indicazioni di metodo.

Il recente insediamento della Giunta provinciale, in esito alle elezioni che si sono svolte a fine ottobre 2018, rende opportuno mettere l’organo nelle condizioni di poter effettuare adeguatamente le proprie valutazioni su un tema articolato e complesso come quello in esame. Per questo si è ritenuto di confermare i contenuti del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali approvato nel 2016 anche per il triennio 2018 – 2020, proponendo alcuni aggiustamenti temporali e coerenti con quanto è stato già operato in materia e con le direttive già impartite.

In corso di redazione del presente provvedimento è emersa altresì l’opportunità di nominare una Commissione tecnica incaricata di valutare alcuni temi particolarmente complessi e rilevanti dal punto di vista dell’intervento di revisione delle partecipazioni provinciali. Questo ha comportato una dilatazione dei tempi di redazione oltre il termine previsto del 31 dicembre 2018.

Inoltre, occorre tenere in debito conto la novità derivante dall’articolo 2 della legge provinciale 29 dicembre 2017, n. 7, che ha introdotto l’articolo 24 bis della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27. Questa disposizione, infatti, ha esteso il regime dell’articolo 24 della stessa legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, nonché dell’articolo 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, anche agli enti strumentali della Provincia, previsti dall’articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2016, n. 3. Pertanto, questi enti sono chiamati ad applicare la disciplina stabilita per la Provincia con riferimento alla partecipazione e alla costituzione di società, nonché alla composizione e alla remunerazione degli organi di amministrazione e controllo delle medesime società. L’articolo 24 bis, comma 2, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, prevede espressamente che ai fini della ricognizione delle partecipazioni societarie detenute anche indirettamente dalla Provincia, dal 2018 gli enti di cui all’articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006 comunichino entro il 30 giugno di ogni anno alla provincia le partecipazioni societarie da essi detenute al 31 dicembre dell’anno precedente.

Viene, pertanto, proposta la conferma dei contenuti del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali approvato nel 2016 anche per il triennio 2018 – 2020, nei termini indicati ai precedenti paragrafi. Con questi adattamenti: l’estensione della ricognizione agli enti collegati al sistema pubblico finanziario provinciale e la previsione di temi specifici che andranno approfonditi da apposita Commissione tecnica, al fine di rivedere o integrare, se necessario ed opportuno, in un secondo momento il “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2018-2020”.

Pertanto, il “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali” riporterà anche le partecipazioni detenute dagli enti sopra richiamati.

In attuazione delle previsioni di cui all’articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, si propone, pertanto, di approvare il documento denominato “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2018-2020” secondo il testo che, allegato sub A al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale.

A corredo del Programma sopra indicato, in conformità alla legge di stabilità 2015, viene altresì allegata alla presente deliberazione sub B la “Relazione tecnica al *Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2018-2020* –”.

Infine, in attuazione dell’articolo 24 bis della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, viene allegato alla presente deliberazione sub C la “*Ricognizione delle partecipazioni detenute dagli enti strumentali di cui all’articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006*”.

Inoltre, si prevede di svolgere una puntuale verifica di quanto è stato compiuto entro il 31 marzo 2020, adottando formale deliberazione della Giunta provinciale e restituendo così un riscontro alle misure conseguite, anche al fine di rivedere o integrare le politiche e gli strumenti attuativi che sono stati individuati nel presente documento. Al fine di garantire omogeneità funzionale e continuità storica alla rendicontazione, resta confermata l’adozione, già prevista, della relazione sullo stato di attuazione nelle medesime modalità entro il 31 marzo 2019.

Infine, si precisa che il documento denominato “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2018-2020”, una volta adottato:

- costituisce a tutti gli effetti idonea direttiva per le società di primo e secondo grado controllate dalla Provincia, che sono tenute ad assicurare con tutti gli atti necessari la piena realizzazione degli obiettivi e degli assetti delineati;
- è pubblicato sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento alla voce “Amministrazione trasparente” in base al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- viene trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
- è inviato al Consiglio provinciale per opportuna conoscenza.

Sul processo riorganizzativo, così impostato, è stato, infine, richiesto il parere della competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell’articolo 18, comma 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1. Il parere è stato espresso con esito favorevole nella seduta del 4 aprile 2019 da parte della Prima Commissione consiliare permanente, come comunicato dal Consiglio provinciale con nota prot. n. 221034 di data 8 aprile 2019.

Ai sensi dell’articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il presente provvedimento sarà trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e alla struttura del Ministero dell’economia e delle finanze, competente per il controllo e il monitoraggio sull’attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 stesso. Gli enti strumentali della Provincia, previsti dall’articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, nella misura in cui siano tenuti a farlo, provvederanno direttamente all’implementazione del Portale del tesoro effettuata in adempimento al decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

Tutto ciò premesso e rilevato,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita e condivisa la relazione;
- vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed, in particolare, all'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);
- vista la legge 7 agosto 2015, n. 124;
- visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;
- vista la legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, ed in particolare l'art. 18;
- vista la legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, e, in particolare, l'articolo 7;
- vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, ed in particolare l'articolo 33;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

1. di approvare, per le ragioni e nei termini specificate in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, il documento denominato “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2018-2020”, che, allegato sub A, costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di precisare che a corredo del documento di cui al punto 1) del presente dispositivo viene altresì allegata sub B la Relazione tecnica al “*Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2018-2020*”, per formarne parte integrante e sostanziale;
3. di approvare, per le ragioni meglio specificate in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 e dell'articolo 24 bis della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, l'allegato sub C “Ricognizione delle partecipazioni detenute dagli enti strumentali di cui all'articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta l'aggiornamento al 31 dicembre 2018 delle partecipazioni detenute dagli enti di cui all'articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006;
4. di disporre la puntuale verifica di quanto è stato compiuto entro il 31 marzo 2020 in attuazione del punto 1) del presente dispositivo, adottando formale deliberazione della Giunta provinciale, restando confermata altresì l'adozione, già prevista, della relazione sullo stato di attuazione nelle medesime modalità entro il 31 marzo 2019;
5. di ribadire che le disposizioni impartite sulla scorta del “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2018-2020”, di cui al punto 1) del presente dispositivo, costituiscono per le società di primo e secondo grado controllate dalla Provincia, oggetto degli interventi di riorganizzazione, a tutti gli effetti idonea direttiva per assicurare con tutti gli atti necessari la piena realizzazione degli obiettivi e degli assetti delineati;

6. di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento alla voce “Amministrazione trasparente” in base al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di notiziare della presente gli enti di cui all’articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006, le società partecipate direttamente dalla Provincia e i dipartimenti della medesima;
8. di trasmettere la presente deliberazione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e alla struttura del Ministero dell'economia e delle finanze, competente per il controllo e il monitoraggio sull’attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, evidenziando che gli enti strumentali della Provincia, previsti dall'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, nella misura in cui siano tenuti a farlo, provvederanno direttamente all’implementazione del Portale del tesoro effettuata in adempimento al decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
9. di inviare altresì, per opportuna conoscenza, la presente deliberazione al Consiglio provinciale;
10. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri diretti a carico del bilancio provinciale.

Adunanza chiusa ad ore 13:00

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Programma triennale

002 Relazione tecnica

003 Ricognizione delle partecipazioni

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Enrico Menapace

Allegato A



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DIREZIONE GENERALE

**Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto
delle società provinciali – 2018-2020**

Approvato con deliberazione n..... di data della Giunta provinciale

Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 18)

INDICE

A. IL PROGRAMMA PER LA RIORGANIZZAZIONE E IL RIASSETTO DELLE SOCIETÀ PROVINCIALI – 2016.....	3
1. Adozione.....	3
2. La situazione di partenza.....	4
3. L’attuazione delle misure pianificate.....	5
4. Lo stato attuale.....	6
B. IL PROGRAMMA PER LA RIORGANIZZAZIONE E IL RIASSETTO DELLE SOCIETÀ PROVINCIALI PER IL PERIODO 2018 – 2020.....	8
1. Introduzione di metodo.....	8
1.1. Polo della liquidità.....	8
1.2. Partecipazione in Infrastrutture C.I.S. s.r.l.....	8
1.3. Fusione Patrimonio del Trentino S.p.A. e Interporto Servizi S.p.A.....	9
2. Ambiti di azione della Commissione tecnica.....	9
C. LA RAZIONALIZZAZIONE E I SUOI ESITI.....	10
1. La ricognizione delle società controllate.....	10
2. La ricognizione delle altre società direttamente partecipate.....	20
3. Le società partecipate indirettamente.....	28
4. Le società chiuse ovvero prossime alla chiusura al 31 dicembre 2018.....	28

A. IL PROGRAMMA PER LA RIORGANIZZAZIONE E IL RIASSETTO DELLE SOCIETÀ PROVINCIALI – 2016

1. Adozione

Nell'ordinamento provinciale le società a capitale interamente pubblico e comunque controllate dalla Provincia autonoma di Trento sono concepite come moduli organizzativi finalizzati all'erogazione di servizi sia alla Provincia sia alla generalità degli enti collegati alla finanza provinciale.

Con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015 la Giunta provinciale ha approvato le "Linee guida per il riassetto delle società provinciali", al fine di configurare un nuovo e più razionale assetto societario nell'intero comparto del Gruppo Provincia. Nello specifico le linee guida, assumono valenza di piano operativo di razionalizzazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). In conformità a queste linee guida è stato previsto di adottare uno o più programmi di riorganizzazione in base all'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 in relazione ai diversi settori presidiati, ovvero misure puntuali a livello legislativo o amministrativo.

In attuazione della deliberazione n. 1909 del 2015, con deliberazione della Giunta provinciale n. 542 di data 8 aprile 2016 è stato approvato il "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1.

Nello specifico, il programma prevede l'adozione di interventi attuativi nella forma di:

- 1) singoli programmi di riordino ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1:
 1. necessariamente per poli specializzati:
 - liquidità;
 - trasporti;
 - informatica e telecomunicazioni;
 - patrimonio immobiliare;
 - sviluppo territoriale;
 2. eventualmente per il comparto funiviario;
- 2) misure puntuali di riconfigurazione della missione di interesse generale:
 1. a livello legislativo:
 - per l'edilizia abitativa;
 - per le reti informatiche;
 2. a livello amministrativo:
 - per il credito, fatta salva la possibilità di intervenire con l'adozione di un programma di riordino delle partecipazioni nel settore del credito ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1;
 - per l'energia con l'obiettivo di favorire l'aggregazione (ed eventualmente la quotazione in borsa) di Dolomiti Energia S.p.A. con altri *players*, per realizzare politiche sia di ottimizzazione (consolidamento delle attuali attività mediante investimenti) che di espansione (fusione con altre realtà);
 - per la mobilità di mercato con il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A..

Il Programma adottato con la deliberazione giuntale n. 542 del 2016 si presenta, quindi, come una cornice da riempire opportunamente e progressivamente per fasi: sia alla luce della complessità che le implicazioni di un processo di riordino di realtà così eterogenee per dimensioni, settori e funzioni determinano nel suo insieme; sia per effetto di un regime di transizione per dare ordito a questa trama di più ampio spessore in termini di visione strategica.

Questo comporta che l'attuazione delle disposizioni dettate con il Programma sopraccitato, soprattutto laddove innesca operazioni di fusione, richieda nell'ambito dello specifico programma di riordino del singolo polo l'elaborazione di piani di integrazione e di cambiamento organizzativo, al fine di ottimizzare sia il profilo operativo sia il rapporto fra costi e benefici. Tali piani possono tenere conto delle tempistiche di scadenza degli organi di amministrazione, in modo da favorire processi di relativa unificazione, tali da favorire un controllo più stretto delle azioni di progressiva razionalizzazione ed integrazione fra le società interessate.

L'aggregazione per poli ha in sé, difatti, una valenza finalistica duplice: in ragione dell'omogeneità di funzione e attività concorre alla riduzione della spesa pubblica e al tempo stesso rimodella l'entità a maggiore tasso di specializzazione. Così operando, la polarizzazione approda ad esiti sia di miglioramento interno sia di diminuzione dell'apparato pubblico. Infatti, dà modo di scomporre e ricomporre su scala più idonea, rispetto ai bisogni pubblici e alle disponibilità finanziarie, i vari segmenti di attività. In tal modo, da un lato si superano asimmetrie informative e disfunzioni organizzative a beneficio dell'unitarietà di azione e della sinergia fra aree diverse, dall'altro, si determinano le condizioni per definire la missione di interesse generale affidata alla società e, quindi, individuare concretamente ciò che compete all'autorità pubblica e quanto va rilasciato al mercato.

Pertanto, l'adozione di programmi attuativi per singolo polo, tenendo conto del quadro della finanza pubblica provinciale, deve tenere aperta – e non precludere - la possibilità nel medio periodo di mettere a gara servizi e prestazioni oggi assicurati in un regime di autoproduzione, in quanto non solo occorre giungere ad apparati più snelli, ma anche rispettare – laddove non vi siano interessi pubblici sovraordinati - la distinzione che alla funzione regolativa provvede l'istituzione pubblica e a quella gestionale la competizione nel e per il mercato.

Più in generale il disegno attuativo richiede valutazioni e verifiche di livello aziendale e fiscale, allo scopo di orientare la scelta verso le modalità più appropriate di perseguimento.

Ai fini della realizzazione operativa delle misure adottate con la deliberazione n. 542 del 2016 e del conseguimento degli effettivi risultati a regime, la complessiva manovra di revisione del Gruppo Provincia ha richiesto, pertanto, un orizzonte temporale ampio e necessariamente coincidente con la legislatura provinciale precedente.

2. La situazione di partenza

Al momento dell'adozione del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016", il quadro delle partecipazioni provinciali era il seguente.

Si presentavano quali società di sistema della Provincia:

1. Informatica Trentina S.p.A. quale strumento preordinato alla diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni nel settore pubblico;
2. Cassa del Trentino S.p.A. quale strumento preordinato al coordinamento e alla provvista delle risorse finanziarie per gli investimenti pubblici;
3. Trentino Sviluppo S.p.A. quale strumento preordinato allo sviluppo ed al *marketing* territoriale con funzioni di agente animatore;

4. Patrimonio del Trentino S.p.A. quale strumento preordinato alla valorizzazione dei beni;
5. Trentino Riscossioni S.p.A. quale strumento preordinato alla riscossione delle entrate e alla gestione della liquidità del sistema pubblico;
6. ITEA S.p.A. quale strumento preordinato alla funzione dell'edilizia abitativa;
7. Trentino Trasporti S.p.A. e Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. quali strumenti preordinati alla gestione del servizio di trasporto;
8. Trentino Network s.r.l. quale strumento preordinato per la gestione della rete privata delle comunicazioni e la fornitura dei servizi di comunicazione alla Provincia e a gli Enti facenti parte del sistema informativo elettronico provinciale;
9. Trentino School of Management S.Cons. a r.l. quale strumento preordinato alla formazione della e per la pubblica amministrazione;
10. Aeroporto Gianni Caproni S.p.A. quale strumento preordinato alla gestione dell'infrastruttura aeroportuale di Trento.

Accanto alle situazioni di controllo assumevano rilevanza le partecipazioni azionarie minoritarie in settori di notevole importanza, come nel caso delle infrastrutture (Autostrada del Brennero S.p.A, Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.) o del credito (Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., Cassa Centrale Banca S.p.A.) o dell'energia (SET Distribuzione S.p.A.).

Sussistevano, poi, situazioni intermedie, caratterizzate da partecipazioni societarie maggioritarie in contesti di partenariato pubblico – privato nel settore dell'intermodalità (Interbrennero S.p.A.) e delle fiere (Trento Fiere S.p.A.).

Come società interamente provinciale operava anche Tecnofin Trentina S.p.A. per l'amministrazione e la detenzione di partecipazioni, con particolare riferimento al settore dell'energia.

3. L'attuazione delle misure pianificate

Alle previsioni del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016” è stata data attuazione attraverso vari provvedimenti. Come espressamente previsto dallo stesso Programma la Giunta provinciale ha approvato entro il 31 marzo 2017, con deliberazione n. 483 di medesima data, un documento di relazione sullo stato di attuazione del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, che riporta dettagliatamente quanto è stato compiuto in attuazione del Programma stesso.

Con successiva deliberazione n. 504 di data 29 marzo 2018, la Giunta provinciale ha approvato un secondo documento di relazione sullo stato di attuazione del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, che riporta dettagliatamente lo stato di realizzazione di ognuna delle misure previste dalla deliberazione n. 542 del 2016 e dagli atti puntuali adottati in sua attuazione.

Con deliberazione n. 1560 di data 29 settembre 2017, infine, è stato approvato, ai sensi dell'articolo 7 comma 10 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, il documento denominato “Ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016”. Infatti, l'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, al comma 10 prevede quale disposizione transitoria, che “*in prima applicazione di quest'articolo la Provincia e gli enti locali, anche in sede di verifica dei programmi e dei piani adottati in materia di riassetto societario, effettuano in via straordinaria, entro il 30 giugno*

2017, una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore di questa legge, ai sensi dell'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale n. 1 del 2005, individuando eventualmente le partecipazioni che devono essere alienate. Si applicano l'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), e l'articolo 1, commi 613 e 614, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, relativi ad atti di scioglimento, dismissione e piani di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie”.

La ricognizione sopra menzionata riporta i dati relativi alle partecipazioni detenute dalla Provincia al 31 dicembre 2016, soffermandosi in particolare su:

- le società controllate,
- le società partecipate in via diretta,
- le società controllate in via indiretta.

4. Lo stato attuale

A seguito delle azioni intraprese in esecuzione delle misure previste dal “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016” e dagli atti puntuali adottati in sua attuazione, il quadro delle partecipazioni provinciali risulta essere il seguente.

Le società di sistema della Provincia possono essere oggi così identificate:

1. Trentino Digitale S.p.A. quale strumento preordinato alla diffusione delle nuove tecnologie dell’informazione e delle telecomunicazioni nel settore pubblico, nonché alla gestione della rete privata delle comunicazioni e alla fornitura dei servizi di comunicazione alla Provincia e agli Enti facenti parte del sistema informativo elettronico provinciale;
2. Cassa del Trentino S.p.A. quale strumento preordinato al coordinamento e alla provvista delle risorse finanziarie per gli investimenti pubblici;
3. Trentino Sviluppo S.p.A. quale strumento preordinato allo sviluppo ed al *marketing* territoriale con funzioni di agente animatore;
4. Patrimonio del Trentino S.p.A. quale strumento preordinato alla valorizzazione dei beni;
5. Trentino Riscossioni S.p.A. quale strumento preordinato alla riscossione delle entrate e alla gestione della liquidità del sistema pubblico;
6. ITEA S.p.A. quale strumento preordinato alla funzione dell’edilizia abitativa;
7. Trentino Trasporti S.p.A. quale strumento preordinato alla gestione del servizio di trasporto e alla gestione dell’infrastruttura aeroportuale di Trento;
8. Trentino School of Management S.Cons. a r.l. quale strumento preordinato alla formazione della e per la pubblica amministrazione.

Si rilevano le partecipazioni azionarie minoritarie di rilievo nei settori di notevole importanza: vanno mantenute le quote nelle società operanti nelle infrastrutture di trasporto (Autostrada del Brennero S.p.A, Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.), dell’energia (SET Distribuzione S.p.A.), mentre nel settore del credito sono in corso le operazioni di dismissione delle partecipazioni in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. e Cassa Centrale Banca S.p.A..

Parimenti è in corso l’operazione di fusione di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A secondo la tempistica a suo tempo approvata, mentre permane la partecipazione in Interbrennero S.p.A. con l’ipotesi del consolidamento in Autostrada del Brennero S.p.A..

Al fine di garantire omogeneità funzionale e continuità storica alla rendicontazione, resta confermata l'adozione, già prevista, della relazione sullo stato di attuazione nelle medesime modalità entro il 31 marzo 2019.

Di seguito, a fini conoscitivi, si forniscono i dati aggregati delle società controllate direttamente e indirettamente dalla Provincia al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2017, intesi come somma dei valori desunti dai bilanci delle singole società.

	2016	2017
<i>Valore del capitale investito (totale attivo in Euro)</i>	5.637.925.598	5.178.336.330
<i>Totale immobilizzazioni (Euro)</i>	2.325.796.230	2.215.387.026
<i>Patrimonio netto(Euro)</i>	1.804.150.835	1.847.616.271
<i>Valore della produzione (Euro)</i>	329.845.307	325.526.508
<i>Costi della produzione (Euro)</i>	312.436.369	300.164.157
<i>Utile netto (Euro)</i>	12.235.805	20.435.614
<i>Personale delle società (dato medio - unità)</i>	1.958	1.973
<i>Personale provinciale messo a disposizione delle società (unità)</i>	107	103

Infatti, con deliberazione n. 1734 di data 28 settembre 2018 la Giunta provinciale ha approvato il bilancio consolidato della Provincia ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, cui ora occorre fare riferimento, essendo venuto meno l'invio al Consiglio provinciale del quadro dei dati relativi agli enti strumentali provinciali in conformità all'articolo 33 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

B. IL PROGRAMMA PER LA RIORGANIZZAZIONE E IL RIASSETTO DELLE SOCIETÀ' PROVINCIALI PER IL PERIODO 2018 – 2020

1. Introduzione di metodo

Il recente insediamento della Giunta provinciale, in esito alle elezioni che si sono svolte a fine ottobre 2018, rende opportuno mettere l'organo nelle condizioni di poter effettuare adeguatamente le proprie valutazioni su un tema articolato e complesso come quello delle partecipazioni societarie provinciali. Per questa ragione, anche allo scopo di non pregiudicare gli esiti ottenuti, si ritiene di procedere alla conferma dei contenuti del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali, approvato con deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016 e declinato successivamente con ulteriori atti, anche per il triennio 2018 – 2020, proponendo per tale triennio la realizzazione delle misure già previste e ancora non attuate o completate, con l'apporto di alcuni aggiustamenti temporali e coerenti con quanto è stato già operato in materia e con le direttive già impartite.

Al fine dell'eventuale integrazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il 2018 – 2020, si ritiene utile attendere i riscontri della Commissione tecnica da nominare, proprio con il compito di supportare l'organo giuntale negli approfondimenti necessari per la definizione degli ulteriori passi nel processo di revisione e razionalizzazione delle partecipazioni provinciali rispetto a quanto già assunto e in corso di realizzazione.

Entro il 31 marzo 2020 sarà svolta una puntuale verifica di quanto è stato compiuto adottando formale deliberazione della Giunta provinciale e restituendo così un riscontro alle misure conseguite, anche al fine di rivedere o integrare le politiche e gli strumenti attuativi che sono stati individuati nel Programma stesso.

Entro il 31 marzo 2019 sarà comunque svolta, come già prevista, una puntuale verifica di quanto è stato compiuto in attuazione dell'intervento di revisione e razionalizzazione societaria, adottando formale deliberazione della Giunta provinciale.

Nei paragrafi successivi sono riportate le modifiche rispetto alle previsioni del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali approvato con deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016, nonché un maggiore dettaglio dei compiti attribuiti alla Commissione tecnica.

1.1. Polo della liquidità

Per il polo della liquidità, da realizzarsi attraverso l'aggregazione di Trentino Riscossioni S.p.A. in Cassa del Trentino S.p.A., viene fissato un nuovo termine al 31 dicembre 2019, in attesa del completamento delle valutazioni affidate alla Commissione tecnica.

1.2. Partecipazione in Infrastrutture C.I.S. s.r.l.

Per la cessione delle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. in Infrastrutture C.I.S. s.r.l. viene individuato un nuovo termine al 31 dicembre 2020.

1.3. Fusione Patrimonio del Trentino S.p.A. e Interporto Servizi S.p.A.

L'operazione di fusione per incorporazione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. verrà realizzata mediante l'acquisto, a valori patrimoniali peritati, delle quote azionarie detenute da Interbrennero S.p.A. (eventualmente anche mediante permuta immobiliari) e da altri soci privati e la successiva fusione per incorporazione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A.. I debiti di natura finanziaria verso istituti di credito di Interporto Servizi S.p.A. dovranno essere estinti da Patrimonio del Trentino S.p.A. alla loro naturale scadenza.

2. Ambiti di azione della Commissione tecnica

La Commissione tecnica di cui al paragrafo 1, costituita con finalità consultive, opera con il supporto del Centro Servizi Condivisi e sarà incaricata di valutare l'assetto delle partecipazioni provinciali realizzato in esito alle azioni di riorganizzazioni fin qui intraprese e di approfondire la possibilità di ulteriori interventi di riordino, in particolare con riferimento ai seguenti temi:

1. accorpamento di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A.;
2. accorpamento di Trentino Sviluppo S.p.A. e Patrimonio del Trentino S.p.A.;
3. ritorno di ITEA S.p.A. ad ente pubblico;
4. generale analisi dell'attività svolta dalle società di sistema provinciali, al fine di valutare quali attività vadano mantenute in mano pubblica e quali possano essere rilasciate al mercato, in particolare con riferimento all'attività svolta dai Poli;
5. mantenimento/soppressione e/o revisione del Centro Servizi Condivisi;
6. mantenimento/soppressione e/o revisione di HIT S.Carl. a r.l.;
7. prosecuzione nella definizione del Contratto unico di lavoro per i dipendenti delle società provinciali.

I singoli temi sono descritti nella Relazione tecnica al "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020".

Nelle more di questa valutazione il Centro Servizi Condivisi continuerà la propria attività fino al 31 dicembre 2019.

C. LA RAZIONALIZZAZIONE E I SUOI ESITI

1. La ricognizione delle società controllate

Di seguito si riporta il quadro di sintesi al 31 dicembre 2017, distinto per società, con l'evidenza degli interventi operati o programmati per ognuna. I dati finanziario – economici sono tratti dalle analisi compiute in sede di esame dei singoli bilanci consuntivi per l'esercizio 2017 ovvero per l'ultimo esercizio disponibile (se non coincidente con l'anno solare). Per fatturato o altro indicatore alternativo è stato indicato il valore della produzione, con la precisazione che per le società "finanziarie" il valore della produzione è stato calcolato come valore dei componenti positivi della gestione caratteristica sommando gli interessi attivi e proventi assimilati, le commissioni attive, i dividendi, gli altri proventi e risultati. Per il numero di dipendenti è indicato il numero medio, comprensivo del personale messo a disposizione dalla Provincia.

Si precisa che nel corso del 2018 Trentino Network s.r.l. è stata incorporata in Informatica Trentina S.p.A. ed al loro posto è diventata operativa dal primo dicembre 2018 Trentino Digitale S.p.A..

Sempre nel corso del 2018 anche Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. è stata incorporata in Trentino Trasporti S.p.A. realizzando l'obiettivo per il Polo dei trasporti.

<i>Società</i>	Cassa del Trentino S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Finanziario.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Società ha per oggetto ogni attività concernente la gestione e l'erogazione di risorse finanziarie e contributi affidate dalla Provincia Autonoma di Trento nonché l'assunzione di partecipazioni, da esercitarsi nel rispetto delle previsioni normative che ne precludono l'esercizio nei confronti del pubblico. La Società assicura il reperimento delle risorse finanziarie utili alla realizzazione di investimenti pubblici e progetti di sviluppo economico, il compimento di ogni iniziativa utile all'ottimizzazione delle attività di gestione della liquidità all'interno del sistema pubblico della finanza provinciale ed all'innovazione del sistema finanziario pubblico provinciale. La Società provvede all'erogazione per conto della Provincia Autonoma di Trento dei finanziamenti, sia sotto forma di contributi in conto capitale che in conto annualità, previsti dalla legislazione provinciale ed inseriti fra le spese di investimento, in favore degli enti pubblici, società controllate e partecipate dalla Provincia e dagli enti locali o loro società controllate, fondazioni partecipate dalla Provincia e altri soggetti collegati alla finanza provinciale La Società eroga inoltre agli enti locali, per conto della Provincia, anche altre assegnazioni previste dalla normativa provinciale. La Società, infine, nel rispetto delle previsioni normative che precludono

	l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di concessioni di finanziamenti sotto qualsiasi forma, anticipa agli enti e soggetti collegati alla finanza provinciale le somme necessarie alla realizzazione di interventi già finanziati dalla Provincia, dalla Regione, dallo Stato o dall'Unione Europea. La Società presta inoltre attività di consulenza e assistenza in materia finanziaria in favore della Provincia, degli enti e soggetti collegati alla finanza provinciale e delle Società partecipate dalla Provincia e da questi enti e soggetti.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	52.555.650
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	131.797.621
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 7.841.585 2012: 6.009.320 2013: 5.161.466 2014: 5.559.617 2015: 6.601.742 2016: 8.069.389 2017: 14.842.586
<i>Componenti positivi della gestione caratteristica (in Euro) al 31.12.2017</i>	58.931.195
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	21
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 9 aprile 1973, n.13 (articoli 1 e 8 bis), legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16 (articolo 21, comma 5), deliberazione della Giunta provinciale n. 479 di data 16 marzo 2012 (Approvazione del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18, comma 3bis 1) e deliberazione della Giunta provinciale n. 19 di data 18 gennaio 2013 (Aggiornamento del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18, comma 3bis 1).
<i>Interesse pubblico</i>	Coordinamento e provvista delle risorse finanziarie per gli investimenti pubblici (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento, con esenzione dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 in qualità di società quotata).

<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento e, tramite l'aggregazione di Trentino Riscossioni S.p.A., rafforzamento del ruolo per la realizzazione del polo della liquidità (l'alleggerimento delle sue partecipazioni è stato disposto dal programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 713 di data 12 maggio 2017). Si tratta di società quotata, in quanto entro il 31 dicembre 2015 ha emesso strumenti finanziari alternativi alle azioni nei mercati regolamentati
--	---

Società	Informatica Trentina S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Informatico.
<i>Oggetto Sociale</i>	Gestione del Sistema informativo Elettronico Provinciale, progettazione, sviluppo, realizzazione di altri interventi affidati dalla Provincia Autonoma di Trento; attività di progettazione, sviluppo, manutenzione, commercializzazione e assistenza di software di base ed applicativo; progettazione ed erogazione di servizi applicativi, tecnici, di telecomunicazione, di data center, di desktop management e di innovazione nel settore ICT; progettazione, messa in opera e gestione operativa reti, infrastrutture, impianti speciali, apparecchiature elettroniche e di quant'altro necessario per la realizzazione e il funzionamento di impianti informatici; progettazione ed erogazione di servizi di formazione; consulenza tecnica, organizzativa e progettuale per lo sviluppo e la gestione di sistemi informativi, informatici e di telecomunicazione; sviluppo, costruzione, realizzazione e commercializzazione di apparati, prodotti telematici e di telecomunicazione; gestione, progettazione e realizzazione di una struttura centralizzata per l'acquisto di beni e servizi del settore pubblico provinciale.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	3.500.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	87,19%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	21.698.244
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 3.351.163 2012: 2.847.220 2013: 705.703 2014: 1.156.857 2015: 122.860 2016: 216.007 2017: 892.950

<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	40.241.109
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	264
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 6 maggio 1980, n. 10 (articolo 2), legge provinciale 30 luglio 1984, n. 2 (articolo 6) e legge provinciale 27 luglio 2012, n. 16 (articoli 3, comma 6 ter, e 5).
<i>Interesse pubblico</i>	Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni nel settore pubblico. (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento della parte di presidio strategico per l'ICT nella Pubblica amministrazione e aggregazione con Trentino Network s.r.l. per la realizzazione del polo dell'informatica e delle telecomunicazioni, in attuazione del programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 448 di data 23 marzo 2018.

<i>Società</i>	Interbrennero S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Intermodalità.
<i>Oggetto Sociale</i>	Realizzazione e gestione di centri interportuali con le relative infrastrutture e servizi, attività di logistica, trasporto e spedizione, sia in Italia che all'estero.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	13.818.933
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	62,92%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	55.464.320
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 30.145 2012: -1.463.940 2013: -1.623.962 2014: - 1.633.726 2015: - 220.328 2016: - 929.683 2017: - 877.275
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	2.971.691
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5

<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	27
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 9 dicembre 1978, n. 54 (articolo 1), legge provinciale 7 giugno 1983, n. 17, e legge provinciale 8 settembre 1997, n. 13 (articolo 18).
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione dell'infrastruttura interportuale a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Riconduzione, mediante aggregazione o vendita, ad Autostrada del Brennero S.p.A..

<i>Società</i>	ITEA S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Edilizia abitativa.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società esercita il servizio pubblico di edilizia abitativa ed opera per affidare in locazione a nuclei familiari, nell'ambito della provincia di Trento e per conservare ed incrementare la disponibilità di alloggi destinati ad essere condotti in locazione, in conformità alla Legge Provinciale 7 novembre 2005, n.15, ai regolamenti di attuazione della stessa, in conformità alle direttive ed agli atti di programmazione ed indirizzo della Provincia Autonoma di Trento e, nelle materie da tale legge disciplinate, agli atti di programmazione degli enti locali.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	3.412.077
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	931.306.986
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 1.033.289 2012: 888.742 2013: 125.614 2014: 1.584.764 2015: 5.006.921 2016: 1.946.202 2017: 1.351.967
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	40.056.716
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	137
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 (articolo 7).

<i>Interesse pubblico</i>	Funzione dell'edilizia abitativa (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento (eventuale trasformazione regressiva in ente di diritto pubblico).

Società	Patrimonio del Trentino S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Gestione immobiliare.
<i>Oggetto Sociale:</i>	Acquisizione, riqualificazione, valorizzazione, conservazione, gestione, manutenzione, alienazione e sviluppo dei beni, nonché dei diritti sui medesimi, della Provincia Autonoma di Trento e degli enti funzionali della stessa, degli enti locali, degli altri enti pubblici operanti nel territorio della Provincia, nonché delle società a partecipazione pubblica.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	329.883.065
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	353.772.962
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 3.177.570 2012: 3.388.400 2013: 2.867.948 2014: 2.318.519 2015: 1.375.593 2016: 1.276.913 2017: 3.288.571
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	10.476.349
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	21
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 14).
<i>Interesse pubblico</i>	Valorizzazione dei beni pubblici (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento e rafforzamento del ruolo gestionale di polo del patrimonio immobiliare pubblico.

Società	Trentino Riscossioni S.p.A.
----------------	------------------------------------

<i>Settore di attività</i>	Finanziario.
<i>Oggetto Sociale</i>	Accertamento, liquidazione e riscossione spontanea delle entrate della Provincia Autonoma di Trento e dei suoi enti strumentali, nonché gli enti ad ordinamento provinciale e regionale ed altri enti pubblici; riscossione coattiva delle stesse entrate, ai sensi del comma 6 dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446; l'esecuzione e la contabilizzazione dei pagamenti degli aiuti previsti dalla legislazione provinciale; le funzioni di organismo pagatore ai sensi e nel rispetto dell'articolo 3 del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.000.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	92,01%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	3.619.569
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 330.375 2012: 256.787 2013: 213.930 2014: 230.668 2015: 275.094 2016: 315.900 2017: 235.574
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	4.854.877
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	49
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (articolo 34).
<i>Interesse pubblico</i>	Riscossione delle entrate e gestione della liquidità del sistema pubblico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi ed autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Aggregazione in Cassa del Trentino S.p.A. per la realizzazione del polo della liquidità.

<i>Società</i>	Trentino School of Management S. Cons. a r. l.
<i>Settore di attività</i>	Formazione.

<i>Oggetto Sociale</i>	Attua iniziative di progettazione, gestione, valutazione e certificazione di attività formative, anche di carattere tecnico o addestrativo; realizza iniziative formative finalizzate alla preparazione degli aspiranti ai concorsi o ad altre forme di assunzione del personale; promuove forme di collaborazione e di coordinamento fra i diversi soggetti della formazione e dell'aggiornamento, che le consentano di rapportarsi a realtà analoghe a livello nazionale e internazionale anche attraverso la creazione di accordi; in tale ambito promuove specifiche intese e accordi di programma con il consorzio dei comuni trentini; attua i programmi di attività definiti dagli enti soci, anche congiuntamente, sulla base di accordi quadro o d'indirizzo concordati tra i medesimi.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	607.673
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	64,60%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	657.079
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 2.319 2012: 2.519 2013: 3.707 2014: 4.188 2015: 1.021 2016: 3.462 2017: 3.875
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	4.329.438
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	39
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (articolo 44) e legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (articolo 35).
<i>Interesse pubblico</i>	Formazione della e per la pubblica amministrazione (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento ed adeguamento della compagine sociale e del regime di <i>in house providing</i> , con verifica di future aggregazioni.

<i>Società</i>	Trentino Sviluppo S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Finanziario.

<i>Oggetto Sociale</i>	Espletamento di attività strumentali al sostegno ed allo sviluppo delle attività economiche in Trentino. A tal fine la società svolge attività di esecuzione e svolgimento di compiti e funzioni di incubatore per lo sviluppo e per l'innovazione d'impresa quale <i>business innovation center</i> ; acquisto, vendita, permuta, costruzione, ristrutturazione di compendi immobiliari, locazione e gestione immobili destinati ad attività economiche e di aree destinate all'insediamento delle stesse; sviluppo e trasferimento tecnologico, ricerca e assistenza all'innovazione finalizzate alla qualificazione del sistema economico trentino; prestazione di servizi di assistenza per l'innovazione sia nelle fasi d'avvio che in quelle di realizzazione di iniziative imprenditoriali; organizzazione di corsi di formazione funzionali alle esigenze delle aziende; promozione, realizzazione di attività finalizzate allo sviluppo del turismo trentino e di iniziative di marketing del territorio; promozione di servizi di informazione, di documentazione e di stimolo alla internazionalizzazione; promozione e coordinamento di iniziative innovative per lo sviluppo delle filiere produttive e distretti del territorio trentino.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	200.000.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	234.952.288
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 109.128 2012: 215.388 2013: 359.675 2014: 371.921 2015: 398.297 2016: 436.055 2017: 408.477
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	19.005.596
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	154
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, e deliberazione della Giunta provinciale n. 479 di data 16 marzo 2012 (Approvazione del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18, comma 3bis 1).
<i>Interesse pubblico</i>	Sviluppo e <i>marketing</i> territoriale con funzioni di agente animatore (produzione di un servizio di interesse

	generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi ed autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento, con esenzione parziale dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 in qualità di soggetto indicato nel relativo Allegato A).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento e rafforzamento del ruolo per la realizzazione del polo dello sviluppo territoriale. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1102 di data 24 giugno 2016 è stata, tra l'altro, decisa la dismissione della partecipazione relativa all'attività nel settore alberghiero.

<i>Società</i>	Trentino Trasporti S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Trasporto pubblico locale.
<i>Oggetto Sociale</i>	Costruzione ed esercizio di linee ferroviarie, trasporti automobilistici e ogni altro sistema di trazione elettrica o meccanica in Italia o all'estero con particolare riferimento alla Ferrovia Trento-Malè ed eventuali prolungamenti e diramazioni; costruzione e gestione di centrali idroelettriche; istituzione di agenzie di viaggio con recapiti e rappresentanze in altri comuni d'Italia e all'estero; la gestione di officine di riparazione autobus in conto proprio e conto terzi; costruzione, gestione di immobili civili ed industriali e valorizzazione del patrimonio immobiliare in genere; costruzione e gestione di linee telefoniche e trasmissioni dati, costruzione e gestione parcheggi dallo stato italiano e stati esteri europei e dalla Provincia Autonoma di Trento.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	29.950.946
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	78,96%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	68.151.760
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 95.350 2012: 182.733 2013: 95.836 2014: 101.586 2015: 296.617 2016: 126.206 2017: 190.598
<i>Valore della produzione (in Euro)</i>	17.846.172

<i>al 31.12.2017</i>	
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	106
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16 (articolo 4) e deliberazione della Giunta provinciale n. 663 di data 14 marzo 2008 (L.P. 1/2005. Art. 18. Disposizioni in materia di società partecipate dalla Provincia. Approvazione del Piano di riorganizzazione della società Trentino Trasporti S.p.A.).
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione del servizio di trasporto (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento e rafforzamento del ruolo al fine della realizzazione del polo dei trasporti, attraverso la reinternalizzazione (tramite processi di aggregazione con Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.) della gestione del servizio di trasporto e della disponibilità di beni strumentali necessari al suo esercizio (le coordinate sono state esposte nel programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 712 di data 12 maggio 2017).

2. La ricognizione delle altre società direttamente partecipate

A seguire si riporta il quadro di sintesi al 31 dicembre 2017, distinto per società, con l'indicazione degli interventi operati o programmati per ognuna. I dati finanziario – economici sono tratti dalle analisi compiute in sede di esame dei singoli bilanci consuntivi per l'esercizio 2017 ovvero per l'ultimo esercizio disponibile (se non coincidente con l'anno solare). Per fatturato o altro indicatore alternativo è stato indicato il valore della produzione, con la precisazione che per le società "finanziarie" il valore della produzione è stato calcolato come valore dei componenti positivi della gestione caratteristica sommando gli interessi attivi e proventi assimilati, le commissioni attive, i dividendi, gli altri proventi e risultati.

<i>Società</i>	Aerogest s.r.l.
<i>Settore di attività</i>	Trasporto.
<i>Oggetto Sociale</i>	Attività di gestione della partecipazione nella società Aeroporto Catullo S.p.A. al fine di orientarne gli obiettivi e le strategie in rapporto all'interesse del territorio di riferimento dei soci pubblici.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2017</i>	170.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 30.06.2017</i>	30,27%

<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2017</i>	21.747.641
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2015: -16.194 2016: - 15.775 2017: - 20.834
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2017</i>	0
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	1
<i>Numero dipendenti al 30.06.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1 (articolo 32).
<i>Interesse pubblico</i>	Amministrazione e detenzione di partecipazioni nel settore aeroportuale con riferimento ad infrastruttura a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Autostrada del Brennero S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Trasporto.
<i>Oggetto Sociale</i>	Progettazione, costruzione, esercizio e manutenzione dell'autostrada Brennero - Verona - Modena coi collegamenti con Merano, col Lago di Garda e con l'autostrada del Sole, nonché di autostrade contigue, complementari o comunque tra loro connesse e tutti i servizi accessori interessanti l'esercizio autostradale, anche in conto terzi; costituzione o partecipazione a società che hanno per oggetto il trasporto di merci e persone sull'asse del Brennero, sia su rotaia che su gomma, compresi altri sistemi di trasporto.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	55.472.175
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	6,1036%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	777.503.385
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 84.731.345 2012: 71.843.589 2013: 68.028.178 2014: 72.678.886 2015: 76.377.657 2016: 71.734.302 2017: 81.737.901

<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	385.759.879
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	14
<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	973
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 24 dicembre 1962, n. 14, legge provinciale 5 gennaio 1970, n. 1 (articolo 1), legge provinciale 30 dicembre 1971, n. 18 (articolo 1) e legge provinciale 10 aprile 1980, n. 8 (articolo 93).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nella gestione dell'infrastruttura autostradale a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Bancario.
<i>Oggetto Sociale</i>	Contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale della Provincia di Trento e degli altri territori di competenza delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo socie e più in particolare, delle attività esercitate in forma cooperativa; sostiene ed integra l'attività delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, sviluppando e migliorando i servizi delle stesse, svolgendo nei loro confronti opera di assistenza finanziaria e tecnica e attuando ogni altra iniziativa consentita in materia dalle leggi vigenti; esercita inoltre attività bancaria ed ogni altra attività finanziaria, nonché le attività strumentali e connesse alle medesime; può operare anche per il tramite delle banche socie e instaurare con esse rapporti di carattere finanziario ed organizzativo.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	952.031.808
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	0,73%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.073.684.691
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 8.202.224 2012: 14.504.027 2013: 14.343.234 2014: 18.906.263 2015: 14.807.187

	2016: 18.437.164 2017:13.430.965
<i>Componenti positivi della gestione caratteristica (in Euro) al 31.12.2017</i>	149.187.838
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	13
<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	232
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 25 luglio 2002, n. 9 (articolo 4).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nello sviluppo del credito a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (partecipazione in istituto di credito).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Alienazione delle azioni privilegiate (in base al programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 713 di data 12 maggio 2017).

<i>Società</i>	Finest S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Finanziario.
<i>Oggetto Sociale</i>	Si propone di creare le condizioni per la nascita e lo sviluppo di iniziative di collaborazione commerciale e industriale, nel quadro di una politica di cooperazione economica e finanziaria e coerentemente con gli indirizzi generali di politica commerciale estera stabiliti dal CIPES, in Austria, nei paesi dell'Europa centrale e balcanica, nonché nei paesi già appartenenti all'Unione Sovietica, ad opera di imprese aventi stabile e prevalente organizzazione nella regione Friuli Venezia Giulia, nella regione Veneto e nella regione Trentino Alto Adige ovvero da imprese o società aventi stabile organizzazione in uno stato dell'Unione Europea controllate da imprese residenti nelle menzionate regioni. Per raggiungere queste finalità la società promuove la costituzione di imprese e società estere; partecipa con quote di minoranza ad imprese e società estere e ad altre forme di collaborazione commerciale ed industriale; concede finanziamenti alle imprese e società estere, partecipa ad accordi di cooperazione promossi dalle imprese.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2017</i>	137.176.770
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 30.06.2017</i>	1,175%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2017</i>	151.153.211
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro) – bilancio chiuso al 30.06</i>	2012: - 10.606.068 2013: 4.011.779 2014: 1.112.259

	2015: 1.121.283 2016: 437.584 2017: - 3.676.119
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2017</i>	30.592
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7
<i>Numero dipendenti al 30.06.2017</i>	24
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge 9 gennaio 1991, n. 19 (articolo 2, comma 1), legge 26 febbraio 1992, n. 212 (articolo 6), legge provinciale 3 settembre 1993, n. 23 (articolo 32, comma 3) e legge provinciale 7 agosto 1995, n. 8 (articolo 6).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nella gestione di politiche e strumenti di cooperazione fra il Nord Est Italiano e l'Europa centrale e balcanica (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi ed autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Bancario.
<i>Oggetto Sociale</i>	Attività bancaria, in via prevalente a medio - lungo termine; può esercitare tutte le attività e i servizi bancari e finanziari consentiti, incluse l'assunzione e la gestione di partecipazioni, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	58.484.608
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	17,5%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	184.579.757
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 6.549.121 2012: 3.051.975 2013: 1.291.642 2014: 1.386.025 2015: - 6.792.000 2016: 259.239 2017: 3.167.666

<i>Componenti positivi della gestione caratteristica (in Euro) al 31.12.2017</i>	35.251.689
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	13
<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	80
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 31 gennaio 1977, n. 11 (articolo 1) e art. 4 della legge provinciale 9 dicembre 1978, n. 54 (articolo 4).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nello sviluppo del credito a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (partecipazione in istituto di credito).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Alienazione in accordo e congiuntamente agli altri soci pubblici (in base al programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 713 di data 12 maggio 2017).

<i>Società</i>	Pensplan Centrum S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Previdenziale.
<i>Oggetto Sociale</i>	Gestione delle attività indicate dalla legge regionale n. 3/1997 e dal relativo regolamento nonché di ogni altra attività funzionale al perseguimento degli scopi evidenziati dalle medesime fonti regionali e realizzazione dei progetti approvati dalla Giunta regionale del Trentino-Alto Adige o dalle Giunte provinciali di Trento e Bolzano nelle materie di rispettiva competenza, con particolare riferimento allo sviluppo della previdenza, della sanità integrativa, del risparmio previdenziale e delle assicurazioni sociali.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	258.204.547,56
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	0,99%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	247.333.864
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: - 17.168.197 2012: 9.720.018 2013: 3.761.761 2014: 2.013.897 2015: 1.514.642 2016: 1.193.101 2017: 2.689.615
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	711.199
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	3

<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	82
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale Trentino Alto Adige 27 febbraio 1997, n. 3, e legge regionale Trentino Alto Adige 14 dicembre 2011, n. 8 (articolo 12)
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nella gestione e nello sviluppo della previdenza, della sanità integrativa, del risparmio previdenziale e delle assicurazioni sociali (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	SET Distribuzione S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Energia.
<i>Oggetto Sociale</i>	Gestione degli impianti e fornitura del servizio di distribuzione dell'energia elettrica in provincia di Trento; acquisizione impianti di distribuzione dell'energia elettrica ubicati nel territorio provinciale nei confronti dell'Enel e delle sue società controllate; gestire ed implementare il servizio di distribuzione dell'energia elettrica; gestire impianti di illuminazione pubblica; realizzare e gestire infrastrutture tecniche destinate alla ricerca di veicoli elettrici; realizzare reti di comunicazione da mettere a disposizione anche degli operatori di telecomunicazioni.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	112.241.777
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	15,07%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	165.952.693
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 4.248.651 2012: 5.916.806 2013: 14.838.814 2014: 21.741.574 2015: 12.080.108 2016: 10.696.150 2017: 11.625.032
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	98.902.180
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	8
<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	270

<i>Riferimenti normativi</i>	Decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977 n. 235 (articoli 11 e 13), art. legge provinciale 20 marzo 2000, n. 3 (articolo 18), legge provinciale 22 marzo 2001, n. 3 (articolo 13 bis), e legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 16).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nella gestione dell'infrastruttura di distribuzione dell'energia elettrica a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Finanziario.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto la gestione della partecipazione al capitale sociale di galleria di base del “Brennero - Brenner basistunnel BBT S.E.” e dell'eventuale diverso soggetto promotore la realizzazione della galleria ferroviaria di base del Brennero.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	565.790.910
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	5,13%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	567.696.148
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 138.439 2012: 327.072 2013: 348.004 2014: 291.062 2015: 160.178 2016: 126.248 2017: 24.843
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	334
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7
<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20 (articolo 20).
<i>Interesse pubblico</i>	Amministrazione e detenzione di partecipazioni nella realizzazione della galleria ferroviaria del Brennero (progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche).

3. Le società partecipate indirettamente

Per il quadro di sintesi delle società indirettamente partecipate dalla Provincia si rinvia al documento "Ricognizione partecipazioni detenute dagli enti strumentali di cui all'articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006", al capitolo 3, dove sono riportati i dati relativi alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017 da parte delle società controllate e strumentali della Provincia, come individuati dall'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

4. Le società chiuse ovvero prossime alla chiusura al 31 dicembre 2018

In attuazione del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016" approvato con deliberazione n. 542 del 2016, la Giunta provinciale, riducendo in tal modo il numero delle partecipazioni societarie detenute, ha tra l'altro adottato i provvedimenti necessari al:

- trasferimento delle quote detenute in Trento Fiere S.p.A. a Patrimonio del Trentino S.p.A.;
- fusione per incorporazione di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A.;
- fusione per incorporazione di Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina S.p.A..

<i>Società</i>	Trento Fiere S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Fieristico.
<i>Oggetto Sociale:</i>	Promozione di manifestazioni, fiere ed esposizioni volte alla diffusione delle produzioni dell'economia con particolare riferimento a quelle locali; gestione, su delega del Comune di Trento, delle strutture per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso della città di Trento; valorizzazione, locazione e gestione del patrimonio immobiliare di proprietà.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	11.655.139
<i>Percentuale di partecipazione di Patrimonio del Trentino S.p.A. al 31.12.2017</i>	89,34%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	12.438.897
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 162.847 2012: 132.835 2013: 148.941 2014: 108.744 2015: 101.585

	2016: 166.697 2017: 158.260
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.523.458
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	1
<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	3
<i>Riferimenti normativi</i>	Decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 115 (articolo 12) e legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1 (articolo 38).
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione dell'infrastruttura fieristica a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	<p>Con deliberazione n. 2214 di data 3 dicembre 2015, la Giunta provinciale ha già disposto l'aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. di Euro 8.207.232,00 mediante conferimento delle azioni di Trento Fiere S.p.A., detenute dalla Provincia autonoma di Trento, nonché la fusione per incorporazione di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A., previa scissione/scorporazione dell'attività relativa all'organizzazione e alla promozione di manifestazioni, eventi ed esposizioni</p> <p>Con deliberazione n. 1562 di data 16 settembre 2016, la Giunta provinciale ha autorizzato l'operazione di permuta tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione Autonoma Trentino Alto –Adige, avente ad oggetto lo scambio delle partecipazioni, equivalenti nel valore, dei due Enti nelle società Trento Fiere S.p.A. e Trentino Network s.r.l., al valore di Euro 1.890.927.</p> <p>Con deliberazione n. 2226 di data 12 dicembre 2016 la Giunta provinciale ha disposto l'aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. per Euro 1.890.928,00, mediante il conferimento delle azioni di Trento Fiere S.p.A. detenute dalla Provincia a seguito dell'operazione di permuta, adottando altresì le relative modifiche statutarie. L'operazione è stata definita in data 20 dicembre 2016 (atto notarile n. 20.054, iscritto al n. 71.250 di Repertorio).</p>

<i>Società</i>	Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Trasporto pubblico locale.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Società costituisce lo strumento di sistema della Pubblica Amministrazione del Trentino per quanto

	<p>concerne la gestione del trasporto pubblico locale, e svolge a tal fine le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'esercizio di linee ferroviarie, di impianti funiviari e ogni altro sistema di trazione elettrica o meccanica; • la gestione di trasporti su strada di persone e di merci; • la conduzione di avioinee, l'effettuazione di trasporti di persone e cose con aeromobili; • la conduzione di linee navali, fluviali o lacuali.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	2.300.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	99,4657%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	3.809.759
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	<p>2011: 142.779 2012: 147.778 2013: 154.591 2014: 162.559 2015: 85.966 2016: 49.974 2017: 79.837</p>
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	100.317.140
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	1.187
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16 (articolo 46), deliberazione della Giunta provinciale n. 663 di data 14 marzo 2008 (L.P. 1/2005. Articolo 18. Disposizioni in materia di società partecipate dalla Provincia. Approvazione del Piano di riorganizzazione della società Trentino Trasporti S.p.A.), deliberazione della Giunta provinciale n. 2424 di data 26 settembre 2008 (Autorizzazione all'acquisto di azioni di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 e ai sensi dell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3) e deliberazione della Giunta provinciale n. 479 di data 16 marzo 2012 (Approvazione del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18, comma 3bis 1).</p>
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione del servizio di trasporto (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi

	medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Aggregazione in Trentino Trasporti S.p.A. e realizzazione del Polo dei trasporti, in attuazione del programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 712 di data 12 maggio 2017.

Società	Trentino Network s.r.l.
<i>Settore di attività</i>	Reti e telecomunicazioni.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Società costituisce lo strumento del sistema della Pubblica Amministrazione del Trentino per la progettazione, lo sviluppo, la manutenzione e l'esercizio dell'infrastruttura e del Sistema di comunicazione Elettronico Pubblico, a beneficio delle Amministrazioni stesse e degli altri Enti e Soggetti in osservanza della disciplina vigente.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	19.090.890
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	90,10%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	18.188.814
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 141.982 2012: 140.501 2013: 14.407 2014: 73.211 2015: 251.153 2016: 411.264 2017: 242.457
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	21.783.030
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	3
<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	69
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 6 maggio 1980, n. 10 (articoli 1 e 2), legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10 (articoli 19 e 19.1), deliberazione della Giunta provinciale n. 941 di data 18 aprile 2008 (Approvazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali nel comparto delle telecomunicazioni ai sensi dell'art. 18, c. 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1. Atti conseguenti), deliberazione della Giunta provinciale n. 2609 di data 17 ottobre 2008 (Attuazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali nel comparto delle telecomunicazioni,

	approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 941 dd. 18.04.2008. Verifica ed adozione degli atti conseguenti) e legge provinciale 27 luglio 2012, n. 16 (articolo 4).
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione della rete privata delle comunicazioni e la fornitura dei servizi di comunicazione alla Provincia e a gli Enti facenti parte del sistema informativo elettronico provinciale (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi ed autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Aggregazione con Informatica Trentina S.p.A. e realizzazione del Polo dell'informatica e delle telecomunicazioni, in attuazione del programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 448 di data 23 marzo 2018.

Allegato B



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DIREZIONE GENERALE

**Relazione tecnica al
“Programma per la riorganizzazione e il riassetto
delle società provinciali per il periodo 2018-2020”**

Approvata con deliberazione n. di data della Giunta provinciale

Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 18)

INDICE

A. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI.....	4
1. Premessa metodologica.....	4
2. Una visione unitaria per il Gruppo Provincia: gli ulteriori passi compiuti.....	4
B. LA RIQUALIFICAZIONE DELLE SOCIETÀ DI PRIMO LIVELLO.....	7
1. L'aggregazione per poli.....	7
1.1. Il polo della liquidità.....	7
1.2. Il polo dei trasporti.....	8
1.2.1 Realizzazione del Polo dei Trasporti.....	8
1.2.2 L'intermodalità.....	9
1.2.3 Interporto Servizi S.p.A.....	9
1.3. Il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni.....	10
1.4. Il polo dello sviluppo territoriale.....	10
1.5. Il polo del patrimonio immobiliare.....	10
2. La riconfigurazione strategica della missione di interesse generale.....	11
2.1. L'edilizia abitativa.....	11
2.2. Il credito.....	11
C. LE PARTECIPAZIONI INDIRETTE DI MAGGIORE RILIEVO.....	14
1. Il comparto funiviario – esito del riassetto.....	14
2. Le società operanti nel campo dell'energia elettrica.....	15
3. L'asse autostradale e l'approdo ad una gestione totalmente pubblica e integrata.....	15
D. LE PARTECIPAZIONI OGGETTO DI APPROFONDIMENTO IN VISTA DI NUOVE LINEE DI INTERVENTO.....	20
1. Considerazioni preliminari.....	20
2. Accorpamento di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A.....	20
3. Accorpamento di Trentino Sviluppo S.p.A. e Patrimonio del Trentino S.p.A.....	20
3.1 Un solo polo per il patrimonio immobiliare e lo sviluppo territoriale.....	21
3.2. Lo scenario dell'opzione del polo societario unico.....	21
3.3. Ulteriori vantaggi.....	22
3.4. Il polo fieristico di Riva del Garda.....	23
4. La riorganizzazione del comparto dell'edilizia abitativa: il ritorno di ITEA S.p.A. ad ente pubblico.....	23
4.1. Le misure per la riduzione degli oneri di varia natura derivante dall'opzione societaria.....	23
4.2. Cosa fare di ITEA S.p.A.: una questione da definire.....	25
4.3. Analisi dei punti di forza e debolezza.....	26
4.4. Il ritorno alle origini.....	28
5. Generale analisi dell'attività svolta dalle società di sistema provinciali per valutare quali attività vadano mantenute in mano pubblica e quali possano essere rilasciate al mercato con particolare riferimento all'attività svolta dai Poli.....	28
6. Decidere il destino del Centro servizi Condivisi.....	29
6.1. La realizzazione del Centro Servizi Condivisi.....	30
6.2. Considerazioni e richiami delle direttive provinciali.....	32
7. Quale opzione per HIT.....	35
8. L'agenda del Contratto unico di lavoro per i dipendenti delle società a controllo provinciale.....	35
E. IL QUADRO D'INSIEME.....	38

1. Considerazioni preliminari.....	38
2. La rappresentazione grafica del Gruppo Provincia.....	38

A. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

1. Premessa metodologica

Rispetto alla Relazione tecnica di accompagnamento al “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, con la presente Relazione tecnica si intende integrare la precedente per le parti di interesse rispetto alle aree non ancora attuate del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016” come ripreso ed integrato con il Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il 2018 – 2020”.

Viene, inoltre, aggiunta una parte di approfondimento rispetto ad alcuni ambiti, in parte già oggetto di intervento sulla base delle previsioni del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016” e che saranno sottoposti ad approfondimenti specifici da parte di un’apposita Commissione tecnica al fine di individuare ulteriori momenti di intervento che saranno eventualmente oggetto di una integrazione del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il triennio 2018 – 2020”.

Lo schema grafico dell’assetto del Gruppo Provincia è riportato nel capitolo E, con aggiornamento al 31 dicembre 2017 per le partecipazioni di primo grado e alla data dell’ultimo bilancio disponibile per quelle di secondo grado.

Con deliberazione n. 1734 di data 28 settembre 2018 la Giunta provinciale ha approvato il bilancio consolidato della Provincia ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, cui ora occorre fare riferimento, essendo venuto meno l’invio al Consiglio provinciale del quadro dei dati relativi agli enti strumentali provinciali in conformità all’articolo 33 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

2. Una visione unitaria per il Gruppo Provincia: gli ulteriori passi compiuti

Con riferimento a quanto esposto nella Relazione tecnica al “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, a livello di interventi a carattere generale, nel corso del 2017 e 2018 sono state adottate al fine della riorganizzazione e dell’efficientismo del Gruppo provincia numerosi provvedimenti dei quali si evidenziano di seguito tema e finalità:

- deliberazione della Giunta provinciale n. 1634 di data 13 ottobre 2017: si definisce l’organizzazione interna alla Provincia al fine di garantire la gestione coordinata delle partecipazioni societarie; si stabiliscono altresì modalità e termini di assolvimento degli obblighi di informazione da parte delle società a favore della Provincia; vengono, infine, dettati criteri e profili attinenti l’efficientamento delle società provinciali;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 1635 di data 13 ottobre 2017: si indicano le disposizioni che gli statuti delle società controllate dalla Provincia devono contenere in base alle previsioni dell’art. 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, a seguito dell’adeguamento dell’ordinamento provinciale al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 1690 di data 20 ottobre 2017: si approva, in attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e della normativa in materia di appalti, un disciplinare tipo con il quale regolamentare l’esercizio da parte della Provincia della governance, sulle società titolari di affidamenti in house providing e che sono partecipate dalla Provincia quale socio unico, con particolare riferimento all’esercizio del

controllo analogo; potere che si concretizza in specifici poteri di indirizzo, vigilanza e controllo (ulteriori e specifici rispetto ai poteri assunti in qualità di socio), al fine di assicurare il perseguimento della missione della società, la vocazione non commerciale della medesima e la conformità del servizio prestato all'interesse pubblico degli enti pubblici partecipanti;

- deliberazione della Giunta provinciale n. 1867 di data 16 novembre 2017: sono approvati, in attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e della normativa in materia di appalti, due schemi tipo di convenzione che dovranno essere utilizzati per disciplinare l'esercizio della governance delle società titolari di affidamenti di in house providing: (i) l'uno per le società controllate dalla Provincia e partecipate dagli enti locali quali società di sistema; (ii) l'altro per le società controllate dalla Provincia e partecipate da un pluralità ridotta di enti pubblici; in entrambi i casi viene garantito l'esercizio del controllo analogo in forma congiunta: tale controllo si concretizza in poteri di indirizzo, vigilanza e controllo (ulteriori e specifici rispetto ai poteri assunti in qualità di soci), al fine di assicurare il perseguimento della missione della società, la vocazione non commerciale della medesima e la conformità del servizio prestato all'interesse pubblico degli enti pubblici partecipanti;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 1514 di data 24 agosto 2018: sono dettati, a seguito del recepimento del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. nell'ordinamento provinciale, i criteri in merito alla composizione dell'organo di amministrazione e di controllo delle società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Provincia e nelle società degli enti locali diverse da quelle controllate dalla Provincia, indicando quando debba essere previsto un organo monocratico e quando possa essere previsto un organo collegiale, nonché fissando il numero massimo di componenti;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 787 di data 9 maggio 2018: si ridefiniscono, al fine di adeguarli alle novità introdotte dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nell'ordinamento provinciale, i criteri per la definizione dei compensi spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, nonché ai dirigenti, nelle società controllate, direttamente e indirettamente, dalla Provincia e nelle società degli enti locali diverse da quelle controllate dalla Provincia.

Per quanto riguarda l'obiettivo di addivenire ad un approccio organizzato ed unitario in materia di personale delle società provinciali, il richiamo doveroso è, in particolare, alle previsioni di cui all'articolo 31, comma 6 della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14, che, aggiungendo il comma 8 bis all'articolo 58 della legge 3 aprile 1997, n. 7, autorizza l'Agenzia Provinciale per la Rappresentanza Negoziante (APRAN), sulla base delle direttive della Giunta provinciale, a stipulare contratti collettivi di lavoro tipo di primo livello per gli enti strumentali di diritto privato della Provincia. Al riguardo è stato avviato il percorso volto alla definizione del contratto collettivo di lavoro tipo di primo livello per i dipendenti delle società controllate. Nel corso del 2017, in collaborazione con APRAN, Centro Servizi Condivisi e referenti delle società partecipate, è stata definita e successivamente presentata alle organizzazioni sindacali una proposta di contratto unico. La contrattazione per la sottoscrizione dello schema di contratto da parte delle organizzazioni sindacali è tuttora in corso. A seguire il contratto collettivo tipo dovrà essere adottato mediante direttiva da emanarsi con deliberazione della Giunta provinciale.

Per quanto riguarda la riduzione delle società e delle partecipazioni societarie nei successivi capitoli B e C viene riportato il risultato realizzato per gli ambiti di intervento nei quali, dalla data di adozione del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016" ad oggi, si è riusciti ad intervenire efficacemente. Negli altri ambiti viene confermato quanto già è stato programmato e ancora non realizzato, con eventuali integrazioni o modifiche ritenute opportune sulla base delle difficoltà riscontrate in sede operativa o di nuovi orientamenti.

A seguire, nel capitolo D, verranno presentati alcuni spunti relativamente agli ambiti di approfondimento che saranno affidati alla Commissione tecnica prevista dal “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2018-2020” e sulla cui base sarà eventualmente adottato, l’aggiornamento del programma di riorganizzazione societaria complessivo.

B. LA RIQUALIFICAZIONE DELLE SOCIETÀ DI PRIMO LIVELLO

1. L'aggregazione per poli

Con riferimento al processo di aggregazione per poli specializzati o tematici, finalizzato ad un riassetto delle società provinciali operanti in comparti omogenei, in alcuni settori si sono raggiunti gli obiettivi programmati, in altri rimangono invece da attuare le azioni già programmate secondo linee che vengono di seguito illustrate.

1.1. Il polo della liquidità

Nulla è variato rispetto alla valutazione espressa nella Relazione tecnica di accompagnamento al “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 542 di data 8 aprile 2016. Viene, pertanto, confermato l’obiettivo di costituire un centro di competenze specifiche attraverso l’aggregazione di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A. e concentrare in capo ad un’unica società la gestione e la riscossione delle entrate degli enti locali e della Provincia, al fine di:

- (i) definire un nuovo modello di ricorso al debito: garantire il finanziamento delle spese di investimento dei Comuni con copertura a valere sulle entrate proprie degli stessi (senza garanzia da parte della Provincia);
- (ii) polo della liquidità: ottimizzare, attraverso il pieno controllo ed il coordinamento della liquidità dei Comuni con quella della Provincia, la gestione delle risorse del sistema finanziario locale, eventualmente mediante la realizzazione di un modello di *cash pooling* a livello pubblico provinciale.

L’obiettivo non è stato sinora realizzato perché in fase di attuazione si è colta la complessità dell’operazione e l’opportunità di differire il termine per la realizzazione dell’obiettivo al 31 dicembre 2019.

Anche tenendo in conto che i potenziali benefici derivanti dal *cash pooling* potrebbero venir meno, permangono alcuni benefici per i Comuni, derivanti dall’aggregazione, e, in particolare,

- 1) unica società operativa nell’accesso ai mercati finanziari e nella riscossione dei tributi;
- 2) accesso per i Comuni (e non più limitato alla sola Provincia autonoma di Trento) alle risorse della Banca Europea per gli Investimenti per il tramite di Cassa del Trentino S.p.A.;
- 3) accesso per i Comuni al supporto assicurato da parte di Cassa del Trentino S.p.A. per i servizi di analisi economico - finanziarie e per la gestione di debito per investimenti (se attivata);
- 4) partecipazione dei Comuni alla distribuzione dei dividendi di Cassa del Trentino S.p.A.;
- 5) estensione del regime di società quotata al ramo di attività oggi coperto da Trentino Riscossioni S.p.A..

A fronte di questi benefici si tratta di capire l’orientamento dei Comuni. Infatti, in assenza di riscontro positivo il progetto, così come è impostato, potrebbe non essere percorribile ovvero andrebbe riconfigurato eventualmente, in alternativa al suo abbandono.

Sul punto andrà valutata l’opzione di una estensione, previa norma di attuazione, delle funzioni provinciali in relazione alle agenzie fiscali.

1.2. Il polo dei trasporti

L'ambito dei trasporti vedeva operare quattro società controllate, di cui le prime tre strumentali:

- 1) Trentino Trasporti S.p.A., la cui funzione riguarda la costruzione, la manutenzione e l'implementazione del patrimonio funzionale ai servizi di trasporto pubblico ferroviario ed automobilistico, curando le infrastrutture dedicate alla mobilità e la progettualità rilevante per i trasporti e l'ambiente;
- 2) Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., incaricata della gestione del trasporto pubblico locale tramite linee su gomma, su rotaia e impianti funiviari;
- 3) Aeroporto Gianni Caproni S.p.A., che si occupa sia dell'infrastruttura sia della gestione dell'aeroporto di Mattarello e delle elisuperfici strategiche (sanitarie e per la protezione civile), promuovendo altresì l'utilizzo del mezzo aereo a scopo commerciale, turistico e sportivo (scuola ultraleggeri a motore);
- 4) Interbrennero S.p.A., preposta alla realizzazione e alla gestione di centri interportuali - con le relative infrastrutture - nonché dei servizi ferroviari (tradizionali, in modalità accompagnata o non accompagnata), intermodali, doganali e immobiliari (attività di logistica, trasporto e spedizione sia in Italia che all'estero);

Accanto a queste partecipazioni la Relazione tecnica di accompagnamento al “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016” metteva in evidenza le partecipazioni relative ad infrastrutture di interesse decisamente nazionale, se non europeo:

- a) nell'Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. per il quale si evidenziava come si fosse già operata una precisa scelta con la costituzione di AEROGEST s.r.l. permettendo, da un lato, di valorizzare e potenziare il polo aeroportuale veronese, esplicando positivi effetti sulla competitività del sistema territoriale trentino, dall'altra parte, di concorrere a creare un sistema aeroportuale del Nord - Est, in modo da promuovere l'integrazione fra gli aeroporti di Verona e Brescia e quelli di Venezia e Treviso;
- b) nell'Autostrada del Brennero S.p.A..

Per il polo dei trasporti l'obiettivo era quello di razionalizzare il sistema delle società pubbliche attraverso la riduzione del numero degli enti societari operanti nel settore e creare una *governance* unitaria in materia di trasporti. L'obiettivo si realizzava attraverso due interventi: uno a livello provinciale (consolidamento di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A. e Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. e possibile riunificazione di Trentino Trasporti S.p.A. e Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.) e uno a livello extra-provinciale per la valorizzazione dello scalo intermodale come infrastruttura di preminente interesse pubblico (Consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A.).

1.2.1 Realizzazione del Polo dei Trasporti

Con deliberazione n. 712 di data 12 maggio 2017 la Giunta provinciale ha approvato il “Programma attuativo per il polo dei trasporti nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017”, che realizza l'obiettivo della riduzione del numero degli enti societari operanti proponendo l'accentramento in unico soggetto delle funzioni e delle competenze specifiche attinenti le attività di trasporto ferroviario, stradale, aereo e funiviario.

In attuazione del provvedimento giuntale n. 712 di data 12 maggio 2017 si è proceduto nel corso del 2017, previa deliberazione giuntale n. 1427 di data 8 settembre 2017, alla fusione per incorporazione di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A. (l'atto è stato sottoscritto in data 21 novembre 2017 ed iscritto presso il Registro delle Imprese di Trento in data 21 dicembre 2017) e nel corso del 2018, previa deliberazione giuntale n. 800 di data 18 maggio 2018, alla fusione per incorporazione di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A. (l'atto di fusione è stato sottoscritto in data 27 luglio 2018 ed iscritto in data 01 agosto 2018 nel Registro delle Imprese di Trento).

1.2.2 L'intermodalità

Con riguardo ad Interbrennero S.p.A., pur rimandando a quanto esposto nella Relazione tecnica di accompagnamento al “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, si evidenzia che la prevista procedura di alienazione della partecipazione mediante aggregazione o vendita ad Autostrada del Brennero S.p.A., è connessa, nei tempi e nelle modalità, all'esito della definizione del rilascio della concessione autostradale per la tratta Modena-Brennero. Pertanto l'intervento potrà essere attuato, e se del caso rivalutato, solo a conclusione del rilascio della concessione per la gestione autostradale, per la quale si rimanda al successivo capitolo al paragrafo 3.

In alternativa, qualora il rilascio della concessione autostradale ad Autostrada del Brennero S.p.A. comportasse il trasferimento dell'attività trasportistica ferroviaria, potrebbe essere valutata l'incorporazione di Interbrennero S.p.A. in Brenner Corridor S.p.A., società non ancora costituita, ma prevista dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2117 di data 19 ottobre 2018, e che potrebbe essere destinataria dell'attività trasferita.

1.2.3 Interporto Servizi S.p.A.

Interporto Servizi S.p.A. è la società, sottoposta all'attività di indirizzo e coordinamento di Interbrennero S.p.A., che ne detiene il 54% del capitale sociale, che si occupa della realizzazione e gestione di centri interportuali con le relative infrastrutture e servizi, ivi compresa la gestione di aree di servizio e di distributori di carburanti e lubrificanti per autotrazione al servizio dell'attività interportuale, nonché attività di logistica, trasporto, trasporto merci conto terzi e spedizione, sia in Italia che all'Estero.

Con deliberazione n. 1622 di data 7 settembre 2018, nell'ambito di definizione del programma di attività 2018 – 2010 della società Patrimonio del Trentino S.p.A., la Giunta provinciale ha programmato la fusione per incorporazione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. al fine di ottimizzare il patrimonio immobiliare degli enti del sistema territoriale provinciale integrato. L'obiettivo è quello di aggregare presso Patrimonio del Trentino S.p.A., società specializzata nel settore immobiliare, gli immobili oggi in dotazione di Interporto Servizi S.p.A. in modo da promuoverne una valorizzazione maggiormente unitaria e significativa e far convergere su un unico interlocutore scelte di investimento e oneri di manutenzione.

L'operazione verrà realizzata preferibilmente nell'anno in corso e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2020 mediante l'acquisto, a valori patrimoniali peritati, delle quote azionarie detenute da Interbrennero S.p.A. (eventualmente anche mediante permuta immobiliari) e da altri soci privati e la successiva fusione per incorporazione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A.. I debiti di natura finanziaria verso istituti di credito di Interporto Servizi S.p.A. dovranno essere estinti da Patrimonio del Trentino S.p.A. alla loro naturale scadenza.

1.3. Il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni

Con riferimento al Polo dell'informatica e delle telecomunicazioni l'obiettivo del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016” era quello di costituire un polo di alta specializzazione tramite l'aggregazione di Informatica Trentina S.p.A. e Trentino Network s.r.l., formando così un'unica società di sistema operante nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni e concomitante rilascio al mercato dei servizi non strategici o non efficacemente presidabili in ragione dell'elevata evoluzione tecnologica.

La fusione di Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina S.p.A. è stata realizzata attraverso l'adozione della deliberazione della Giunta provinciale n. 448 di data 23 marzo 2018 di approvazione del “Programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2018”.

L'operazione è stata definita, previa deliberazione giuntale n. 801 di data 18 maggio 2018, mediante atto rogato in forma pubblica in data 22 novembre 2018 ed iscritto in data 30 novembre 2018 nel Registro delle Imprese di Trento. Per effetto della fusione la società incorporante prende il nome di Trentino Digitale S.p.A..

Dal 1 dicembre 2018 è, pertanto, diventata operativa la società Trentino Digitale S.p.A., costituita dalla fusione per incorporazione di Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina S.p.A..

1.4. Il polo dello sviluppo territoriale

Il programma, approvato con deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016, nell'ambito del più generale obiettivo del rafforzamento della posizione di Trentino Sviluppo S.p.A. nell'intervento di sviluppo territoriale, ha previsto la fusione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. nonché la dismissione a favore de mercato della partecipazione nel settore alberghiero.

L'operazione di fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A., approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1102 di data 24 giugno 2016, è stata realizzata con l'atto sottoscritto in data 19 dicembre 2016 e trascritto presso il Registro delle Imprese di Trento in data 20 dicembre 2016.

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1102 di data 24 giugno 2016, è stata altresì autorizzata la dismissione della partecipazione relativa all'attività nel settore alberghiero da parte di Trentino Sviluppo S.p.A.. Con riguardo alla dismissione dell'attività nel settore alberghiero si ricorda che Trentino Sviluppo S.p.A. detiene (alla data del 31 dicembre 2017) il 46,20% di Lido di Riva del Garda S.r.l. società di partecipazioni. La dismissione, prevista dal programma adottato con deliberazione giuntale n. 1102 del 2016 riguarda la società Hotel Lido Palace S.p.A., partecipata indirettamente da Trentino Sviluppo S.p.A., in quanto controllata al 51% da Lido di Riva del Garda s.r.l..

1.5. Il polo del patrimonio immobiliare

In attuazione dell'indirizzo formulato dal provvedimento n. 1909 di data 2 novembre 2015, con deliberazione n. 2214 di data 3 dicembre 2015, la Giunta provinciale aveva già disposto l'aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. di Euro 8.207.232,00 mediante conferimento delle azioni di Trento Fiere S.p.A., detenute dalla Provincia autonoma di Trento. In tal modo si era dato atto di un primo risultato di razionalizzazione e sancito l'individuazione del polo specializzato per il patrimonio immobiliare.

Al fine di focalizzare la missione di Trentino Sviluppo S.p.A. orientando maggiormente la sua attività alla funzione di supporto nelle politiche territoriali, coerentemente con l'intervento autorizzato con la deliberazione giuntale n. 2214 di data 3 dicembre 2015, il “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016” approvato con deliberazione

giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016 pone l'obiettivo del consolidamento di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. e della dismissione dell'attività fieristica.

Con deliberazione n. 2226 di data 12 dicembre 2016 la Giunta provinciale ha disposto l'aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. mediante il conferimento delle ulteriori azioni di Trento Fiere S.p.A. detenute dalla Provincia a seguito dell'operazione di permuta autorizzata con deliberazione n. 1562 di data 16 settembre 2016. Nel corso del 2019 dovrebbe essere perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A.. Resta salva la possibilità di optare, qualora risultasse più opportuno, per la liquidazione della società in luogo della fusione in Patrimonio del Trentino S.p.A..

Con riferimento alla partecipazione detenuta da Patrimonio del Trentino S.p.A. in Garniga Terme S.p.A. è previsto ora (ed è un elemento aggiuntivo) il consolidamento mediante aggregazione della società in Patrimonio del Trentino S.p.A. entro il 31 dicembre 2019. Patrimonio del Trentino S.p.A. è stata incaricata con deliberazione della Giunta provinciale n. 48 del 21 gennaio 2011 dell'intervento di riqualificazione immobiliare e rilancio del compendio termale di Garniga Terme nel più ampio progetto di sviluppo del Monte Bondone. Attualmente è in via di conclusione la procedura per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione dell'albergo termale di Garniga, nonché la definizione dei rapporti con il soggetto che sarà incaricato della gestione dell'attività termale. In corso d'anno saranno attivate anche le procedure per la fusione per incorporazione di Garniga Terme S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. previa acquisizione da parte di quest'ultima delle azioni di Garniga Terme S.p.A. detenute da Trentino Sviluppo S.p.A.. L'incorporazione di Garniga Terme S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. consentirà di eliminare alcuni costi afferenti l'attività e snellire l'azione della società, diventando l'immobile uno dei tanti nella gestione di Patrimonio del Trentino S.p.A..

2. La riconfigurazione strategica della missione di interesse generale

Una logica diversa dall'aggregazione per poli è stata e va seguita per ambiti dotati di innegabili peculiarità distintive, come l'edilizia abitativa ed il credito. In questi casi la riflessione ha inciso, come evidenziato nella Relazione tecnica al "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016", approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 542 di data 8 aprile 2016, sulla missione di interesse generale da disegnare e affidare al soggetto in questione.

2.1. L'edilizia abitativa

Si richiama quanto già esposto nella Relazione tecnica al "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016".

2.2. Il credito

In attuazione delle previsioni del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016", con deliberazione n. 713 di data 12 maggio 2017 la Giunta provinciale ha approvato il "Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017", che analizza il contesto del settore del credito evidenziando caso per caso le azioni da intraprendere.

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. in Terfin S.r.l., per le quali l'indirizzo era quello di alienarle entro il 31 dicembre 2017, la procedura di cessione attivata da Cassa del Trentino S.p.A. ha visto l'aggiudicazione della cessione delle n. 239.200 azioni (rappresentative del 18,52% del capitale sociale) all'Unione Commercio Turismo Servi-

zio Trento s.r.l., al prezzo unitario di Euro 2,65 (di cui Euro 1,00 di valore nominale), per complessivi Euro 633.885.

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. in Banca Popolare Etica S.c.p.A. e in Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A., per le quali l'indirizzo era l'alienazione entro il 31 dicembre 2017, Cassa del Trentino S.p.A. ha perfezionato la cessione delle partecipazioni in entrambe le società, in particolare:

- (i) in data 25 settembre 2017, ha ceduto n. 2.000 azioni di Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (rappresentative dello 0,003% del capitale sociale) alla stessa società per il tramite del fondo acquisto azioni proprie, al prezzo unitario di Euro 2,59 (di cui Euro 1,00 di valore nominale), con un incasso finale pari ad Euro 5.180,00;
- (ii) in data 6 novembre 2017, ha ceduto n. 966 azioni di Banca Popolare Etica S.c.p.A. (rappresentative dello 0,085% del capitale sociale) alla stessa società per il tramite del fondo acquisto azioni proprie, al prezzo unitario di Euro 57,50 (di cui Euro 52,00 di valore nominale), con un incasso finale di Euro 55.545,00.

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. in Paros s.r.l. e in UniIT s.r.l., per le quali l'indirizzo era quello di alienarle entro il 31 dicembre 2017, l'operazione si è conclusa a luglio 2018 con la cessione ad Argentea s.r.l. dell'intera partecipazione detenuta in Paros s.r.l. per Euro 500.000,00 ed in Uni IT s.r.l. per Euro 720.000,00.

Per quanto riguarda, la cessione delle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. in Infrastrutture C.I.S. s.r.l., l'indirizzo era quello di alienarle entro il 31 dicembre 2018. In fase attuativa è stato deciso di sospendere le azioni intraprese per lo svolgimento della procedura pubblica di cessione congiunta delle partecipazioni detenute dalle due società in Infrastrutture C.I.S. s.r.l., in quanto detta società detiene partecipazioni in Autostrada del Brennero S.p.A. ed Autovie Venete S.p.A., entrambe interessate dalla procedura, attualmente in corso, di trasformazione in house anche tramite la costituzione di una nuova società per la gestione dei relativi assi autostradali. E' stato, pertanto, ritenuto di differire il termine per la cessione di Infrastrutture CIS s.r.l. in attesa della conclusione del percorso di affidamento delle concessioni autostradali, con l'obiettivo di poter così generare l'interesse del maggior numero di operatori e porre le basi per massimizzare l'incasso dalla privatizzazione. Per la cessione delle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. in Infrastrutture C.I.S. s.r.l. viene individuato il nuovo termine al 31 dicembre 2019.

Con riferimento a Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., per la quale l'indirizzo era l'alienazione della quota provinciale in accordo e congiuntamente agli altri soci pubblici, con deliberazione n. 570 di data 07 aprile 2017 è stato approvato il protocollo d'intesa, poi sottoscritto in data 30 giugno 2017, per la definizione di un percorso di valorizzazione condiviso tra Regione autonoma Trentino-Alto Adige, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano delle rispettive partecipazioni paritetiche (17,49%) in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.. Nel Protocollo è stata condivisa la *“necessità di definire in maniera coordinata”* un percorso di valorizzazione di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. con l'obiettivo di *“rafforzare la società al fine di favorire la solidità della banca e la vocazione territoriale a sostegno dello sviluppo locale, con azzeramento della partecipazione pubblica, così da favorire l'apertura a nuove risorse essenziali per il rilancio di Mediocredito”*. La Provincia autonoma di Trento - alla quale il citato Protocollo affida il ruolo di promotore del Progetto e di Coordinatore del Gruppo di lavoro istituito tra i Soci pubblici con la sottoscrizione dello stesso - ha promosso le attività di approfondimento della complessa iniziativa. Il Gruppo di Lavoro congiunto ha, tra l'altro, ritenuto prioritario disporre di un Report di valutazione redatto da un Advisor finanziario autorevole ed indipendente che individui il range di valutazione della partecipazione dei soci pubblici in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.. Il Report è stato acquisi-

to nella prima metà del 2018 e sulla sua base è stata avviata la procedura per l'individuazione dell'Advisor legale che dovrà affiancare il Gruppo di Lavoro fra Soci pubblici nel percorso di individuazione di un operatore interessato all'acquisto dell'intera partecipazione detenuta dai soci pubblici in Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A.. In particolare, il soggetto affidatario dell'incarico di consulenza legale dovrà consegnare ed illustrare al Gruppo di lavoro una chiara e sintetica relazione, in cui: (i) descrivere lo schema generale di vendita ritenuto più adatto alle caratteristiche di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. all'attuale andamento del mercato (con evidenza di punti di forza e debolezza); (ii) indicare i principali adempimenti posti in capo ai Soci pubblici e la tempistica indicativa del percorso di valorizzazione, le modalità di strutturazione della gara e l'elenco dei principali atti di gara, nonché dei documenti connessi e conseguenti al "closing"; (iii) procedere, in caso di attivazione della procedura di vendita, al necessario supporto per il percorso di valorizzazione della banca in parola nelle successive fasi all'indizione della gara. La procedura di gara è tuttora in corso. Quindi, la procedura di alienazione, il cui termine è previsto al 31 dicembre 2019, potrà essere avviata solo dopo l'affidamento dell'incarico di advisor legale.

Con riferimento alla partecipazione in Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., il "Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017", adottato con provvedimento giuntale n. 713 di data 12 maggio 2017, prevede l'alienazione delle azioni privilegiate entro il 31 dicembre 2018. Nel corso del 2018 la Direzione generale della Provincia ha richiesto l'attivazione dell'assistenza prevista dall'articolo 9bis della vigente convenzione fra Provincia e Cassa del Trentino S.p.A., al fine di definire, d'intesa con l'Agenzia Provinciale per gli Appalti e i Contratti, il percorso attuativo di alienazione delle azioni privilegiate, detenute in Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A..

Con riferimento, infine, alla partecipazione detenuta da Cassa del Trentino S.p.A. in Autostrade del Brennero S.p.A., si rileva che:

- (i) l'Assemblea ordinaria di Cassa del Trentino S.p.A. in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2016 e la relativa proposta di distribuzione dell'utile d'esercizio, con particolare riferimento al dividendo dei soci, ha deliberato di distribuire al 30 settembre 2017 al socio Provincia un dividendo in natura mediante la cessione di n. 11.780 azioni di Autostrade del Brennero S.p.A. al valore unitario di Euro 634,22 per complessivi Euro 7.471.112; con deliberazione n. 1516 di data 22 settembre 2017 la Giunta provinciale ha autorizzato il trasferimento per girata delle azioni di Autostrada del Brennero S.p.A.;
- (ii) l'Assemblea ordinaria di Cassa del Trentino S.p.A. in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2017 e la relativa proposta di distribuzione dell'utile d'esercizio, con particolare riferimento al dividendo dei soci, ha deliberato di distribuire al 30 settembre 2018 al socio Provincia un dividendo in natura mediante la cessione di n. 19.845 azioni di Autostrade del Brennero S.p.A. al valore unitario di Euro 699,30 per complessivi Euro 13.877.608,50; con deliberazione n. 1590 di data 7 settembre 2018 la Giunta provinciale ha autorizzato il trasferimento per girata delle azioni di Autostrada del Brennero S.p.A..

C. LE PARTECIPAZIONI INDIRETTE DI MAGGIORE RILIEVO

1. Il comparto funiviario – esito del riassetto

A seguito dei nuovi indirizzi dettati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1991 di data 26 ottobre 2015, con riguardo agli interventi di supporto all'infrastrutturazione turistica ed in particolare agli impianti funiviari e/o turistici e/o ricreativi, Trentino Sviluppo S.p.A. è intervenuta nel biennio 2015 – 2016 riducendo il numero delle partecipazioni detenute in società legate all'ambiente funiviario, riducendo così l'ammontare del capitale detenuto dalla società in partecipazioni.

Fino al 2014 Trentino Sviluppo S.p.A. era intervenuta nel settore principalmente con capitale azionario. Successivamente è stato avviato un progetto di revisione delle modalità dell'intervento provinciale a favore delle stazioni sciistiche e Provincia e Trentino Sviluppo S.p.A. hanno impostato un nuovo approccio proprio con la definizione di linee strategiche di intervento condivise, che qui possono essere così riepilogate:

- (i) acquisizione a patrimonio pubblico di impianti (opere di innevamento, impianti di risalita, bacini di accumulo) e successiva messa a disposizione con contratti di locazione, ai fini di agevolare l'equilibrio economico delle società pesantemente condizionato dagli onerosi obblighi di manutenzione e dall'impatto degli ammortamenti, nella maggior parte dei casi determinanti forti perdite d'esercizio ad abbattimento del patrimonio sociale;
- (ii) riduzione del peso di carattere partecipativo da parte di Trentino Sviluppo S.p.A., per stimolare la maggiore presenza di privati nella gestione.

I nuovi indirizzi provinciali a Trentino Sviluppo S.p.A., approvati appunto con la citata deliberazione della Giunta provinciale n. 1991 di data 26 ottobre 2015, hanno così previsto:

- ❖ la distinzione delle stazioni sciistiche tra: stazioni di “interesse locale” e stazioni non di interesse locale (o “di mercato”) secondo la disciplina di matrice europea, già richiamata nella deliberazione giunta n. 542 di data 8 aprile 2016;
- ❖ la possibilità per Trentino Sviluppo S.p.A. di acquisto di impianti, sistemi di innevamento e altri *assets* turistici, anche se non di nuova realizzazione a valere sul fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, come strumento preferibile rispetto all'intervento nel capitale sociale;
- ❖ la possibilità per Trentino Sviluppo S.p.A. di acquisire *assets* in compensazione di crediti esistenti o in formazione (per crediti di difficile /impossibile pagamento), rinunciando quindi ai futuri incassi di locazione a fronte della proprietà dei beni che potrebbero esser acquisiti – previa perizia estimativa asseverata - al Fondo di cui all'articolo 33, comma 1, lettera a), della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6; questa previsione è utile per definire forme di pagamento “in natura”, tramite acquisizione di *assets* da parte di Trentino Sviluppo S.p.A. riducendo così l'esposizione ed il rischio di Trentino Sviluppo S.p.A. e, indirettamente, della Provincia, su crediti futuri e rispetto a prestiti già concessi per i quali potrebbero insorgere difficoltà nella restituzione;
- ❖ l'autorizzazione a Trentino Sviluppo S.p.A. ad intervenire, limitatamente alle località di interesse locale, per assegnazione in gestione di impianti a fune di proprietà pubblica a soggetti privati;

- ❖ L'identificazione dei bacini di accumulo di acqua e dei relativi sistemi e reti di adduzione e distribuzione dell'acqua sul territorio quali beni strategici per i quali la Provincia, per il tramite di Trentino Sviluppo S.p.A., intende promuoverne l'acquisizione tramite il fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, mantenendoli anche a disposizione della Protezione Civile/Vigili del Fuoco, dell'agricoltura, della zootecnia, del turismo oltre che delle Società Funiviarie per l'innevamento programmato delle piste da sci nella stagione invernale.

Anche nel corso del 2017, il nuovo approccio, ha portato a chiudere alcune nuove operazioni sul settore funiviario, in modo che al 31 dicembre 2017, Trentino Sviluppo S.p.A. deteneva partecipazioni in 15 società legate all'ambiente funiviario (in luogo delle n. 21 partecipazioni detenute al 31 dicembre 2014) per un importo complessivo del valore nominale delle 15 società partecipate al 31 dicembre 2017 assestato intorno ad Euro 59.000.000,00 (anziché ad Euro 93.200.000 del 31 dicembre 2014).

Inoltre, dal 31 dicembre 2017 Trentino Sviluppo S.p.A. non è più socio di maggioranza pubblica di Trento Funivie S.p.A. a fronte dell'ingresso di alcuni privati in qualità di soci.

2. Le società operanti nel campo dell'energia elettrica

Si richiama quanto già esposto nella Relazione tecnica al "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016", approvata con deliberazione giunta n. 542 di data 8 aprile 2016.

3. L'asse autostradale e l'approdo ad una gestione totalmente pubblica e integrata

Rispetto a quanto esposto nella Relazione tecnica di accompagnamento al "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016", adottata con provvedimento giunta n. 542 di data 8 aprile 2016, si ricorda che dopo la sottoscrizione in data 14 gennaio 2016 del protocollo di intesa fra lo Stato italiano (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) e gli enti territoriali per l'affidamento da parte dello Stato della gestione dell'Autostrada del Brennero (A22) è stata svolta un'intensa attività di relazione, confronto e approfondimenti tra le parti, tuttora in corso.

L'articolo 5 del protocollo richiede espressamente che lo Stato, la Regione Trentino-Alto Adige, le Province autonome di Trento e Bolzano e le altre amministrazioni pubbliche contraenti rispettino i requisiti del controllo analogo e dell'attività prevalente prescritti dall'articolo 17 della Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, nonché tutti gli altri obblighi pure previsti dalla legislazione comunitaria vigente per la legittimità dell'affidamento diretto.

In ragione di tale previsione ed al fine di elaborare proposte relative alla convenzione per la *governance* e alle modifiche statutarie, è stato istituito nel 2016 fra la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano un apposito gruppo di lavoro con il supporto qualificato di Autostrade del Brennero S.p.A.. Il gruppo di lavoro ha prodotto un testo condiviso di convenzione e di revisione statutaria, oggetto di esame nel corso del 2017, in particolare, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nel frattempo, in base all'articolo 105, comma 1, lettera f), del decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, è stato prima introdotto all'articolo 178 (rubricato significativamente "Norme in materia di concessioni autostradali e particolare regime transitorio") del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il comma 8 ter, che recita: "*Le concessioni autostradali relative ad autostrade che interessano una o*

più regioni possono essere affidate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a società in house di altre amministrazioni pubbliche anche appositamente costituite. A tal fine il controllo analogo di cui all'articolo 5 sulla predetta società in house può essere esercitato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attraverso un comitato disciplinato da apposito accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che eserciti sulla società in house i poteri di cui al citato articolo 5”.

Sul punto si è, poi, innestata una norma speciale per determinate concessioni autostradali (fra cui proprio quella di Autostrada del Brennero – A22) in attesa di rinnovo, giusto l’articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, convertito con modifiche nella legge 4 dicembre 2017, n. 172, dove viene fatto proprio dalla legge il protocollo sottoscritto in data 14 gennaio 2016 e al tempo stesso gli enti pubblici sottoscrittori dell’intesa, diversi dall’autorità ministeriale, hanno la possibilità di avvalersi anche di una società *in house* già operante o di nuova costituzione, mentre l’opzione del mercato potrà rientrare in gioco eventualmente dopo il 30 settembre 2018.

In definitiva, l’articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 prevede che:

- a) le funzioni di Concedente per la tratta autostradale in argomento sono svolte dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- b) la convenzione, di durata trentennale, è stipulata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con le Regioni e gli Enti locali che hanno sottoscritto il Protocollo di intesa del 14 gennaio 2016, che potranno anche avvalersi di società *in house*, esistenti o appositamente costituite, nel cui capitale non figurino privati;
- c) la convenzione è stipulata dopo l'approvazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e previa acquisizione del parere dell'Autorità di regolazione dei Trasporti sullo schema di convenzione;
- d) venga data attuazione al Protocollo di intesa del 14 gennaio 2016, il quale valorizza i principi di collaborazione tra pubbliche amministrazioni per l'erogazione di servizi di interesse comune delle medesime amministrazioni stipulanti.

Questa modifica del regime normativo ha fatto ripartire su una base diversa il confronto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: si sono svolti alcuni momenti di confronto, che hanno prodotto l’accelerazione della complessa istruttoria che coinvolge l’Autorità di Regolazione dei Trasporti (per il parere sul piano economico-finanziario e sullo schema di convenzione), l’Autorità nazionale dei Contratti (per la vigilanza sugli affidamenti) e il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (per l’approvazione preventiva dello schema di convenzione).

Il Consiglio di Stato, chiamato ad esprimersi in merito ad alcuni aspetti interpretativi, con parere n. 1645/2018, ha stabilito, da un lato, la legittimità di stipulare la convenzione di concessione in attuazione di quanto disposto dall’articolo 13 bis, del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modifiche nella legge 4 dicembre 2017, n. 172; dall’altro, ha stabilito che la successiva facoltà degli enti territoriali, concessionari del servizio, di avvalersi di una società *in house* non comporta l’obbligo per i concessionari di iscriversi nell’elenco tenuto dall’ANAC, ex art. 192 del Codice dei contratti pubblici, né permette di configurare tra gli enti territoriali concessionari e la società *in house* un rapporto di subconcessione.

Secondo il protocollo d’intesa sottoscritto il 14 gennaio 2016 e l’articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modifiche nella legge 4 dicembre 2017, n. 172, nonché in linea con quanto chiarito dal parere del Consiglio di Stato, è maturata, anche per corrispondere alla richiesta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di un assetto societario a capitale interamente pubblico, l’intenzione di costituire una nuova società, della quale gli enti pubblici si avvarranno quale modulo organizzativo per la gestione e la manutenzione della tratta autostradale, allo scopo di concorrere allo sviluppo del Corridoio Scandinavo – Mediterraneo.

A tal fine con l’articolo 7 della legge provinciale 3 agosto 2018, n.15 la Giunta provinciale è stata autorizzata, in esecuzione dell'articolo 13 bis (Disposizioni in materia di concessioni autostradali)

del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, allo scopo di perseguire le finalità del protocollo d'intesa sottoscritto il 14 gennaio 2016 con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a compiere operazioni di riorganizzazione della società Autostrada del Brennero s.p.a. e a costituire con la Regione autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol, la Provincia autonoma di Bolzano ed eventualmente altri enti pubblici interessati allo sviluppo del corridoio Scandinavo - Mediterraneo una società a totale partecipazione pubblica per la gestione, la manutenzione e lo sviluppo dell'infrastruttura autostradale A 22 Brennero - Modena, a fini di interesse pubblico generale, di funzionalità, economicità e di qualità sociale e ambientale.

Nel frattempo il decreto legge 25 luglio 2018, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2018, n. 108, ha modificato l'art. 13-bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, prevedendo quale termine per la stipula degli atti convenzionali di concessione tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e i concessionari autostradali delle infrastrutture, con riferimento all'infrastruttura autostradale A22 Brennero - Modena, il 30 novembre 2018. Tale stipula potrà avvenire comunque dopo l'approvazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e previo parere dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti sullo schema di convenzione.

In data 20 luglio 2018 l'Autorità di Regolazione dei Trasporti con delibera n. 73/2018 ha rilevato che: *«il rapporto di concessione intercorre (...) tra il Ministero – che dalla legge viene definito “concedente” – e gli enti territoriali concessionari mentre la società in house, costituita o costituenda, non viene in rilievo quale “affidataria diretta” né da parte del Ministero né da parte delle Regioni e degli Enti locali concessionari»* e *«[l]a facoltà per gli enti territoriali di avvalersi della società c.d. in house (...) ha lo scopo di risolvere i problemi di tipo organizzativo, legati alla gestione della concessione, che gravano sugli enti territoriali concessionari»*. Su quest'ultimo aspetto è intervenuto di recente l'articolo 21 ter del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, che ha definitivamente chiarito il ruolo di concessionario per tale società in house. L'Autorità di Regolazione dei Trasporti ha quindi deliberato di approvare il sistema tariffario di pedaggio per l'affidamento della gestione in house della tratta autostradale A22 Brennero-Modena ai sensi dell'articolo 13-bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148.

In relazione al testo notificato alla Commissione Europea dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sono state segnalate da parte dei soci pubblici di Autostrada del Brennero S.p.A. le relative criticità. In particolare il Comitato di indirizzo e coordinamento, concepito in origine come organo di impulso e garanzia del raggiungimento degli obiettivi strategici sottesi alla partnership tra lo Stato concedente e gli enti locali, sembra assumere ora una diversa veste, quella di comitato per l'esercizio del controllo analogo congiunto. La trasformazione del Comitato, in uno con l'eliminazione dei riferimenti normativi all'istituto della cooperazione interistituzionale, tende, poi, ad una “ibridazione” del modello con il differente istituto dell'in house providing, tornando in tal modo allo scenario, antecedente l'articolo 13 bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, prefigurato dall'articolo 178, comma 8ter, del Codice dei Contratti Pubblici. In tal caso, il Ministero, senza esserne socio, avrebbe esercitato il controllo analogo sulla società in house *“attraverso un comitato disciplinato da apposito accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241”*. Questo modello è stato, tuttavia, superato, per le rilevanti difficoltà pratiche, proprio dall'art. 13 bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, dove si è optato non più per l'affidamento secondo il modello dell'in house providing, ma per l'affidamento agli enti locali della concessione con il differente modello della cooperazione interistituzionale. Così come è stato riconosciuto, infatti, dal Consiglio di Stato nel parere n. 1645 del 26 giugno 2018 nel modello disegnato dall'articolo 13 bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, la società in house di cui gli enti si possono avvalere per la gestione della concessione costituisce *“modulo organizzativo da parte dei diciassette concessionari per gestire congiuntamente i rapporti scaturenti dalla concessione affidata loro dal Ministero”*.

In data 21 novembre 2018 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, nel corso della riunione preparatoria, ha chiesto al NARS di formulare un parere sullo schema di Accordo di Cooperazione e sui suoi allegati.

Nel frattempo in data 22 novembre 2018 l'Autorità di Regolazione dei Trasporti ha espresso il proprio parere n. 10 sullo schema di Accordo di Cooperazione e relativi allegati.

In data 26 novembre 2018 il NARS ha espresso il parere n. 6 con il quale rimette al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica la valutazione dell'approvazione dello schema di Accordo di Cooperazione, tenendo conto di quanto espresso dal proprio parere; suggerisce al medesimo comitato di chiedere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di adeguare i relativi allegati, oltre a quanto rilevato dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti, anche considerando le osservazioni e le prescrizioni espresse nel parere NARS; raccomanda, infine, la verifica, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, circa l'esatta quantificazione del valore di subentro alla luce degli eventuali benefici registrati dal protrarsi della gestione della concessione oltre la scadenza dal 2014 ad oggi.

In data 28 novembre 2018 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha emesso la delibera n. 68, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 300 Serie Generale di data 28 dicembre 2018, con cui si invita, tra l'altro, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti:

- ❖ a recepire ed integrare all'interno dello schema di Accordo di Cooperazione, in sede di sottoscrizione, le prescrizioni e raccomandazioni formulate nel parere n. 10 del 22 novembre 2018 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e del parere n. 6 del NARS;
- ❖ ad assicurare che, ad esito della esatta quantificazione del valore di subentro, alla data della nuova stipula, al netto dei benefici registrati per il protrarsi della gestione della concessione oltre la scadenza del 30 aprile 2014, tale valore, ove a debito del concessionario, sia versato all'entrata del bilancio dello Stato in quanto spettante al concedente;
- ❖ in assenza di un quadro regolatorio complessivo che tenga conto anche del nuovo sistema tariffario dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, l'Accordo e i relativi allegati, modificati in relazione alle prescrizioni, saranno nuovamente sottoposti al Comitato per la verifica delle condizioni di equilibrio economico finanziario che devono sussistere al momento dell'affidamento della concessione e permanere nel corso della gestione.

I soci pubblici di Autostrada del Brennero S.p.A., decidendo di non sottoscrivere l'attuale schema di Accordo di Cooperazione, hanno concordato sui seguenti elementi imprescindibili:

1. l'accoglimento di alcune revisioni alla bozza dell'accordo di cooperazione;
2. la possibilità di operare una puntuale verifica della bancabilità del Piano economico finanziario;
3. riconoscimento in tariffa dei contributi nell'ammontare di Euro 800 milioni per il miglioramento della viabilità ordinaria funzionale all'asse autostradale;
4. l'inserimento nel testo dell'accordo dei parametri che l'Autorità di regolazione dei trasporti dovesse riconsiderare all'esito della consultazione allora in corso con riferimento alle tratte autostradali A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano, A57 Tangenziale di Mestre per la quota parte e A34 raccordo Villesse-Gorizia.

In ogni caso, la definizione dell'accordo di cooperazione e del piano economico-finanziario è subordinata all'approvazione da parte di tutte le amministrazioni pubbliche territoriali firmatarie dell'accordo. Con specifico riferimento al Piano economico-finanziario, è stato ritenuto di precisare, infine, che gli assunti contenuti nel Piano stesso costituiscono una proposta complessiva per quanto attiene ai valori economici e finanziari dell'accordo, di talché eventuali modifiche di tali assunti comporteranno la rielaborazione del Piano e dei relativi allegati. Ci si è riservati, infine, di

riconsiderare nel Piano le partecipazioni azionarie eventualmente detenute dalla società concessionaria alla luce del nuovo testo della bozza di accordo notificato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla Commissione europea.

In sintesi, le questioni aperte – e come tali sottoposte nuovamente al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - riguardano la non redditività del sistema tariffario dell’Autorità di Regolazione dei Trasporti con conseguente incerta bancabilità dell’affidamento, la mancata considerazione di una parte consistente degli investimenti, l’adeguamento dell’accordo di cooperazione fra ente concedente, autonomie territoriali e gestore in senso maggiormente interistituzionale e la richiesta di riconsiderazione dei benefici del concessionario uscente dopo il 30 aprile 2014 anche alla luce del valore di riscatto. Inoltre, la Corte dei Conti, nel registrare la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economico ha nella sostanza riconosciuto che tale atto, dovendo essere adeguato alle diverse condizioni poste, rimane interlocutorio e sarà seguito da un secondo provvedimento, su cui il giudice contabile si riserva di esprimersi.

Inoltre, occorre tenere conto delle eventuali novità di rilievo che con delibera n. 133 di data 19 dicembre 2018 l’Autorità di regolazione dei trasporti ha introdotto, approvando il sistema tariffario con riferimento alle tratte autostradali A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano, A57 Tangenziale di Mestre per la quota parte e A34 raccordo Villesse-Gorizia, pure interessate dall’art. 13-bis del d.l. n. 148/2017. Al riguardo si osserva che, se il tasso di remunerazione del capitale investito al valore nominale è uguale a quello riconosciuto sulla tratta autostradale A22 Brennero – Modena (6,16%), nell’ambito della tariffa di gestione l’indicatore produttività X_t è stato stabilito al 2,19%, laddove per la tratta autostradale A22 Brennero – Modena è stato fissato nel 3,91%. Questo significa un minor (e non trascurabile) contenimento dei costi per la manutenzione a differenza di quanto è stato definito per la tratta autostradale A22 Brennero – Modena. Questo aspetto, criticamente già segnalato, può essere portato nuovamente all’esame dell’Autorità di Regolazione dei Trasporti, perché l’attuale dinamica tariffaria per la parte di gestione sembra oggi richiedere impropriamente al gestore della tratta A22 di risparmiare, con l’indicatore produttività X_t del 3,91%, sulla voce “sicurezza”.

Con provvedimento n. 82 di data 25 gennaio 2018, rettificato con successivo atto n. 137 di data primo febbraio 2019, la Giunta provinciale, ritenendo sussistenti vizi di legittimità, ha autorizzato l’impugnazione della delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 68 di data 28 novembre 2018 davanti al Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sede di Roma. Lo stesso ha disposto, per la parte di competenza, Autostrada del Brennero S.p.A. e Provincia di Modena.

D. LE PARTECIPAZIONI OGGETTO DI APPROFONDIMENTO IN VISTA DI NUOVE LINEE DI INTERVENTO

1. Considerazioni preliminari

Il “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2018-2020” conferma i contenuti del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016" aggiornandoli, per quanto necessario, coerentemente con decisioni nel frattempo sopravvenute ed adeguandoli nelle tempistiche, in modo da portare a compimento quanto non ancora attuato. In un secondo momento, sulla basi delle valutazioni elaborate dalla Commissione tecnica prevista nello stesso “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2018-2020” si procederà eventualmente all'integrazione del Programma e alla predisposizione del programma di riorganizzazione societaria definitivo per il triennio 2018 - 2020.

La Commissione è incaricata di procedere alla valutazione dell’assetto delle partecipazioni societarie provinciali realizzato in esito alle azioni di riordino e razionalizzazione fino ad ora intraprese e di valutare per specifici ambiti le ulteriori azioni da intraprendere.

Di seguito viene riportata una analisi per ognuno degli ambiti di approfondimento da affidare alla Commissione.

2. Accorpamento di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A.

Nel capitolo B, al paragrafo 1.1., è stata rappresentata la situazione rispetto a questo ambito. La Commissione sarà incaricata di approfondire ulteriormente il contesto e le difficoltà riscontrate, valutando l’opportunità di perseguire in questo obiettivo nei termini già delineati piuttosto che con nuove modalità.

3. Accorpamento di Trentino Sviluppo S.p.A. e Patrimonio del Trentino S.p.A.

Il settore del patrimonio immobiliare della Provincia, risulta attualmente gestito attraverso tre diverse società pubbliche, le prime due afferenti l’area della gestione immobiliare e dello sviluppo economico, la terza afferente l’area delle politiche sociali e di welfare:

1. Patrimonio del Trentino S.p.A. (controllata al 100%);
2. Trentino Sviluppo S.p.A. (controllata al 100%);
3. ITEA S.p.A. (controllata al 100%).

Le tre realtà presentano oggi alcune sovrapposizioni di natura gestionale-organizzativa e in termini di *know how* interno e operativo, gestendo tutte, per il perseguimento delle proprie finalità per conto della Provincia, attività di acquisizione, alienazione e gestione di diritti su beni immobili.

Ai fini della riorganizzazione delle società operanti in questo settore è stata scartata l’ipotesi di ridurre da 3 a 1 il numero di soggetti, pervenendo ad un unico soggetto che valorizzi e gestisca il patrimonio pubblico immobiliare della Provincia, specializzando le attività delle attuali singole società alle rispettive attività *core*. Infatti, in base al programma generale per il riassetto societario, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016, la funzione sociale assolta da ITEA S.p.A. non permette di far confluire il patrimonio di edilizia abitativa sotto l’egida di una società vocata alla valorizzazione immobiliare e, come sarà illustrato in seguito, apre

la strada ad un ripensamento necessario in termini di diversa configurazione dell'interesse generale. La presenza ed un utilizzo adeguato del patrimonio immobiliare pubblico assume grande importanza in relazione alle politiche abitative, perché le risposte del mercato non hanno dato prova di operare in modo idoneo verso i soggetti più deboli e vulnerabili. Questo non significa necessariamente un sistema puro di abitazioni in mano pubblica, in quanto il privato va coinvolto, ma con meccanismi che lo rendano pienamente responsabile per l'attuazione e partecipe per il rischio. Il fatto è che la natura pubblica del binomio proprietà - gestione tende a considerare e, quindi, attuare meglio la funzione sociale ed umana del diritto di accesso ad un'abitazione, nella misura in cui questo diritto promuove il benessere collettivo di una comunità e lo sviluppo della personalità propria di ogni uomo.

3.1 Un solo polo per il patrimonio immobiliare e lo sviluppo territoriale

Il “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, si è, quindi, limitato a interventi sulle singole società operanti nel settore del patrimonio immobiliare, in modo da focalizzare la missione di Trentino Sviluppo S.p.A. al supporto nelle politiche territoriali e riferire a Patrimonio del Trentino S.p.A. la funzione di gestione dei beni pubblici in generale. Questo obiettivo, che si prefigge di alleggerire i compiti di Trentino Sviluppo S.p.A. sulla parte immobiliare, intende rendere Patrimonio del Trentino S.p.A. elemento responsabile per il sistema pubblico finanziario e semplificare il processo di pianificazione, attuazione e controllo delle decisioni che hanno per oggetto gli immobili pubblici e per scopo la loro valorizzazione in termini sia di gestione sia di fruizione.

Merita, a questo punto, di essere evidenziata un'altra possibile strada, quella di unire proprio Patrimonio del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A., in quanto:

- a) strategicamente lo sviluppo territoriale può essere coltivato come missione di interesse generale con maggiore intensità ed efficacia, se si dispone anche della leva del patrimonio immobiliare;
- b) tecnicamente le due realtà hanno nella convenzione con la Provincia lo stesso strumento di regolazione dei rapporti e di affidamento di attività istituzionali.

Questo esito del percorso di razionalizzazione non solo semplifica e valorizza distinti soggetti dell'apparato provinciale, ma produce un incremento di efficienza e funzionalità nel perseguimento degli obiettivi della programmazione provinciale, accentrando in un unico interlocutore, rafforzato nella sua solidità economico - finanziaria:

1. la regia nell'implementazione delle politiche provinciali nel settore immobiliare e in quello finanziario;
2. a favore del comparto pubblico provinciale e delle sue istituzioni nonché dell'economia locale e del sistema socio – economico in generale;
3. con il risultato duplice di un coordinamento maggiormente unitario ed effettivo delle diverse tipologie di intervento e di una riqualificazione delle relative risorse provinciali destinate .

3.2. Lo scenario dell'opzione del polo societario unico

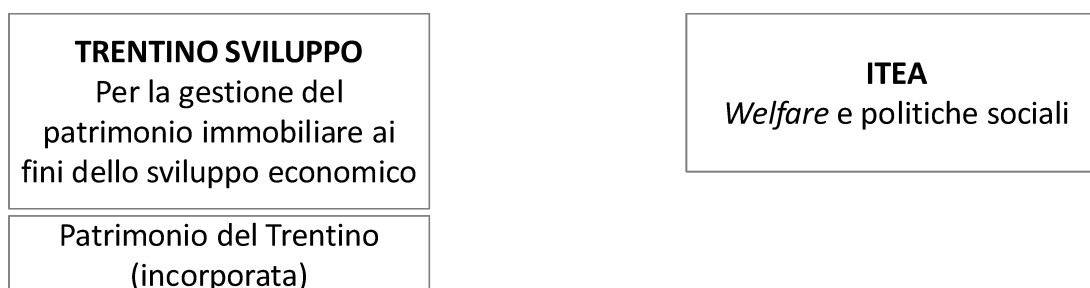
Va qui aggiunta un'altra considerazione, che scaturisce dal disegno unitario posto in essere dall'esercizio della delega normativa di cui alla legge 7 agosto 2015, n. 124, poi avvenuto con l'emanazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, che si qualifica come il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Infatti, la disposizione dell'articolo 4 del decreto legislativo 19 dicembre 2016, n. 175, che ai commi 1 e 2 stabilisce i vincoli di scopo e attività nella costituzione o partecipazione di società pubbliche, introduce al comma 3 una previsione derogatoria, che interessa Patrimonio del Trentino S.p.A.. Quest'ultima, infatti, si

occupa di ottimizzare e valorizzare il patrimonio immobiliare secondo l'articolo 14 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1.

Ora, se il conferimento di immobili costituisce l'unico modo per partecipare o costituire simili società e se la funzione di ottimizzare e valorizzare il patrimonio immobiliare non rientra nel perimetro dell'oggetto ordinariamente lecito, si fa forte l'opzione di aggregare tale società in Trentino Sviluppo S.p.A., che, giusto l'articolo 26, comma 2, beneficia della esenzione per esplicita inclusione nell'Allegato A sicuramente per l'articolo 4 e (plausibilmente, per i richiami ivi operati) anche agli articoli 5, 7, 8 e 17 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Si renderà al contempo necessario svolgere un'attenta analisi di ripartizione dei ruoli e delle attività, allo scopo di strutturare in modo efficace la società aggregata a presidio della sua estesa area di operatività.

Quindi, nel piano complessivo di riorganizzazione delle attività controllate possono assumere un nuovo assetto nell'ambito di due società, identificate da ITEA S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A., specializzate nella gestione delle rispettive attività *core* con la confluenza di Patrimonio del Trentino S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A.:



3.3. Ulteriori vantaggi

Oltre a questi benefici si conseguirebbero altresì:

- ❖ la riduzione del numero delle società e il risparmio dei costi generali relativi all'eliminazione di un Organo di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, che porta con sé un efficientamento della struttura organizzativa, nella misura in cui si considera anche l'oggettiva riduzione degli adempimenti amministrativi (fra cui: una gestione contabile anziché due);
- ❖ la gestione unitaria degli immobili, attualmente detenuti da Patrimonio del Trentino S.p.A., in una specifica sezione del Fondo previsto dall'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, che potrà essere modificato a seguito di approfondimenti ulteriori;
- ❖ dall'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, si evince la deroga nei confronti delle società pubbliche identificate come "finanziarie regionali", che per il Trentino è stata individuata in Trentino Sviluppo S.p.A. (di fatto quale aderente all'ANFIR - Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali) rispetto a determinati adempimenti, vincoli e norme che in parte

sono diventati ed in parte diventeranno, una volta emanati anche i decreti attuativi previsti da questo testo unico, obbligatori per le altre società pubbliche.

3.4. Il polo fieristico di Riva del Garda

A seguito della fusione per incorporazione di Patrimonio del Trentino S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. la gestione degli immobili del Polo Fieristico di Riva del Garda può essere gestita, in quanto beni pubblici funzionali al supporto al sistema fieristico provinciale, tramite il Fondo (ex articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6), da parte proprio di Trentino Sviluppo S.p.A..

La modalità di gestione degli immobili in questo fondo ha il pregio di:

1. affrancarli dai vincoli di bilancio tipici di una società per azioni (in particolare, dalla contrapposizione degli ammortamenti con i ricavi da canoni);
2. determinare, pur nel rispetto delle regole europee, costi compatibili con il confronto competitivo imposto dal sistema fieristico internazionale.

Infine, questa operazione non può che essere letta in chiave di semplificazione organizzativa unitamente al consolidamento di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A., alla luce della quale la presenza della Provincia è giustificata per il polo fieristico di Riva del Garda (pienamente confermato) e viene rimessa al Comune di Trento la responsabilità sull'organizzazione di spazi espositivi nel capoluogo cittadino.

4. La riorganizzazione del comparto dell'edilizia abitativa: il ritorno di ITEA S.p.A. ad ente pubblico

Come anticipato al capitolo precedente, il programma di riordino societario, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016, ha disposto di mantenere per l'edilizia abitativa la formula societaria per ITEA S.p.A. con l'adozione delle misure di affievolimento anche del carico fiscale nelle more della verifica della trasformazione regressiva in ente di diritto pubblico.

Infatti, lo stesso atto ha ricordato come per effetto della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, l'Istituto trentino per l'edilizia abitativa (ITEA), disciplinato dalla legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21, sia stato trasformato nell'Istituto trentino per l'edilizia abitativa - società per azioni (ITEA S.p.A.) e le relative azioni sono state poste in capo alla Provincia.

Secondo l'articolo 7, comma 5, della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, gli enti locali possono affidare in gestione o conferire ad ITEA S.p.A. alloggi di loro proprietà o dei quali abbiano la disponibilità, da destinare alla locazione ai nuclei familiari in base a quanto disposto dalla stessa legge provinciale. Peraltro, l'articolo 13, comma 8, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, dispone in chiave transitoria che ITEA S.p.A. continua a operare a favore dei comuni e delle comunità, con la precisazione che, fino a quando non sia diversamente stabilito in attuazione della legge provinciale predetta, i programmi e i finanziamenti destinati a ITEA S.p.A. sono adottati dalla Provincia previa intesa con il Consiglio delle autonomie locali.

4.1. Le misure per la riduzione degli oneri di varia natura derivante dall'opzione societaria

Nell'attesa di sciogliere la riserva sulla scelta del modulo societario sono state richieste e/o adottate delle misure volte ad affievolire il carico fiscale, organizzativo e finanziario che la

trasformazione societaria ha implicato a compensazione dei vantaggi prefigurati in sede di esame della legge 7 novembre 2015, n. 15.

La trasformazione, infatti, di ITEA da ente di diritto pubblico in società per azioni ha comportato la perdita della natura di ex-IACP. Di conseguenza, ITEA S.p.A. ha sostenuto, con decorrenza 1 gennaio 2007, un maggiore onere fiscale, avendo perduto le agevolazioni fiscali previste dall'articolo 6, comma 6, lettera c bis) del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, che consente una riduzione del 50% dell'IRES dovuta dalle ex-IACP comunque denominate. Tale agevolazione, per costante prassi del Ministero dell'Economia e delle Finanze (risoluzione n. 131/E del 25 settembre 2005) è stata riconosciuta esclusivamente agli Enti Pubblici ex IACP e negata, oltre che alle società di capitali *in house*, alle aziende speciali previste dall'ordinamento degli enti locali, secondo il parere reso dalla Corte dei Conti, Sezione Autonomie, n. 2/2014.

Tale quadro di aggravio fiscale è stato rivisto, in quanto per effetto dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il vantaggio riconosciuto agli ex -IACP è esteso a tutti gli enti che:

- a) perseguono le medesime finalità sociali;
- b) sono stati istituiti nella forma di società per azioni;
- c) che possiedono gli elementi previsti dall'ordinamento europeo per l'*in house providing*;
- d) che sono stati costituiti ed operano al 31 dicembre 2013.

Inoltre, a partire dal 2010, per gli attuali meccanismi di devoluzione previsti in attuazione dell'accordo di Milano, l'IRES versata da ITEA S.p.A. non viene devoluta alla Provincia, ma concorre a formare la base nazionale del gettito IRES, che viene devoluto alla Provincia in base all'incidenza del PIL provinciale/PIL nazionale.

Grazie ai contributi in conto esercizio erogati dalla Provincia, la società ha conseguito risultati d'esercizio positivi. Dal 2008 al 2015 l'assegnazione in conto esercizio è stata dimezzata in ragione:

- della dinamica crescente dei canoni di locazione per l'adeguamento graduale al criterio ICEF;
- del processo di contenimento dei costi e di miglioramento;
- dell'esclusione dall'applicazione delle diverse imposte municipali (IMU e IMIS) degli alloggi legge provinciale 30 dicembre 2014.

A decorrere dal 2016 non sono stati più assegnati contributi in conto esercizio in ragione della sottoscrizione con la Provincia della nuova convenzione disciplinante i rapporti finanziari e organizzativi del personale di ITEA S.p.A. inquadrato nel ruolo unico del personale provinciale a decorrere dalla data prevista dalla legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 e contestualmente messo a disposizione di ITEA S.p.A.; questa convenzione in sintesi prevede che a decorrere dal primo gennaio 2017, le spese relative alla gestione del personale provinciale messo a disposizione di ITEA S.p.A. sono totalmente a carico della Provincia.

Da altra angolatura, guardando agli indirizzi programmatici disponibili, fa chiarezza il piano strategico di ITEA S.p.A., approvato per il solo 2014 da parte della Giunta provinciale con deliberazione n. 2281 di data 15 dicembre 2014. A fronte della contrazione delle risorse finanziarie da destinare agli investimenti, l'ordine degli interventi ha seguito una linea per priorità:

1. interventi potenzialmente conferibili al Fondo Immobiliare di *Social Housing*;
2. immobili da porre in vendita;
3. interventi di manutenzione limitatamente a quelli già pianificati;

4. permutate patrimoniali, finalizzate alla razionalizzazione del patrimonio abitativo e all'economicità della sua gestione.

Questo ha significato che la progressiva riduzione degli investimenti ha determinato con la diminuzione dei trasferimenti provinciali alla società un minore impatto sulla fiscalità.

Infine, anche al fine di mettere ordine ai rapporti finanziari, è stato eliminato il carattere oneroso della messa a disposizione del personale provinciale presso ITEA S.p.A. tramite la modifica dell'articolo 7, comma 10, lettera a), della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, oggetto dell'articolo 6 della legge provinciale 3 giugno 2015, n. 9. Nella stessa direzione hanno concorso, seppure in misura diversa ed indirettamente, anche le seguenti operazioni, scaturite con altre finalità:

- ❖ la ristrutturazione del debito per prestiti obbligazionari per effetto del già ricordato articolo 22, comma 1, della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14, con rilevazione del contributo tra i risconti (valevole solo ai fini della tassazione in quinti per cassa), con azzeramento del ricavo per contributi in conto capitale (minore ricavo) e degli interessi passivi da obbligazioni (minori costi);
- ❖ la concessione di finanziamenti infruttiferi in conto soci con scadenza del termine del rimborso al 31 dicembre 2025, in base all'articolo 5 della legge provinciale 3 giugno 2015, n. 9.

4.2. Cosa fare di ITEA S.p.A.: una questione da definire

Già il “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, evidenziava come si profilano sei scenari, di cui i primi cinque in alternativa alla situazione vigente:

1. apporto degli immobili di proprietà di ITEA S.p.A ad un Fondo Immobiliare *in house*, di cui ITEA S.p.A. diventa quotista;
2. devoluzione dell'intero patrimonio immobiliare di ITEA S.p.A. alla Provincia mantenimento della società come:
 - gestore in base ad uno specifico contratto di servizio;
 - soggetto che opera in forma di impresa con “costi e ricavi”, minimizzando l'imponibile fiscale;
3. ritorno alla configurazione di ITEA quale ente di diritto pubblico mediante l'istituto della trasformazione eterogenea (ma anche regressiva) ed attribuzione della personalità giuridica di diritto pubblico;
4. trasformazione di ITEA S.p.A. in ente pubblico (IACP) con personalità giuridica e autonomia gestionale e costituzione, tramite scissione o conferimento, di una nuova società finalizzata allo svolgimento delle attività di *Facility*, *Property e Asset management*, con assorbimento del personale dedicato a siffatte attività:
 - la nuova società è partecipata da ITEA quale ente pubblico, dalla Provincia e dagli altri soggetti pubblici interessati alla gestione di servizi *in house*, per cui serve istituire un organismo che eserciti il controllo analogo;
 - la nuova società gestisce tramite contratto di servizio il patrimonio dell'ITEA quale ente pubblico, ne esercita le attuali funzioni (amministrazione, gestione e sviluppo) ed addebita a ITEA quale ente pubblico il corrispettivo per i servizi resi, in modo da conseguire la copertura dei costi;

- i canoni di locazione e gli oneri reversibili continuano ad essere introitati da ITEA quale ente pubblico, cui i fornitori fatturano direttamente;
5. scioglimento di ITEA S.p.A con devoluzione del patrimonio alla Provincia e attribuzione delle relative funzioni ad un servizio interno o agenzia della medesima;
 6. mantenimento dell'attuale configurazione societaria ed approntamento degli schemi funzionali per rispondere ai requisiti dell'istituto denominato in house providing (ingresso degli enti affidanti nella compagine sociale ovvero – in caso di mancato ingresso – rispetto dei requisiti ora indicati in sede europea).

4.3. Analisi dei punti di forza e debolezza

Rispetto a questo ventaglio occorre rilevare che le prime due ipotesi presentano serie criticità collegate al profilo fiscale, avendo implicazioni particolarmente onerose e non proporzionate ai possibili vantaggi in termini di tassazione (IRES e imposte dirette/indirette, rispettivamente).

La terza ipotesi richiede l'adozione di una legge provinciale (in analogia con la trasformazione privatistica) e appare fattibile secondo il parere espresso dalla Corte dei Conti, Sezione Autonomie, n. 2/2014: *“l'operazione di trasformazione eterogenea di una società di capitali che gestisce un servizio pubblico a rilevanza economica in azienda speciale consortile, è compatibile ... con le norme civilistiche, trattandosi di organismi entrambi dotati di patrimonio separato, a garanzia dei terzi e dei creditori”*. Depongono in tal senso:

- i) la stessa lettura dell'articolo 2500 septies del Codice Civile, che richiede il mantenimento della personalità giuridica (si vedano l'associazione non riconosciuta e la comunione di impresa) e non esclude un soggetto non plurimo (si veda la fondazione);
- ii) i lavori preparatori della riforma del diritto societario del 2003, che con la trasformazione eterogenea consente il più ampio mutamento, non solo di organizzazione, ma pure di scopo.

Il personale assunto dal precedente ITEA quale ente pubblico potrebbe essere reinquadrato nel comparto pubblico, rispettandosi la giurisprudenza della Consulta (vedi la sentenza della Corte Costituzionale, n. 62/2012, ma anche le pronunce n. 267/2010, 299/2011, n. 310/2011, n. 227/2013, n. 134/2014 e n. 7/2015). Grazie a tale (ri)configurazione ITEA quale nuovo ente pubblico beneficerebbe in modo certo dell'esenzione dalla tassazione dei contributi erogati dalla Provincia per la costruzione, ristrutturazione, manutenzione straordinaria ed ordinaria (esclusi gli acquisti) degli immobili in base all'articolo 88, comma 3, lettera b), del Testo Unico sulle Imposte sui Redditi. Sotto il profilo fiscale in base all'art. 170, comma 1 del Testo Unico sulle Imposte sui Redditi la trasformazione della società non costituirebbe realizzo né distribuzione delle plusvalenze e minusvalenze dei beni, comprese quelle relative alle rimanenze e il valore di avviamento, dato che risultante dalla trasformazione è un ente commerciale soggetto ad IRES.

Soprattutto, la ricostituzione di una entità di diritto pubblico permette di superare in modo lineare e funzionale le criticità connesse all'affidamento di attività da parte di enti non soci nonché salvaguarda ugualmente l'affidabilità finanziaria della Provincia quale istituzione autonoma territorialmente. L'ingresso, peraltro, di tali enti in ITEA S.p.A. rischia, infatti, di togliere il carattere strumentale e la posizione di controllo (civilistico) per la Provincia autonoma di Trento, mentre la natura di ente di diritto pubblico fa superare – a dispetto del principio comunitario della neutralità della forma giuridica – limitazioni e condizioni ancora stringenti della società *in house providing* e restituisce una funzione generale di intervento, maggiormente confacente al diritto umano all'abitazione e al supporto per la coesione sociale.

Vanno comunque evidenziati alcuni punti di attenzione:

- il personale assunto con contratto privatistico non può essere ricollocato nell'ambito del pubblico impiego (circa 50 unità), ma deve essere trasferito presso altra società del Gruppo Provincia e messo a disposizione;
- va verificata la percorribilità dal punto di vista dei contratti relativi ai prestiti obbligazionari in essere (eventuale applicazione di una possibile clausola di estinzione anticipata), tenendo conto che la Provincia può autorizzare l'anticipazione delle risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui ed altre operazioni di indebitamento secondo l'articolo 22, comma 1, della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14.

Con la configurazione pubblicistica sarà possibile ridisegnare la *governance* di ITEA.

Infine, il quarto scenario (modello articolato con due enti) appare sostenibile, anche se riproduce il riaddebito di IVA. Inoltre, la nuova società rischia di essere strutturalmente a debito in termini di versamento IVA. La configurazione proposta potrebbe, peraltro, essere migliorata, quanto all'impatto IVA, con una diversa ma appropriata dislocazione del personale dipendente presso i due enti. Rimane, infine, la complessità della sottoscrizione di azioni e della *governance* propria dell'*in house providing* rispetto allo scenario della regressione ad ente pubblico *tout court*.

Rispetto al terzo e quarto scenario si determina certamente un esito drastico, venendo meno il ricorso, storicamente consolidatosi, all'entificazione per lo svolgimento del servizio di edilizia abitativa, che dovrebbe essere così assicurato da un servizio interno o un'agenzia dell'apparato provinciale. Quanto al personale, assunto con contratto privatistico come già esplicitato sopra per ipotesi analoghe, andrebbe ricollocato presso altra società del Gruppo Provincia e messo a disposizione.

Peraltro, l'internalizzazione piena delle funzioni socio – abitative presenta delle fragilità significative e non trascurabili per gli aspetti di decisione e di gestione rispetto ad una specializzazione "soggettivata" in un ente specifico cui attribuire questa rilevante e delicata missione di interesse generale.

Né si può sottacere che l'effetto di *favor* fiscale è stato amplificato con riferimento al piano di razionalizzazione societaria in generale dal già richiamato articolo 1, comma 614, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

A ben vedere, tale soluzione dovrebbe essere accompagnata da un processo di forte cambiamento organizzativo quale condizione necessaria ma non sufficiente. Infatti, per riuscire pienamente, presuppone comunque una profonda revisione di approccio e di rotta in tema di politiche per il *welfare state*, che va consegnata ad una valutazione prettamente degli organi di indirizzo politico.

Da ultimo, resta da valutare l'ipotesi più conservativa dello *status quo*: si mantiene la forma societaria e diventano soci quei Comuni che affidano mediante convenzione il relativo servizio di edilizia abitativa ad ITEA S.p.A.. In questo caso si garantirebbe la piena adesione al modello di affidamento diretto verticale, purché formalizzata nelle disposizioni dello statuto e nella convenzione per l'esercizio del potere di controllo analogo e congiunto, e si avrebbe la piena equiparazione con gli ex- IACP ai fini fiscali.

Al tempo stesso i patrimoni, se conferiti dagli questi enti locali, potrebbero togliere ad ITEA S.p.A. la relazione di strumentalità con la Provincia ai sensi della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3. Peraltro, al fine di preservare il *favor* fiscale di ITEA S.p.A., potrebbero questi Comuni restare nella condizione di enti affidanti e non partecipanti, se venisse rispettata la regola, per cui oltre l'80 % delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalla Provincia quale unico soggetto controllante. In questo senso deporrebbe positivamente l'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ma va anche verificato se lo svolgimento del servizio anche per conto di enti non

partecipanti al capitale sociale di ITEA S.p.A. possa essere tuttora di ostacolo alla ritrovata equiparazione fiscale con gli ex-IACP, atteso che per il resto la posizione di ITEA S.p.A. corrisponde agli elementi richiesti dalla recente novella legislativa.

4.4. Il ritorno alle origini

Dalla disamina dei benefici e delle criticità si ritiene di poter concludere che ITEA S.p.A. vada a ritroso (ri)trasformata in ente pubblico a base associativa e strumentale, al fine di meglio assicurare lo svolgimento del servizio pubblico di edilizia abitativa. In tal modo si riporterebbe sotto il regime pubblico una realtà che diversamente scontrerebbe, senza una equivalente contropartita positiva, tutti gli svantaggi della natura societaria, oggi (se non avversata) disincentivata dalla Riforma Madia. Si terrebbe largo il perimetro d'azione, si coinvolgerebbero i Comuni secondo logiche più funzionali all'interesse pubblico e meno inquinate dal diritto commerciale, si avrebbe la sicura applicazione del regime fiscale previsto per gli IACP e, soprattutto, si metterebbe una linea di confine più chiara fra le attività (e i soggetti) di rilievo amministrativo e le attività (e i soggetti) di mercato.

Non c'è dubbio come la natura societaria di ITEA S.p.A. rischi di essere ortogonale oggi con la natura del diritto all'abitazione del servizio connesso di edilizia abitativa.

Inoltre, la ricostituzione dell'entità pubblica permetterebbe di concentrare in essa tutto il processo di assegnazione e gestione di alloggi pubblici, assorbendo le funzioni ora svolte dalle Comunità, dal Comune di Trento e dal Comune di Rovereto.

Al riguardo andrà presentato un apposito disegno di legge provinciale, da sottoporre all'esame del Consiglio provinciale, affinché questa realtà sia riconfigurata quale ente pubblico, eventualmente anche economico.

5. Generale analisi dell'attività svolta dalle società di sistema provinciali per valutare quali attività vadano mantenute in mano pubblica e quali possano essere rilasciate al mercato con particolare riferimento all'attività svolta dai Poli

Il "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016" ha messo in evidenza, tra l'altro, che l'azione di riduzione del numero e del carico di società provinciali passa attraverso un processo a più livelli:

- a) aggregazione per poli specializzati quali macro ambiti omogenei per settore di riferimento e per funzioni assegnate;
- b) valorizzazione dell'infrastruttura e del patrimonio - se ancora essenziale - di proprietà pubblica a fronte degli investimenti effettuati ed eventuale affidamento al mercato per le attività di gestione;
- c) ridefinizione in chiave strategica della missione d'interesse generale affidata alle società che operano in settori altamente specifici;
- d) dismissione – in assenza di interesse pubblico superiore ed alla luce del quadro di finanza pubblica provinciale - delle attività riguardanti aree già aperte al mercato ovvero di società che operano anche parzialmente in segmenti contendibili dal mercato.

La Commissione tecnica sarà chiamata a verificare, sulla base degli attuali esiti dell'intervento di razionalizzazione societaria, quali ambiti siano ulteriormente rilasciabili al mercato rispetto a quanto programmato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016.

La Commissione potrà al contempo individuare tutte le azioni di efficientamento del Gruppo Provincia.

A questo proposito si rinvia all'analisi esposta nella Relazione tecnica al “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, adottata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016, con particolare riferimento ad Informatica Trentina S.p.A. e che ora può essere perfettamente riproposta con riferimento a Trentino Digitale S.p.A. e quindi al Polo dell'Informatica e delle telecomunicazioni. In sintesi gli approfondimenti offerti nella Relazione presentano le seguenti opzioni:

1. riposizionamento di Trentino Digitale S.p.A. in base alla rifocalizzazione delle attività (ipotesi di revisione conservativa);
2. ripensamento del comparto mediante la previsione di due soggetti con livelli distinti (agenzia/dipartimento e società) per il presidio (ipotesi di riorganizzazione evolutiva);
3. disaccoppiamento delle funzioni di strategia e progettualità da quelle di erogazione dei servizi (ipotesi di privatizzazione).

Va da sé che la dotazione di personale dipenderà:

- dal livello (conservativo, intermedio, spinto) di privatizzazione delle funzioni di produzione e di gestione dell'offerta;
- dalla redistribuzione della governance della domanda, che porta con sé anche il trasferimento di risorse umane.

6. Decidere il destino del Centro servizi Condivisi

In continuità con le previsioni del Piano di miglioramento della pubblica amministrazione per il periodo 2012 – 2016, adottato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1696 di data 8 agosto 2012, l'articolo 2, comma 3 della legge provinciale 27 dicembre 2012, n. 25 (legge finanziaria provinciale 2013) ha individuato ulteriori azioni di efficientamento del sistema pubblico provinciale anche con riferimento alle società strumentali della Provincia. Tale articolo, introducendo il comma 3 bis all'articolo 7 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, ha disposto che, ai fini della riorganizzazione del sistema pubblico provinciale, mediante processi di semplificazione, razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza, la Giunta provinciale impartisca apposite direttive affinché le società strumentali della Provincia costituiscano un centro di servizi condivisi per la gestione unitaria delle risorse umane, degli affari generali, legali, contabili e finanziari, dei sistemi informativi e di altre funzioni di carattere generale. La medesima norma prevede altresì che, nel rispetto dell'ordinamento comunitario, il centro possa fornire servizi agli altri enti strumentali della Provincia e alle aziende di promozione turistica.

La realizzazione di tale Centro è stata collegata a significativi effetti, particolarmente, in termini di:

1. semplificazione della struttura organizzativa delle società;
2. economie di scala connesse ai maggiori volumi gestiti;
3. aumento della qualità e produttività dei servizi espletati per la maggiore specializzazione del personale;
4. standardizzazione dei processi interni;
5. efficientamento degli investimenti per il consolidamento delle soluzioni applicative in un'unica piattaforma;
6. valorizzazione dei centri di competenza esistenti con relativo aumento delle sinergie tra le società.

Con deliberazione n. 763 del 19 aprile 2013 la Giunta provinciale ha emanato le direttive alle società strumentali per la costituzione di un “Centro di servizi condivisi, che è stato costituito nella forma di Consorzio tra le 12 società strumentali della Provincia in data 27 settembre 2013. Il percorso di

avvio e implementazione dell'attività del Centro servizi Condivisi è stato lungo ed articolato e non ha portato alla piena realizzazione di quanto programmato.

Al fine di permettere le opportune valutazioni sul mantenimento del progetto relativo al “Centro Servizi Condivisi” e sulle eventuali variazioni di contenuto a decisioni già assunte, si procede nei paragrafi successivi a riassumere l'iter finora seguito in merito a questo intervento di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale.

Nelle more di questa valutazione il Centro Servizi Condivisi continuerà la propria attività fino al 31 dicembre 2019.

6.1. La realizzazione del Centro Servizi Condivisi

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1595 del 2 agosto 2013 sono stati approvati, in attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, gli schemi dell'atto costitutivo e del regolamento del “Centro Servizi Condivisi”, Consorzio che è stato costituito tra le 12 società strumentali della Provincia in data 27 settembre 2013. Questa deliberazione ha altresì previsto la presentazione del calendario attuativo per l'operatività del “Centro Servizi Condivisi” e del piano economico-finanziario elaborato sulla base di un programma di attivazione progressiva dei servizi entro il 15 ottobre 2013. A seguito dell'avvio della nuova legislatura è stato richiesto al Consorzio di indicare lo stato di attuazione del progetto, le principali criticità manifestate e gli eventuali punti di attenzione da sottoporre ad una valutazione del nuovo Governo provinciale.

A fine 2013 il “Centro Servizi Condivisi” ha rappresentato, oltre allo stato di attuazione del progetto, le possibili prospettive e le connesse criticità, chiedendo alla Provincia indicazioni specifiche in ordine al modello di implementazione. Peraltro, nella medesima comunicazione, il Consorzio ha provveduto ad illustrare le prospettive a breve termine, tra cui l'espletamento delle prime attività destinate a confluire tra i servizi consortili, afferenti rispettivamente l'area legale e i controlli interni. In ordine a tali servizi, per i quali erano già state svolte attività di approfondimento funzionali alla strutturazione degli stessi da parte di specifici gruppi di lavoro tematici tra le società, il Consorzio ha effettuato altresì la ricerca di figure idonee tra le società.

A seguito dell'avvio della nuova legislatura, la Giunta provinciale ha approvato con deliberazione n. 588 del 17 aprile 2014 le direttive definitive per il 2014 per le agenzie e gli enti strumentali della Provincia ed al contempo, anche a voler ribadire l'assoluta rilevanza dell'iniziativa in oggetto, ha confermato l'attivazione del Consorzio quale strumento per il perseguimento degli obiettivi di ammodernamento, razionalizzazione ed efficientamento del sistema pubblico provinciale. Come si ricava dall'esame e dall'attuazione di quest'ultimo atto, ai fini della piena implementazione del Centro, la Provincia ha provveduto ad effettuare un'analisi di dettaglio delle funzioni che potranno transitare dalle singole società al “Centro Servizi Condivisi”, individuando modalità e tempi di tale processo.

Nella relazione al disegno di legge “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e Bilancio pluriennale 2015-2017 della Provincia autonoma di Trento”, poi divenuta legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 15, è stata ribadita l'opportunità di concentrare in un soggetto unico a servizio delle società provinciali le attività e le funzioni non strategiche svolte dalle stesse (Centro servizi condivisi).

Nell'ambito di questo scenario la Provincia autonoma di Trento, consapevole della necessità di un ripensamento globale della propria azione, ha intrapreso da tempo, ai sensi dell'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, la strada del programma di riorganizzazione delle proprie società controllate, volto alla valorizzazione, al riordino e alla razionalizzazione delle stesse ed in modo da rendere il sistema delle società della Provincia più efficiente e funzionale al raggiungimento degli obiettivi della programmazione

provinciale. Al riguardo si è provveduto con deliberazione della Giunta provinciale n. 479 di data 16 marzo 2012, successivamente integrata e modificata dalla deliberazione n. 19 di data 18 gennaio 2013.

Nel corso del 2014 un consulente esterno ha aggiornato i dati relativi alle società del Consorzio ed ha affinato il modello, raccogliendo indicazioni con interviste e analisi presso tutte le società provinciali. Le conclusioni sono state presentate e discusse nell'assemblea dei consorziati, con la presenza della Provincia, tenutasi in data 2 dicembre 2014. In quella sede la Provincia ha invitato le società e il Consorzio a presentare una proposta secondo le coordinate dello studio affidato all'esterno.

In conformità a questo disegno, del resto, la Giunta provinciale con deliberazione n. 2063 del 29 novembre 2014 ha approvato le direttive per le società controllate dalla Provincia di cui all'allegato C) alla medesima deliberazione e che sostituiscono integralmente le direttive di cui all'allegato C) alla deliberazione della Giunta provinciale n. 588 del 17 aprile 2014. Nello specifico, il paragrafo 7 dell'allegato C) in parola ha confermato il "Centro Servizi Condivisi" quale strumento per il perseguimento degli obiettivi di ammodernamento, razionalizzazione ed efficientamento del sistema pubblico provinciale previsto dal piano di miglioramento della Pubblica amministrazione, mentre ha rinviato a distinta deliberazione della Giunta provinciale la definizione delle modalità e dei tempi per la progressiva attivazione dei servizi da parte del Consorzio. Nel frattempo, è stato comunque disposto come il Consorzio sia tenuto ad offrire alle società strumentali i servizi afferenti:

- i controlli interni con particolare riferimento all'espletamento delle attività connesse al modello organizzativo di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, oltre che per l'attuazione degli adempimenti connessi alla legge 6 novembre 2012, n. 190, relativamente alla prevenzione della corruzione;
- gli adempimenti connessi alla disciplina in materia di trasparenza;
- l'attività di raccolta fabbisogni e analisi degli approvvigionamenti e/o degli acquisti ai fini di una standardizzazione anche con riferimento ai corrispondenti beni e servizi acquisiti dalla Provincia.

In conformità a questo disegno, nell'attuare l'allegato C della propria deliberazione n. 2063 del 29 novembre 2014, la Giunta provinciale, non avendo ricevuto proposte da parte né del Consorzio né delle società consorziate, ha disposto con la deliberazione n. 147 di data 9 febbraio 2015 in ordine al consolidamento del "Centro Servizi Condivisi", emanando – ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 - le direttive alle società strumentali controllate della Provincia nell'ambito degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale, coerenti con l'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27. Al riguardo, come si ricava dal documento allegato sub lettera "A" al provvedimento in parola, si è provveduto a:

- ❖ individuare i servizi ulteriori da attivare, secondo la gradualità stabilita, a favore del "Centro Servizi Condivisi";
- ❖ connotare il "Centro Servizi Condivisi" anche come luogo e presidio di competenze specialistiche a supporto del Gruppo Provincia (oggi svolto per il Codice Unico di comportamento, per la disciplina relativa all'Anticorruzione e alla Trasparenza ed in futuro anche per il supporto nella definizione e la regia nella gestione del Contratto Collettivo Unico di Lavoro per le società), con particolare riferimento alla mobilità interna al Gruppo Provincia);
- ❖ stabilire di organizzare specifici e periodici incontri con i presidenti e i direttori delle società controllate da questa Provincia, al fine di allargare l'esame di

problematiche comuni, nonché, per le società partecipate, con i referenti delle strutture provinciali di merito.

Nello stesso tempo si è reso necessario integrare l'Allegato B) della deliberazione giunta n. 763 del 19 aprile 2013, con cui è stato deciso di attribuire a Cassa del Trentino S.p.A. l'attività di coordinamento tra le società controllate dalla Provincia e il mercato finanziario nella gestione della liquidità. Infatti, si è ritenuto di aggiungere anche la funzione di analisi finanziaria a supporto delle operazioni di competenza delle società strumentali della Provincia, che lo richiedano, nonché la implementazione del "cash pooling" delle stesse società.

Sulla base di queste considerazioni e degli obiettivi enunciati nella stessa deliberazione appare, quindi, di notevole importanza comprendere come le direttive rilevino per tutti gli attori complessivamente coinvolti, ed in particolare, per:

1. la Provincia, che si è impegnata a migliorare e razionalizzare la prestazione delle attività e dei servizi di competenza, riqualificando il proprio bilancio finanziario;
2. il Consorzio "Centro Servizi Condivisi", che è tenuto a presentare ed attuare un distinto e dettagliato piano temporale ed organizzativo, comprensivo degli aspetti economico-finanziari e di quelli inerenti il personale, in coerenza con quanto previsto dalla deliberazione sopra richiamata;
3. le società strumentali e controllate, che, a livello sia di amministratori sia di personale, sono chiamate, di conseguenza, a rivedere in modo proattivo i processi organizzativi e lavorativi ed a valorizzare le professionalità interne da destinare al Consorzio "Centro Servizi Condivisi".

Con deliberazione n. 1016 di data 22 giugno 2015 la Giunta provinciale ha approvato il piano temporale ed organizzativo per la progressiva attivazione dei servizi (I e II fase) a favore del "Centro Servizi Condivisi", richiamando espressamente le indicazioni svolte nella premessa. In particolare, è stato sottolineato che il piano evidenzia il carattere della gradualità nel trasferimento dei servizi, l'indicazione metodologica relativa alla formazione di gruppi di lavoro funzionali per la declinazione delle aree di cui alla I e II fase, con particolare riferimento a risorse umane ed organizzazione, sistemi informativi e sistemi contabili e l'importanza della trasformazione in società consortile a responsabilità limitata. Di conseguenza, viene espressamente riconosciuta l'importanza degli esiti dei gruppi di lavoro funzionali per aree tematiche (poi costituiti e realmente attivati) e dell'analisi di competenza degli organi del Consorzio che perverranno indicazioni sul numero effettivo delle unità lavorative da mettere a disposizione dello stesso con la formula del distacco giuridico per il biennio 2016 – 2017 e, quindi, da trasferire definitivamente a partire dal 1 gennaio 2018. Infatti, i riferimenti numerici (non tanto la tempistica e la qualificazione dei servizi da trasferire) contenuti nel relativo Allegato A) sono da intendersi indicativi.

6.2. Considerazioni e richiami delle direttive provinciali

Il percorso intrapreso con l'adozione della deliberazione giunta n. 147 di data 9 febbraio 2015 ha dato finora un livello di attuazione nettamente insufficiente e presenta, quindi, ancora aperte e da cogliere integralmente le prospettive insite in questo progetto.

Sul punto va evidenziato un doppio deficit di capacità di autogestione da parte del Consorzio:

1. l'assemblea del Centro Servizi Condivisi nella riunione del 2 dicembre 2014 non ha fatto seguire la presentazione di una proposta di implementazione, cui è seguita la deliberazione giunta n. 147 di data 9 febbraio 2015;

2. le società e lo stesso Consorzio non hanno attuato la deliberazione giunta n. 1016 di data 22 giugno 2015, non formulando una proposta coerente con gli esiti dei gruppi di lavoro funzionali, costituiti nell'estate del 2015.

Pertanto, questa profonda difformità fra contenuto delle statuizioni provinciali e inottemperanza del Consorzio/delle società consorziate pone di fronte ad un'alternativa, non più rinviabile alla luce del tempo trascorso:

1. se si ritiene di ripensare globalmente e radicalmente il progetto relativo al Centro Servizi Condivisi, occorre rivedere le determinazioni sin qui assunte con le deliberazioni più volte menzionate, tutte vigenti e valide, anche se disattese o ignorate; al riguardo possono essere immaginate due opzioni:
 - il “Centro Servizi Condivisi” viene acquisito dalla Provincia per farne una tecnico – struttura a supporto del Gruppo Provincia; del resto, se le società non cedono “sovranità” ovvero non intendono “condividere” il personale per attività comuni e trasversali e comunque la Provincia non fa seguire al precetto impartito l'effettività (la cosiddetta “prescrittività”), va da sé che si potrà prendere atto dei servizi finora resi perlopiù dal Consorzio alla “holding” e si scala di grado:
 - i. si mette in piedi un altro organismo a totale partecipazione provinciale, con l'avvertenza che appare poco coerente la creazione di un'altra società rispetto alle tendenze nazionali e alle linee guida provinciali;
 - ii. una ipotesi subordinata potrebbe essere quella di implementare tale tecnicostruttura presso una società esistente, anche se con la deliberazione giunta n. 1909 di data 2 novembre 2015 è stata condivisa la tesi dei centri specializzati quali poli omogenei;
 - iii. una terza possibilità è l'ingresso della Provincia per una sola quota nel Consorzio, di cui assume (a questo punto) la guida, a condizione che:
 - (i) viene attivato il passaggio a SAP per tutte le società; (ii) si negoziano con le società le attività e la relativa tempistica, attuandolo in tempi brevi (6 – 12 mesi); anche in questo caso si aumenta, però, il numero delle partecipazioni provinciali e si mette ancora in prova la capacità della Provincia di dare effettività ai propri precetti;
 - il “Centro Servizi Condivisi” non è più oggetto di precetti o direttive o comandi da parte della Provincia, ma viene riconsegnato alle società quale loro strumento mediante l'abrogazione dell'articolo 2, comma 3 della legge provinciale 27 dicembre 2012, n. 25 (legge finanziaria provinciale 2013), che ha introdotto il comma 3 bis all'articolo 7 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, da cui scaturisce tale iniziativa; così facendo, da un lato, si responsabilizzano le società in ordine al mantenimento del Consorzio e alla sua riqualificazione in struttura “leggera” per contenuti resi; dall'altra parte, la riqualificazione del personale e la riduzione della spesa correlata vengono affidati alla verticalizzazione determinata dall'aggregazione per poli, così come prefigurata dalla deliberazione giunta n. 542 di data 8 aprile 2016, e all'implementazione del contratto collettivo di lavoro tipo di primo livello, previsto dall'articolo 58, comma 8 bis, della legge provinciale 7 aprile 1997, n. 7;
 - una variante più radicale della penultima ipotesi è che all'abrogazione per legge consegue la direttiva alle società di sciogliere il Consorzio; si tratta di misura coerente con il livello deficitario di autogestione mostrato dalle società e, soprattutto, utile a condizione di una maggiore intensità nella riduzione del numero delle società (aggregazione fra Trentino Sviluppo S.p.A. e Patrimonio del

Trentino S.p.A., ad esempio) e nel processo di gestione del personale societario (leve più stringenti nel contratto unico collettivo di primo livello ai fini della mobilità delle risorse umane e del controllo della spesa); il minor numero di società provinciali ed il loro aumentato tasso di specializzazione possono ridurre drasticamente l'elenco dei servizi conferibili al Consorzio, in quanto generali/uniformi/trasversali;

2. se, invece, si vuole mantenere questa linea di razionalizzazione e guidarla a risultati, risulta fondamentale che:
 - il “Centro Servizi Condivisi” proceda senza remore a completare il piano temporale ed organizzativo, comprensivo degli aspetti economico-finanziari e di quelli inerenti il personale (ad oggi vistosamente carenti), così come approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1016 di data 22 giugno 2015, nell'ambito delle indicazioni fornite dalla deliberazione giuntale n. 147 di data 9 febbraio 2016;
 - le società strumentali, a livello sia di amministratori sia di personale, orientino fattivamente e tempestivamente i propri processi organizzativi e lavorativi, allo scopo di valorizzare le professionalità interne da destinare al Consorzio medesimo.

Per ognuno degli scenari sopra esposti si riportano sinteticamente benefici e rischi:

- il “Centro Servizi Condivisi” viene acquisito in tutto o in parte dalla Provincia per farne una tecno – struttura a supporto del Gruppo Provincia:
 - a) *possibile beneficio*: si prosegue con i servizi finora resi perlopiù dal Consorzio alla “holding” e si riconfigura il Consorzio come una struttura leggera, di cui la Provincia assume la guida;
 - b) *rischio*: la previsione di un'altra società è in contrasto con le tendenze nazionali e le linee guida provinciali finora adottate in materia;
- il “Centro Servizi Condivisi” viene restituito alle scelte delle società mediante l'abrogazione dell'articolo 2, comma 3 della legge provinciale 27 dicembre 2012, n. n. 25
 - a) *possibili benefici*: si responsabilizzano le società in ordine al mantenimento o meno del Consorzio, visto che l'inottemperanza alle statuizioni provinciali deriva dalla condotta assunta; lato Provincia, la riqualificazione del personale e la riduzione della spesa correlata vengono affidati alla verticalizzazione determinata dall'aggregazione per poli e all'implementazione del contratto collettivo di lavoro tipo di primo livello; la variante più radicale è la chiusura del Consorzio quale misura provinciale conseguente all'abrogazione per legge dell'articolo di riferimento;
 - b) *rischio*: il fallimento del Consorzio quale strumento provinciale di ammodernamento ed efficientamento del sistema pubblico deriva dalla progressiva distanza che si è creata (non oggi, ma nel tempo) fra precetti provinciali e loro livello di (in)attuazione;
- il “Centro Servizi Condivisi” viene sciolto in conseguenza piena dell'abrogazione per legge dell'articolo di riferimento:
 1. *possibili benefici*: si diminuisce il numero delle partecipazioni societarie e si aumenta la verticalizzazione mediante leve più stringenti sia nell'aggregazione per poli e sia nell'implementazione del contratto collettivo di lavoro tipo di primo livello; le linee guida si liberano di uno strumento in quanto i suoi effetti positivi sono superati da quelli negativi e gli obiettivi possono essere più efficacemente (e realisticamente) perseguiti attraverso altre modalità; il minor numero di società provinciali ed il loro aumentato tasso di specializzazione possono ridurre

- drasticamente l'elenco dei servizi generali/uniformi/trasversali, che sono trasferibili ad un centro di servizio esterno alle stesse;
2. *rischio*: la chiusura del Consorzio viene letta come fallimento del progetto e, quindi, della Provincia a fronte di reiterate delibere e consulenze esterne; tuttavia, proprio il successo del piano di riorganizzazione societaria potrebbe implicare che il Centro Servizi Condivisi non ha più ragione di esistere e la sua cessazione libera le risorse oggi dislocate a favore delle società maggiormente bisognose di quelle professionalità;
- il “Centro Servizi Condivisi” viene riconfermato ancora nella sua impostazione (sulla carta) attuale:
 - a) *possibile beneficio*: si prosegue in modo coerente rispetto al percorso, confermandone gli obiettivi che scaturiscono dalla messa a fattore comune di professionalità dislocate in più società per attività trasversali;
 - b) *rischio*: perdura la scarsa effettività delle determinazioni provinciali, accostabili alle note “grida manzoniane”.

7. Quale opzione per HIT

La società “Hub innovazione Trentino società consortile a r.l.” in sigla “HIT S.C.A.R.L.” è stata costituita in data 7 settembre 2015 tra la Fondazione Bruno Kessler, la Fondazione Edmund Mach, l'Università degli Studi di Trento e Trentino sviluppo S.p.A. per occuparsi di innovazione a supporto degli enti di ricerca costituenti il sistema STAR (sistema trentino della ricerca e dell'innovazione) e del sistema economico trentino. Più dettagliatamente lo scopo sociale di HIT S.C.A.R.L. è quello di *“promuovere e valorizzare i risultati della ricerca e l'innovazione del sistema Trentino al fine di favorire lo sviluppo dell'economia locale. Ha per oggetto l'attività di catalizzazione di innovazione, trasferimento tecnologico e scouting di opportunità di innovazione per i soci e indirettamente per il territorio della Provincia autonoma di Trento, a livello nazionale, europeo ed internazionale, negli ambiti tematici di specializzazione intelligente dei quali si fa promotrice direttamente e indirettamente la Provincia autonoma di Trento”*.

I rapporti tra la Provincia e gli enti soci di HIT S.C.A.R.L., con particolare riferimento agli essenziali obiettivi di sostegno allo sviluppo economico locale, sono regolati attraverso uno specifico accordo, che definisce anche il contributo in termini di risorse finanziarie che la Provincia assegna ai singoli enti soci di HIT S.C.A.R.L. per l'attività del Consorzio stesso.

La Commissione tecnica sarà chiamata a valutare rispetto ai risultati realizzati o potenziali, analizzando il rapporto tra benefici e costi di HIT S.C.A.R.L., l'opportunità del suo mantenimento.

A tale proposito la commissione sarà chiamata a valutare:

- 1) le considerazioni che emergono in sede di Stati Generali della ricerca;
- 2) il rapporto del Comitato per la Ricerca e l'Innovazione ai sensi dell'articolo 22 bis della legge provinciale 2 agosto 2015, n. 14.

8. L'agenda del Contratto unico di lavoro per i dipendenti delle società a controllo provinciale

Come evidenziato nel capitolo A con riferimento all'obiettivo di addivenire ad un approccio organizzato ed unitario in materia di personale delle società provinciali, il percorso volto alla

definizione del contratto collettivo di lavoro tipo di primo livello per i dipendenti delle società controllate non è giunto fino ad ora all'esito sperato, e la contrattazione con le organizzazioni sindacali per la sottoscrizione dello schema di contratto unico redatto in collaborazione con APRAN, Centro Servizi Condivisi e referenti delle società partecipate, è tuttora in corso.

A tale proposito si ricorda che l'articolo 58, comma 8 bis, della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7, così come introdotto dall'articolo 31, comma 6, della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14, autorizza l'Agenzia Provinciale per la Rappresentanza Negoziale (APRaN) a stipulare con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative contratti collettivi tipo di primo livello:

- volti a definire la disciplina applicabile ai rapporti di lavoro alle dipendenze degli enti strumentali di diritto privato (associazioni, fondazioni e società qualificate come strumentali dall'articolo 33, comma 1, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3);
- per finalità di contenimento della spesa pubblica e di omogeneizzazione del trattamento economico e normativo del personale dipendente degli enti in parola;
- in conformità alle direttive impartite dalla Giunta provinciale;
- con l'integrazione senza oneri, per la trattativa, da un componente designato dagli enti a cui si riferisce la contrattazione;
- con la possibilità che la Giunta provinciale, nell'individuare gli enti, tenga conto anche delle caratteristiche del settore in cui essi operano.

In tale scenario è stato rimarcato l'interesse del Gruppo Provincia a giungere ad un quadro giuridico – economico uniforme per le società che vi appartengono, a fronte di un interesse della singola società che deve essere presidiato per il valore in sé e che al tempo stesso va evitato si ponga in conflitto con quello della capogruppo. Pertanto, nel rispetto degli indirizzi che questa Provincia formalizza ad APRaN quale organismo tecnico, è parso indispensabile che il processo finalizzato alla sottoscrizione del contratto collettivo di lavoro tipo di primo livello fosse aperto da direttive nei confronti delle società strumentali, in quanto ne devono prevedere termini e modalità, e concluso da successiva direttiva con cui il contratto collettivo di lavoro tipo, così sottoscritto, viene fatto proprio dalla singola società quale ente strumentale della Provincia. Tenuto, quindi, conto che l'indicazione della Provincia era quella di procedere ad una graduale armonizzazione dei trattamenti contrattuali all'interno delle sue società, è stato ritenuto altresì imprescindibile il ruolo del "Centro Servizi Condivisi", su cui fare perno per individuare il componente da affiancare ad APRaN, al fine di definire gli aspetti giuridici ed economici di carattere generale conseguenti all'introduzione del contratto di lavoro tipo, e consentirne la successiva effettiva applicazione nelle società del Gruppo provincia. Allo scopo di contemperare l'interesse della capogruppo e l'autonomia della singola società controllata, si è reputato opportuno prevedere quale bilanciamento la possibilità che i consorziati rilascino idoneo mandato con procura speciale, soprattutto pensando ai collegamenti fra il regime generale del contratto tipo di primo livello e le oggettive peculiarità facenti capo alle diverse realtà societarie. Sotto questo profilo preme precisare che il contratto collettivo tipo di primo livello dovrebbe fare rinvio a specifici accordi aziendali di secondo livello limitatamente ad aspetti distintivi delle singole società.

Con l'apertura delle trattative, ancora in corso, due sono state le alternative praticabili per l'individuazione del modello negoziale:

- 1) modello originario di contratto collettivo unico delle società strumentali, per il quale avremo:
 - ❖ una vigenza correlata a quella dei comparti del sistema pubblico provinciale, anche per il finanziamento dei miglioramenti contrattuali;
 - ❖ un contenuto autonomo da definire integralmente, nel rispetto dei criteri di contenimento della spesa e di omogeneizzazione nella disciplina;

- ❖ dei riferimenti selettivi al comparto provinciale maggiormente vicino (quello delle autonomie locali) ovvero l'ancoraggio, tramite opportune modifiche del sistema dei comparti, ad un nuovo comparto relativo agli enti strumentali a carattere privatistico" nell'ambito del sistema di contrattazione del personale dipendente dal sistema provinciale;
 - ❖ una duplice strutturazione (contratto collettivo di lavoro sulla base del contratto collettivo tipo, accordi aziendali);
- 2) modello derivato di contratto collettivo unico, individuato fra i contratti collettivi nazionali applicabili, per il quale avremo:
- ❖ una condizione di eterodefinizione sia per la vigenza che per i costi dovuti ai miglioramenti contrattuali;
 - ❖ una dipendenza da classificazioni non immediatamente pertinenti per le complessive società di sistema;
 - ❖ un forte rinvio all'accordo integrativo territoriale quale necessario quadro di riferimento per gli accordi aziendali anche in materia di classificazione del personale e trattamenti economici (quali premi e superminimi);
 - ❖ una triplice strutturazione (contratto collettivo nazionale prescelto, accordo integrativo territoriale, accordi aziendali).

E. IL QUADRO D'INSIEME

1. Considerazioni preliminari

L'attuale articolazione del Gruppo Provincia è fissata dall'impianto pluricentrico della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, e trova il suo fondamento nella constatazione che la complessità e la frammentazione progressive della società ha imposto l'abbandono del tradizionale modello organizzativo di ente pubblico incentrato su una forte burocrazia gerarchica. Pertanto, è stata disegnata una nuova organizzazione, strutturata su più livelli di governo interni (dipartimenti e agenzie) ed esterni (enti strumentali di diritto pubblico e privato), nella quale il ruolo della Pubblica Amministrazione non è più dato dall'attività di produzione diretta di servizi, ma si riflette nella definizione e nel coordinamento di politiche pubbliche condivise, allo scopo di incrementare la capacità e la flessibilità di risposta ai mutamenti nel contesto esterno.

Nell'ambito di tale sistema si collocano, oltre alle agenzie, agli enti pubblici e alle fondazioni, anche le società della Provincia, per le quali va operata una netta distinzione:

- (i) tra le partecipazioni minoritarie, che non costituiscono un modello organizzativo dell'attività della Provincia e nelle quali la stessa non ha un effettivo e diretto potere di intervento sulle scelte organizzative e gestionali;
- (ii) e le società controllate che, ai sensi dell'art. 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, compongono il sistema che la Provincia ha organizzato sia per l'esercizio delle funzioni istituzionali sia per le attività di servizio strumentali.

Tra le società controllate assumono una rilevanza strategica le società quali strumenti di sistema, che operano a supporto di tutti gli enti e soggetti pubblici operanti sul territorio provinciale in un'ottica di razionalizzazione e specializzazione delle attività e delle funzioni e conseguentemente degli investimenti strutturali, tecnologici e professionali. Infatti, attraverso il perseguimento di economie di scala e di qualità, tali strumenti possono e devono contribuire alla riqualificazione della spesa complessiva del settore pubblico provinciale sia in termini di investimento che di gestione dello stesso.

In termini generali le società controllate quali elementi dell'organizzazione del sistema pubblico provinciale sono assoggettate alle direttive che la Provincia emana nell'ambito del processo di razionalizzazione dell'intervento pubblico e di contenimento della spesa attivato negli ultimi anni.

2. La rappresentazione grafica del Gruppo Provincia

Si fornisce l'organigramma completo delle società dove è presente la Provincia, aggiornato al 31 dicembre 2017. Le partecipazioni di secondo livello sono aggiornate alla data dall'ultimo bilancio disponibile delle partecipate dirette della Provincia.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Aerogest S.r.l. - 30,27%

Aeroporto Catullo S.p.a. - 47,02%

Autostrada del Brennero S.p.a. - 6,10%

A.R.C. Autostrada Regionale
Cispadana S.p.a. - 51%

Auto - Polse Sadobre S.r.l. - 52%

Autostrada Campogalliano
Sassuolo S.p.a. - 51%

Autostrada Torino Milano S.p.a. - 0,74%

Centro Ricerche Stradali S.p.a. - 10%

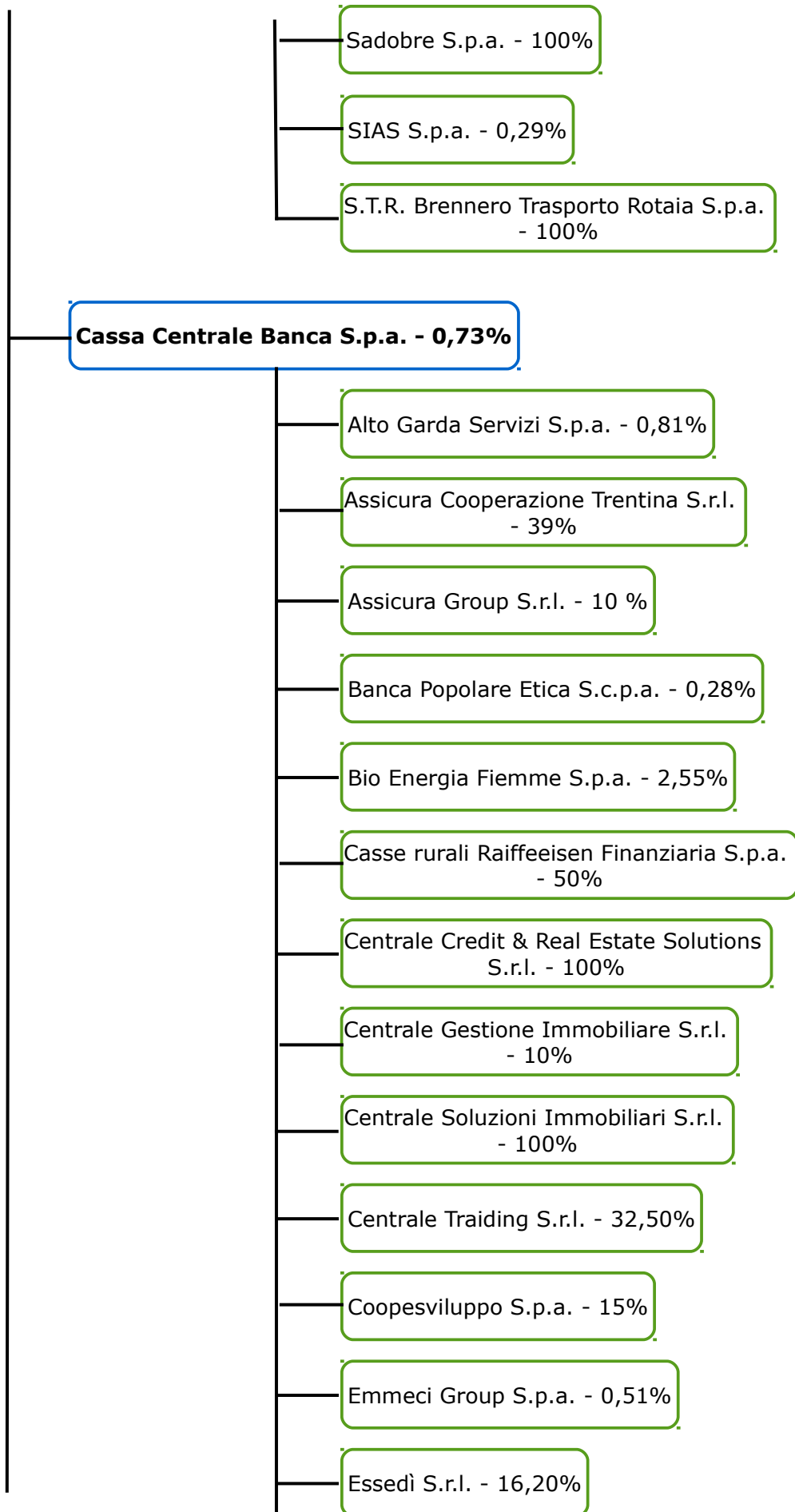
Confederazione autostrade
S.p.a. - 16,67%

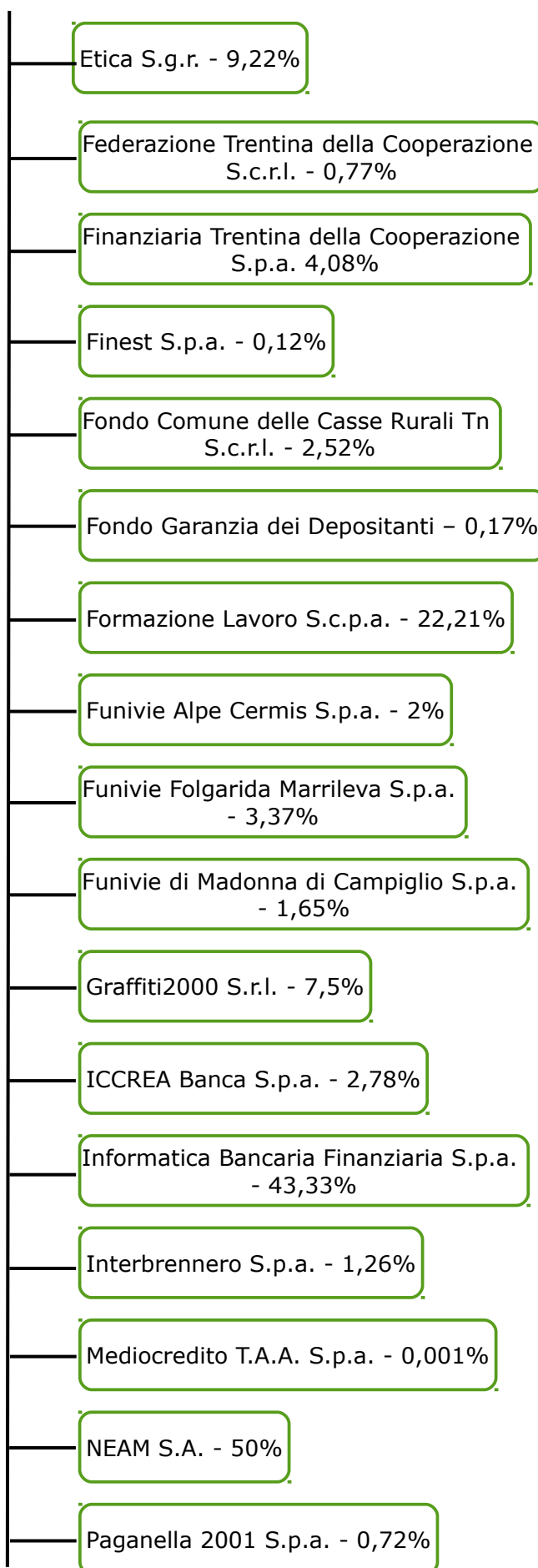
Infranet S.p.a. - 5,32%

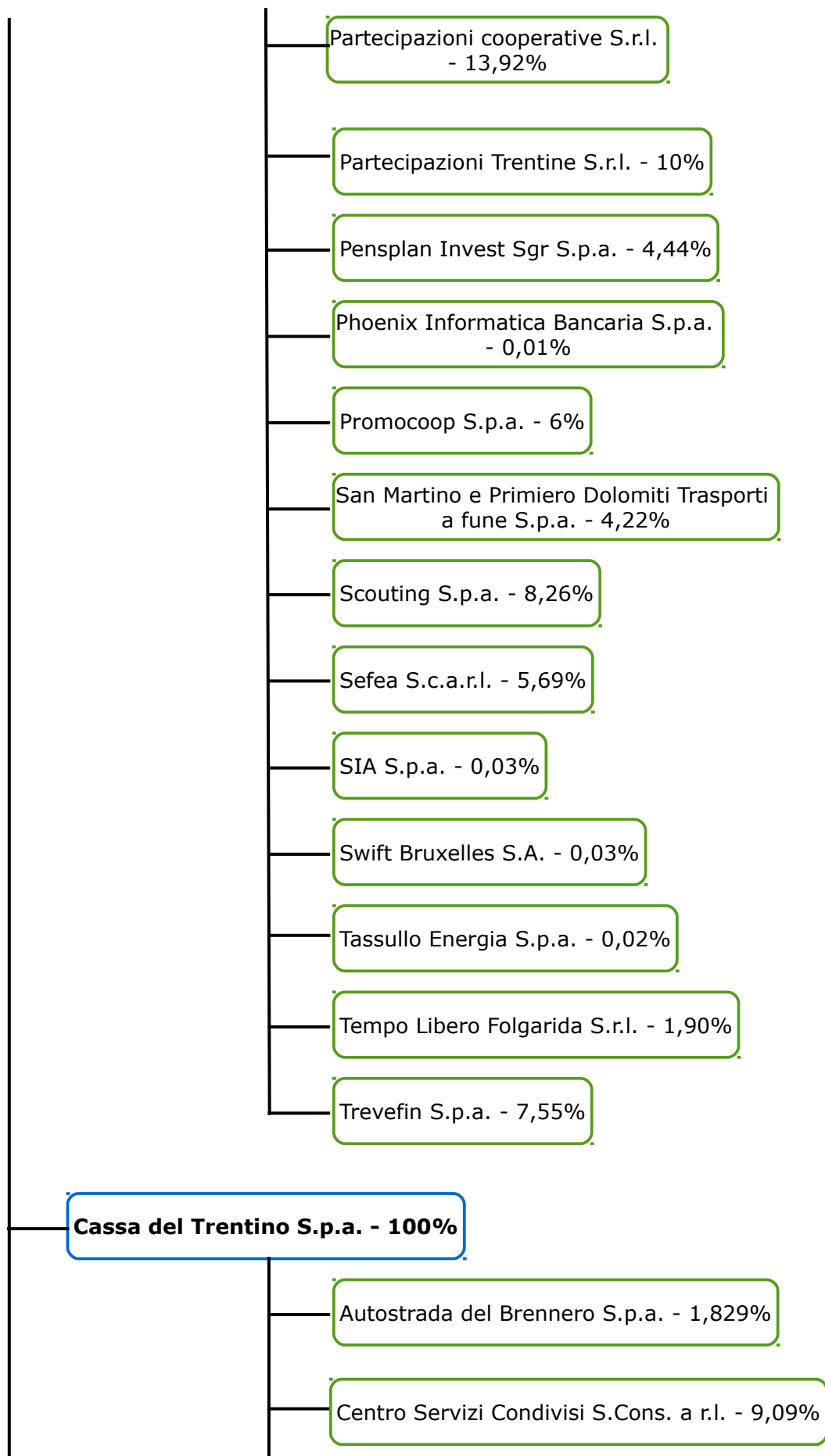
Interbrennero S.p.a. - 3,31%

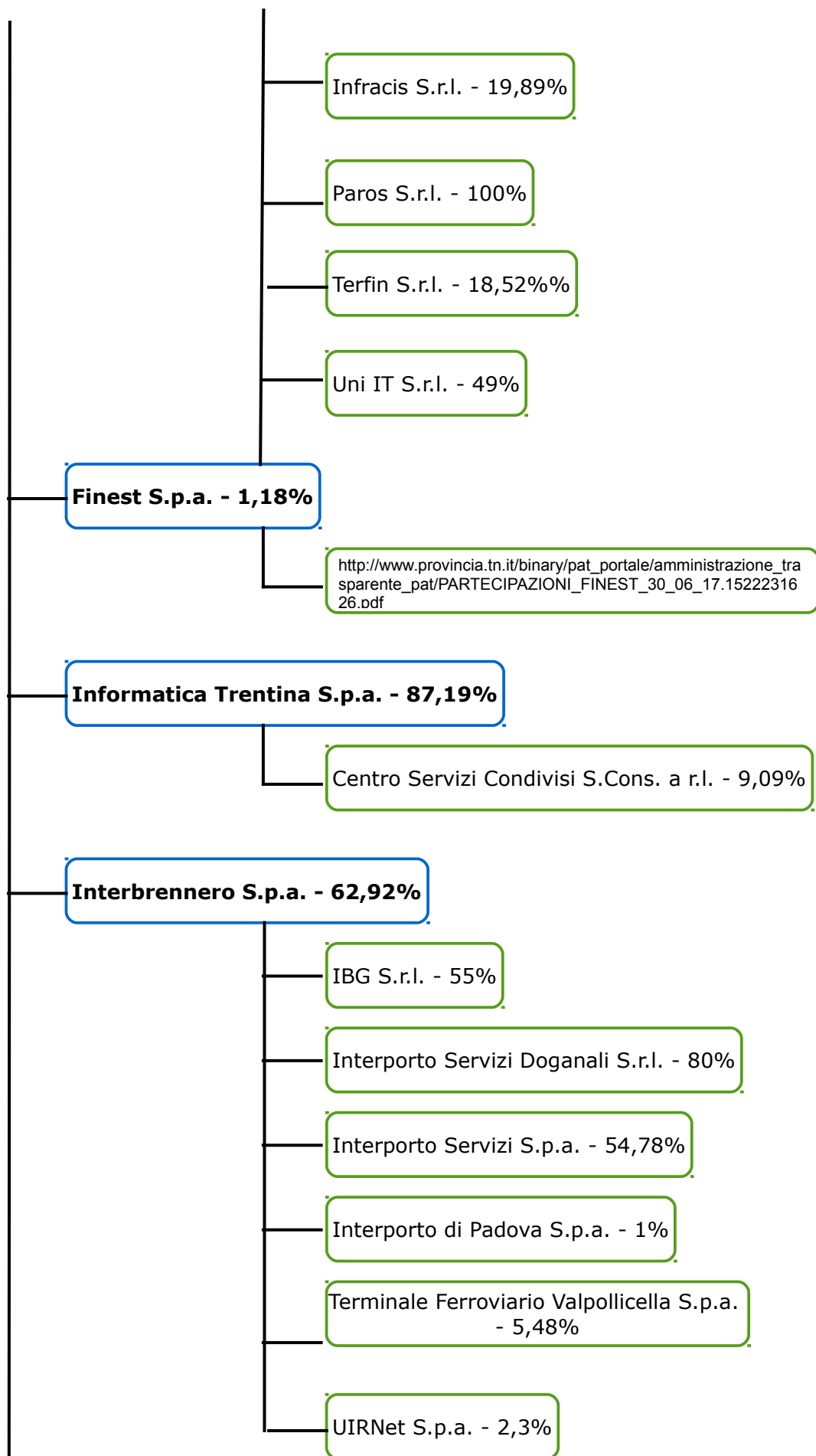
Istituto per Innovazioni Tecn. Scarl
- 36,21%

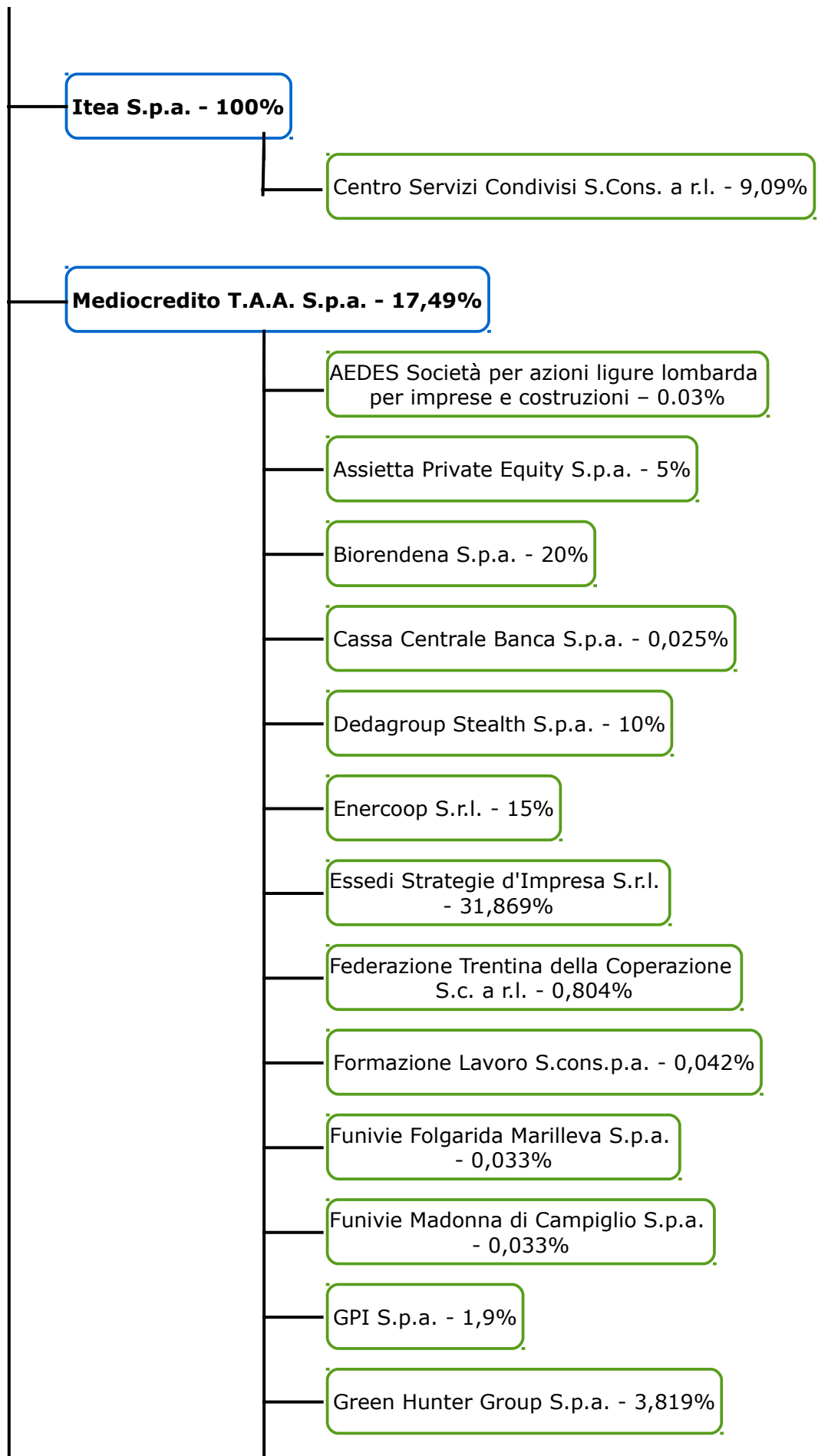
MC Link S.p.a. - 0,99%

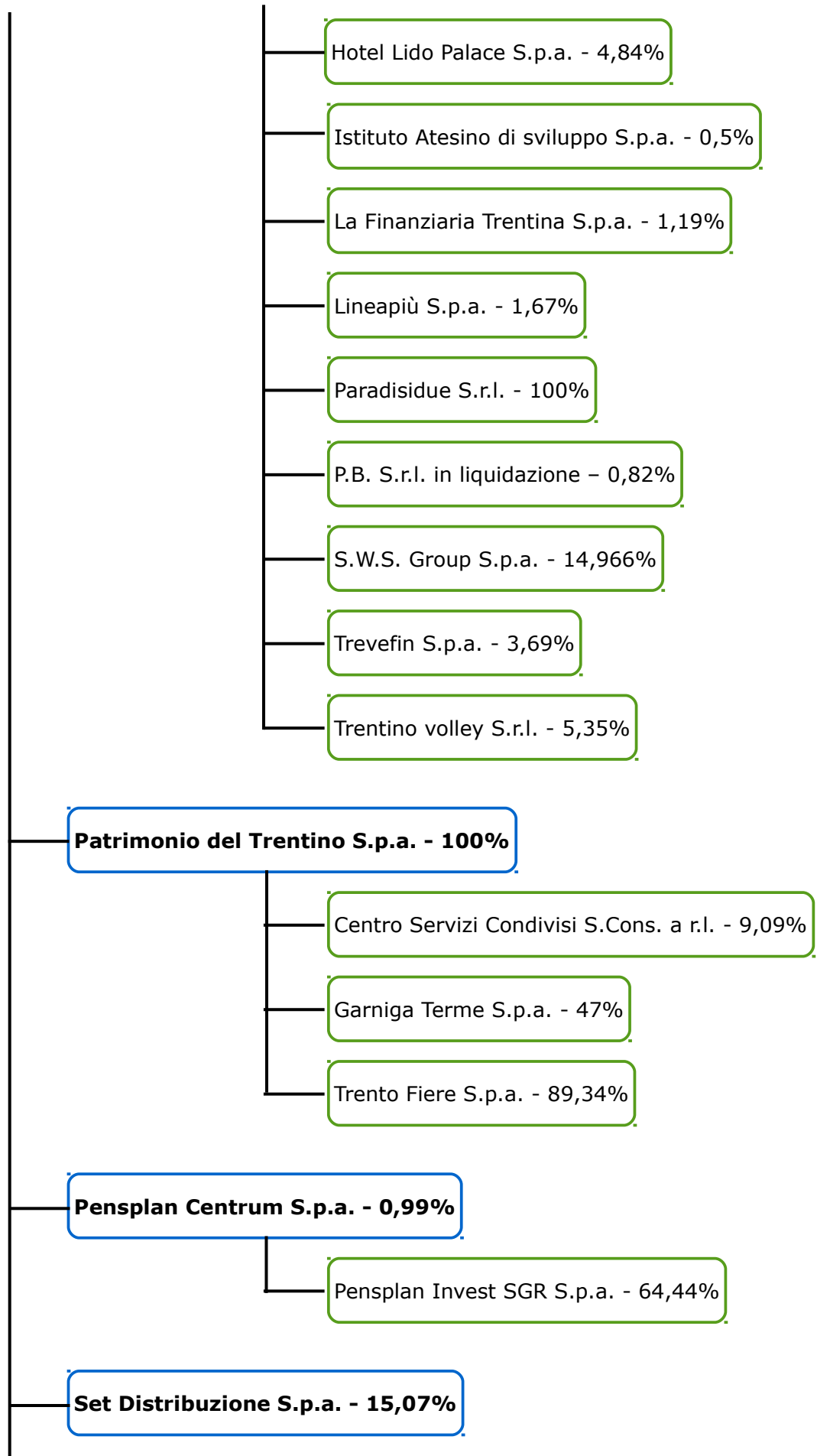


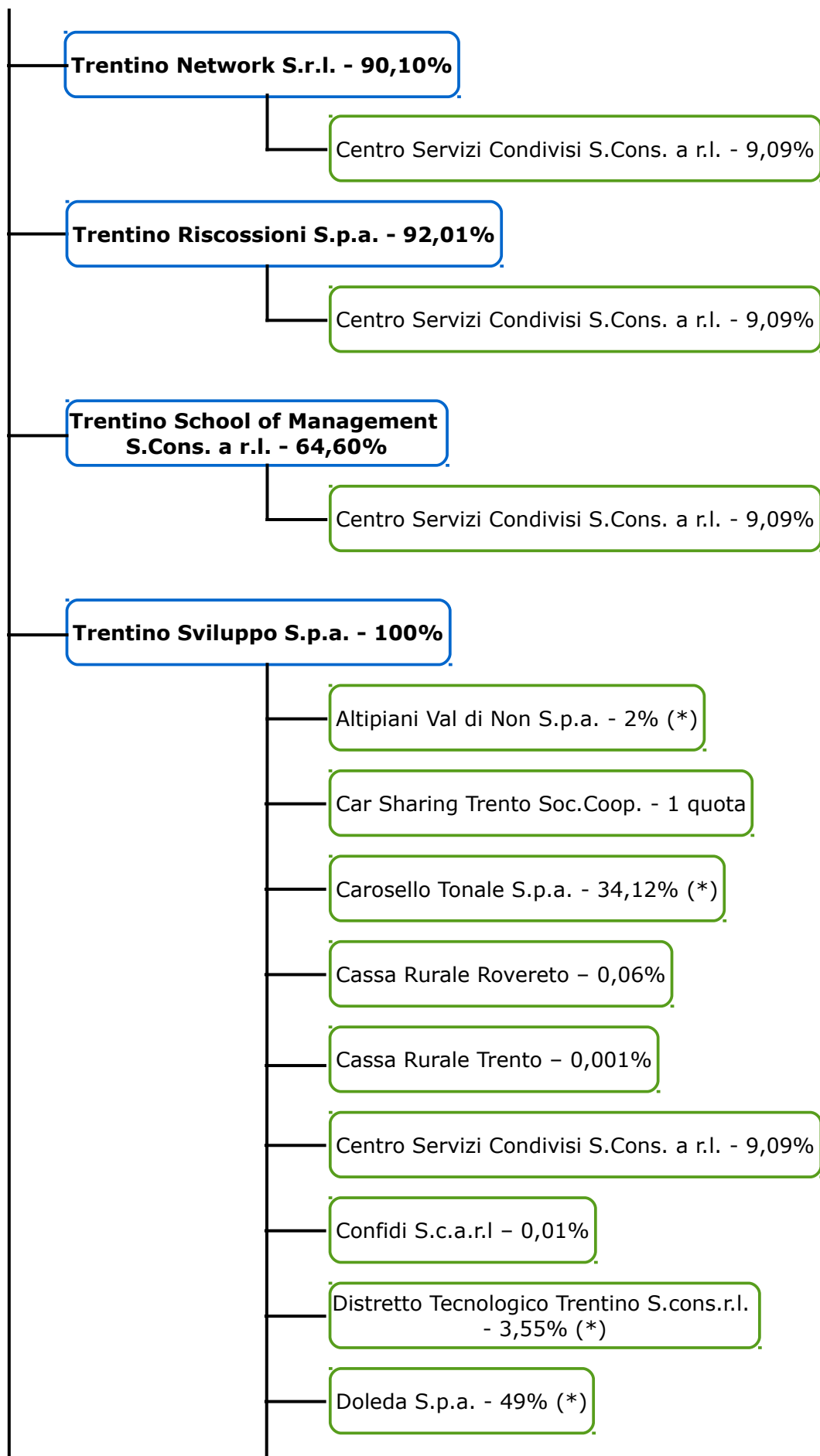


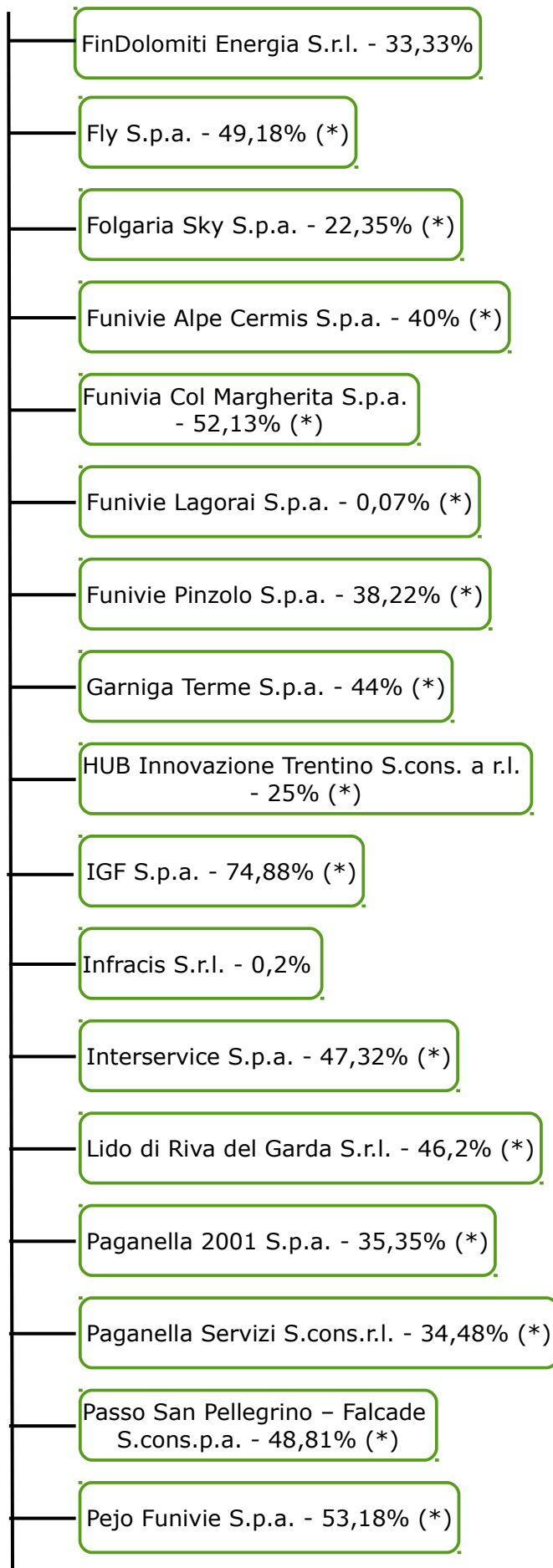


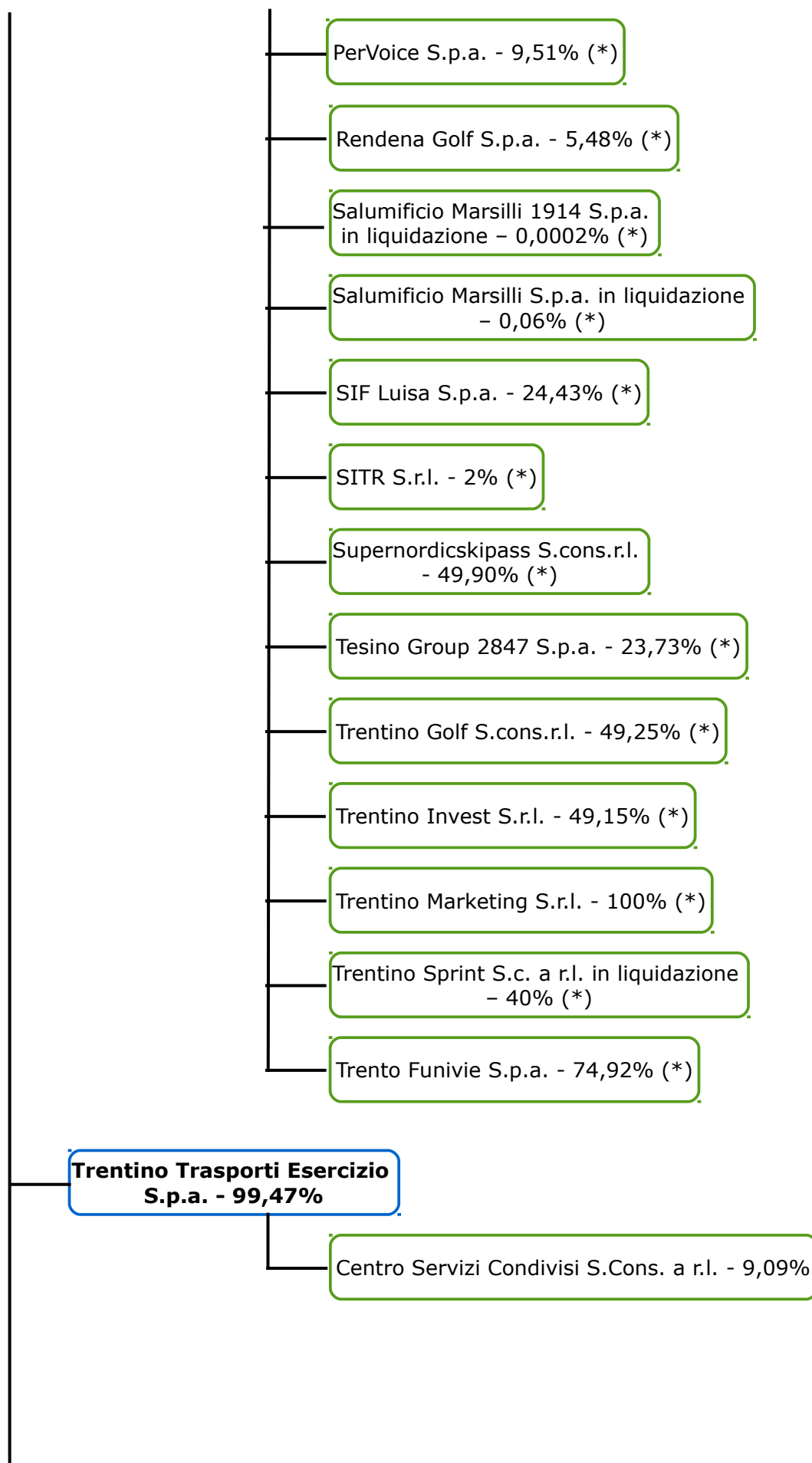


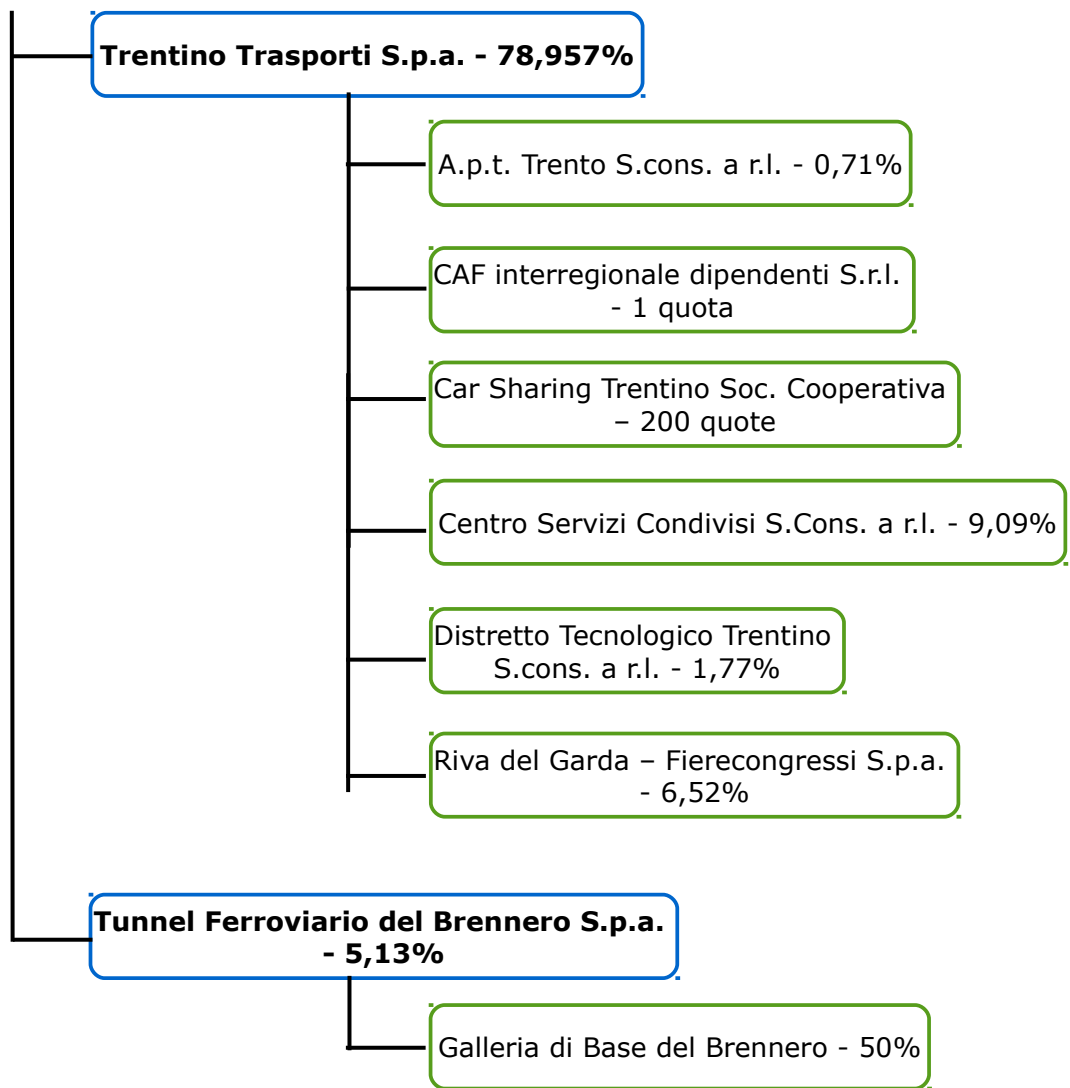












(*) a valere sul fondo ex art. 33 L.P. 6/199

Allegato C



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DIREZIONE GENERALE

**Ricognizione delle partecipazioni detenute dagli enti
strumentali di cui all'articolo 33 della legge provinciale n. 3
del 2006**

Approvato con deliberazione n..... di data della Giunta provinciale

Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 18)

INDICE

A. LA RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI ENTI STRUMENTALI.....	3
1. Premessa.....	3
2. Enti strumentali di diritto pubblico.....	5
2.1. Istituto Culturale Ladino.....	5
2.2. Opera Universitaria.....	6
2.3. Parco Naturale Adamello Brenta.....	7
2.4. Istituzioni pubbliche scolastiche e formative in provincia di Trento.....	9
2.4.1 Scuola ladina di Fassa.....	9
3. Enti strumentali non societari di diritto privato.....	9
3.1. Fondazione Bruno Kessler.....	9
3.2. Fondazione Edmund Mach.....	17
3.3. Fondazione Museo Storico del Trentino.....	24
4. Società controllate e strumentali.....	25
4.1. Cassa del Trentino S.p.A.....	25
4.2. Informatica Trentina S.p.A.....	33
4.3. ITEA S.p.A. - Istituto Trentino Edilizia Abitativa.....	34
4.4. Patrimonio del Trentino S.p.A.....	37
4.5. Trentino Network s.r.l.....	41
4.6. Trentino Riscossioni S.p.A.....	43
4.7. TSM S. Cons. a r.l. - Trentino School of management.....	44
4.8. Trentino Sviluppo S.p.A.....	46
4.9. Trentino Trasporti S.p.A.....	91
4.10. Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.....	98
5. Società controllate non strumentali.....	99

A. LA RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI ENTI STRUMENTALI

1. Premessa

L'articolo 2 della legge provinciale 29 dicembre 2017, n. 17, costituente "Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2018", introducendo l'articolo 24 bis della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, ha esteso il regime dell'articolo 24 della stessa legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 e dell'articolo 18bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n.1, agli enti strumentali della Provincia come individuati dall'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

La modifica legislativa è intervenuta al fine di uniformare la disciplina applicabile per le partecipazioni societarie degli enti strumentali di diritto pubblico della Provincia e per gli enti di diritto privato, diversi dalle società, di cui all'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, altrimenti soggetti unicamente al regime statale del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

A seguito di questa innovazione tutti gli enti che operano quale strumento della Provincia applicano la disciplina stabilita per la stessa Provincia con riferimento alla partecipazione e alla costituzione di società, nonché alla composizione e alla remunerazione degli organi di amministrazione e controllo delle medesime società.

Nei paragrafi successivi sono riportati i dati relativi alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017 da parte degli enti strumentali della Provincia. Per i seguenti enti non vengono, inoltre, riportati dati, in quanto non detenevano partecipazioni al 31 dicembre 2017:

- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS),
- Centro Servizi Culturali Santa Chiara,
- Istituto Culturale Mocheno,
- Istituto Culturale Cimbri,
- Istituto provinciale di ricerca, aggiornamento, sperimentazione educativo (IPRASE),
- Museo delle Scienze (MUSE),
- Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina,
- Museo d'Arte moderna e contemporanea (MART),
- Museo "Catello del Buonconsiglio – Monumenti e collezioni provinciali",
- Parco Paneveggio Pale di San Martino,
- Fondazione Franco Demarchi,
- Fondazione Trentina Alcide De Gasperi,
- Istituto Comprensivo Aldeno – Mattarello,
- Istituto Comprensivo Alta Val di Sole,
- Istituto Comprensivo Alta Vallagarina,
- Istituto Comprensivo Altopiano di Pinè,
- Istituto Comprensivo Arco,
- Istituto Comprensivo di Avio,
- Istituto Comprensivo "Bassa Anaunia – Tuenno",
- Istituto Comprensivo G. Ciccolini di Malè,

- Istituto Comprensivo di Cavalese,
- Istituto Compensi di Cembra,
- Istituto Comprensivo “Centro Valsugana”,
- Istituto Comprensivo del Chiese “Don Lorenzo Milani”,
- Istituto Comprensivo “Civezzano”,
- Istituto Comprensivo “Bernardo Clesio” di Cles,
- Istituto Comprensivo Fondo Revò,
- Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori,
- Istituto Comprensivo di Lavis,
- Istituto Comprensivo di Levico Terme,
- Istituto Comprensivo “Mezzocorona”,
- Istituto Comprensivo di Mezzolombardo,
- Istituto Comprensivo Mori – Brentonico,
- Istituto Comprensivo Pergine 1,
- Istituto Comprensivo Pergine 2 – “C. Freinet”,
- Istituto Comprensivo Predazzo - Tesero – Panchià – Zaino,
- Istituto Comprensivo di Primiero,
- Istituto Comprensivo Riva 1,
- Istituto Comprensivo Riva 2 Lugi Pizzini,
- Istituto Comprensivo Rovereto Est,
- Istituto Comprensivo Rovereto Nord,
- Istituto Comprensivo di Strigno e Tesino,
- Istituto Comprensivo di Tione,
- Istituto Comprensivo Trento 1,
- Istituto Comprensivo Trento 3,
- Istituto Comprensivo Trento 6,
- Istituto Comprensivo Trento 7,
- Istituto Comprensivo Val Rendena,
- Istituto Comprensivo Valle di Ledro,
- Istituto Comprensivo Vigolo Vattaro,
- Istituto Comprensivo di Villa Lagarina,
- Istituto di Istruzione Alcide Degasperi di Borgo Valsugana,
- Liceo Bernard Russell di Cles,
- Istituto Tecnico Economico e Tecnologico “C. A. Pilati” di Cles,
- Liceo Andrea Maffei di Riva del Garda,
- Istituto Tecnico Economico e Tecnologico G. Floriani di Riva del Garda,
- Liceo Antonio Rosmini di Rovereto,
- Istituto Tecnico Economico e Tecnologico “F. e G. Fontana” di Rovereto,
- Istituto d’Istruzione Superiore don Milani di Rovereto,

- Liceo Classico “G. Prati” di Trento,
- Liceo Scientifico “Galileo Galilei” di Trento,
- Liceo Scientifico “L. da Vinci” di Trento,
- Liceo Rosmini di Trento,
- Istituto Tecnico Economico “A. Tambosi” di Trento,
- Istituto Tecnico Tecnologico “M. Buonarroti – Pozzo” di Trento,
- Liceo Linguistico Sophie M. Scholl di Trento,
- Istituto di Istruzioni delle Arti di Trento e Rovereto,
- Istituto di formazione professionale alberghiero di Rovereto e Levico Terme.

Per le restanti Istituzioni pubbliche scolastiche e formative in provincia di Trento, ad eccezione della Scuola Ladina di Fassa le cui partecipazioni sono riportate nei prossimi paragrafi, non sono riportati i dati in quanto non hanno fornito riscontro.

2. Enti strumentali di diritto pubblico

Si riportano di seguito i dati relativi alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017 da parte degli enti strumentali di diritto pubblico come individuati dall’articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

2.1. Istituto Culturale Ladino

<i>Società</i>	Consorzio Elettrico di Pozza di Fassa
<i>Settore di attività</i>	Produzione e distribuzione energia elettrica.
<i>Oggetto Sociale</i>	Produzione e distribuzione energia elettrica.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.740.941
<i>Percentuale di partecipazione dell’Ente al 31.12.2017</i>	0,032%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	19.155.594
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 1.537.023 2015: - 74.901 (perdita) 2016: 121.261 2017: 34.158
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	3.825.801
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	9
<i>Numero dipendenti al 31.1.2017</i>	10
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 4, comma 7, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Interesse pubblico</i>	Benefici nella fruizione agevolata ai fini della fornitura di energia elettrica.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

2.2. Opera Universitaria

<i>Società</i>	Car Sharing Trentino Soc. Coop.
<i>Settore di attività</i>	Codice: 77.11 - noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>a) servizi nel settore della mobilità sia sul territorio nazionale che all'estero e sviluppo di metodi che consentano agli interessati di rinunciare alla propria autovettura e di utilizzare in alternativa i mezzi pubblici o la bicicletta al fine di ridurre il traffico motorizzato e il numero di autoveicoli</p> <p>b) gestione di un parco macchine di diversa tipologia nel rispetto del risparmio energetico, delle materie prime e dell'impatto ambientale;</p> <p>c) disponibilità a favore dei soci di veicoli di diversa tipologia come alternativa economica ed ecologica alla proprietà privata;</p> <p>d) servizi di consulenza, ricerca e progettazione in materia di costo economico del traffico automobilistico e le sue conseguenze ecologiche, economiche e sociali nell'ambito del car sharing;</p> <p>e) organizzazione, gestione e promozione di iniziative sociali, culturali, professionali, mutualistiche, ricreative e sportive, sia con creazione di apposite sezioni, sia con la partecipazione ad organismi ed enti idonei.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	80.950
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	4,32% (tale percentuale di partecipazione di Opera Universitaria è stata calcolata sul capitale sociale al 31 dicembre 2017 tenendo conto che la quota di partecipazione è pari ad Euro 3.500).
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	14.647
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: – 14.927 2015: 926 2016: – 1.208 2017: – 13.243
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	167.335
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	1
<i>Riferimenti normativi</i>	Deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Opera Universitaria n. 28 di data 5 ottobre 2009.
<i>Interesse pubblico</i>	Contribuire alla mobilità sostenibile del Trentino attraverso la riduzione del parco veicoli circolante e in

	sosta con conseguente riduzione dell'inquinamento e dello spazio pubblico occupato nonché maggiore utilizzo del trasporto pubblico locale, favorire l'uso collettivo degli autoveicoli oltre che permettere un risparmio economico, dovuto alle manutenzioni ed alle spese di bollo, a carico della pubblica amministrazione.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Con determinazione del Direttore dell'Opera Universitaria n. 249 del 28 settembre 2017 l'Ente ha manifestato l'intenzione di procedere, nel corso del 2018, ad una puntuale verifica dell'utilizzo da parte dell'utenza del servizio offerto, procedendo ad una ulteriore valutazione dell'opportunità del mantenimento della partecipazione.

2.3. Parco Naturale Adamello Brenta

<i>Società</i>	Azienda per il turismo Valle di Non Soc. Coop.
<i>Settore di attività</i>	Turistico.
<i>Oggetto Sociale</i>	Informazione ed accoglienza turistica a favore dell'ambito Val di Non.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	264.500,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	0,19%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	300.491,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 344,00 2015: 2.181,00 2016: 4.844,00 2017: 2.333,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.382.491,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	15
<i>Numero dipendenti al 31.1.2017</i>	11
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 24).
<i>Interesse pubblico</i>	Carta Europea del Turismo Sostenibile, Incoraggiare pratiche sviluppo sostenibile tenendo conto peculiarità ambientali.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Azienda per il Turismo Terme di Comano – Dolomiti di Brenta
<i>Settore di attività</i>	Turistico.

<i>Oggetto Sociale</i>	Informazioni ed accoglienza turistica.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	105.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	0,14%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	196.475,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 3.703,21 2015: 2.300,42 2016: 4.162,00 2017: 1.001,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.367.375,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	15
<i>Numero di dipendenti al 31.1.2017</i>	8
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 24).
<i>Interesse pubblico</i>	Carta Europea del Turismo Sostenibile, migliorare la gestione del turismo nell'area di competenza.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Turistico.
<i>Oggetto Sociale</i>	Informazioni ed accoglienza turistica.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	200.960,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	4%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	237.213,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 615,00 2015: 17.090,00 2016: 634,00 2017: 210,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	5.697.122,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	20
<i>Numero dipendenti al 31.1.2017</i>	26
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 24 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1
<i>Interesse pubblico</i>	Carta Europea del Turismo Sostenibile, migliorare la gestione del turismo nell'area di competenza.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

2.4. Istituzioni pubbliche scolastiche e formative in provincia di Trento

Tra le singole realtà è risultata con partecipazioni la seguente istituzione.

2.4.1 Scuola ladina di Fassa

<i>Società</i>	Consorzio elettrico di Pozza di Fassa
<i>Settore di attività</i>	Produzione e distribuzione energia elettrica.
<i>Oggetto Sociale</i>	Produzione e distribuzione energia elettrica.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.740.941
<i>Percentuale di partecipazione dell'Istituto al 31.12.2017</i>	0,029%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	19.155.594
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 1.537.023 2015: - 74.901 (perdita) 2016: 121.261 2017: 34.158
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	3.825.801
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	9
<i>Numero dipendenti al 31.1.2017</i>	10
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 4, comma 7, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Interesse pubblico</i>	Benefici nella fruizione agevolata ai fini della fornitura di energia elettrica.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

3. Enti strumentali non societari di diritto privato

Si riportano di seguito i dati relativi alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017 da parte degli enti strumentali non societari di diritto privato come individuati dall'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

3.1. Fondazione Bruno Kessler

<i>Società</i>	SMART3K S.r.l.
<i>Settore di attività</i>	C.26.70.12
<i>Oggetto Sociale</i>	SMART3K offre servizi e consulenze nel campo della Geomatica con particolare attenzione alle tecniche di

	fotogrammetria, laser scanner, topografia, termografia, rendering, visualizzazione, immagini multispettrali, integrazione e caratterizzazione di sensori attivi e passivi, sviluppo software, etc.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	20.000
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2017</i>	20%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	14.836
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 56.963 2015: - 20.905 2016: - 60.719 2017: dato non disponibile*
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	79.717
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	1 (Amministratore Unico)
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	2 **
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 8 comma 4 legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14; articolo 4 statuto di FBK.
<i>Interesse pubblico</i>	Attività che sviluppa tecnologia nell'ambito di attività della Fondazione e coerente agli scopi della fondazione.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Nel corso degli ultimi anni FBK ha già proceduto alla razionalizzazione delle società e di tutti gli enti finanziati in Accordo di Programma. La Fondazione ha cercato di cedere la propria quota ma in assenza di bilancio recente e delle perdite del 2015 e 2016 l'esito è stato negativo.

*L'Amministratore Unico - nonostante i numerosi solleciti da parte della Fondazione Kessler e degli altri soci durante l'intero anno 2018 - ha convocato l'Assemblea per l'approvazione del bilancio per il 25.01.2019 ma, non essendosi presentato alla seduta, l'Assemblea è andata deserta e non è ancora stata riconvocata.

** Dato rinvenuto sulla visura camerale.

<i>Società</i>	HIT – Hub Innovazione Trentino S.Cons. a r.l.
<i>Settore di attività</i>	S.94.99.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha scopo consortile e non lucrativo e si propone di promuovere e valorizzare i risultati della ricerca e l'innovazione del sistema Trentino al fine di favorire lo sviluppo dell'economia locale. Ha per oggetto l'attività di catalizzazione di innovazione, trasferimento tecnologico e scouting di opportunità di innovazione per i Soci e, indirettamente, per il territorio

	della Provincia autonoma di Trento, a livello nazionale, europeo ed internazionale, negli ambiti tematici di specializzazione intelligente dei quali si fa promotrice, direttamente e indirettamente, la Provincia autonoma di Trento.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	40.000
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2017</i>	25,00%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	29.081
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: non disponibile (società creata a settembre 2015) 2015: - 10.919 2016: 0 2017: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.844.473
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	15 (14 dipendenti + 1 distacco)
<i>Riferimenti normativi</i>	Deliberazioni della Giunta della Provincia autonoma di Trento n. 2370 di data 18 dicembre 2015 e n. 526 di data 8 aprile 2016 Articolo 8 comma 4 legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14 Articolo 4 statuto di FBK
<i>Interesse pubblico</i>	Attività che promuove la ricerca nell'ambito di attività della Fondazione e coerente agli scopi della fondazione.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Nel corso degli ultimi anni FBK ha già proceduto alla razionalizzazione delle società e di tutti gli enti finanziati in Accordo di Programma. Mantenimento nelle more della valutazione della Commissione tecnica.

<i>Società</i>	INNOVAAL S. Cons. a r.l.
<i>Settore di attività</i>	M.72.19.09.
<i>Oggetto Sociale</i>	Ricerca e scientifica e Sviluppo per lo sviluppo di tecnologie prodotti e servizi innovativi per l'Active & Assisted Living”.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	50.000,00
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2017</i>	6,00%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	50.561,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o</i>	2014: ---

<i>perdita in Euro)</i>	2015: --- 2016: 369,00 2017: 192,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	29.224,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5 (cinque)
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 8 comma 4 legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14 Articolo 4 statuto di FBK
<i>Interesse pubblico</i>	Attività che sviluppa tecnologia nell'ambito di attività della Fondazione e coerente agli scopi della fondazione.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Nel corso degli ultimi anni FBK ha già proceduto alla razionalizzazione delle società e di tutti gli enti finanziati in Accordo di Programma.

<i>Società</i>	DISTRETTO TECNOLOGICO TRENINO S. Cons. a r.l.
<i>Settore di attività</i>	M.74.90.99.
<i>Oggetto Sociale</i>	Non persegue finalità di lucro e ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Provincia Autonoma di Trento, di un distretto nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti rinnovabili e della gestione del territorio. Per distretto tecnologico si intende l'ambito geografico e socioeconomico, nella specie costituito dalla Provincia di Trento, in cui viene attivata una strategia di rafforzamento delle attività di ricerca e di sviluppo nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, fonti rinnovabili e gestione del territorio, nonché di accelerazione dell'insediamento e della crescita delle iniziative imprenditoriali afferenti il medesimo settore. (v. Visura Camerale per Oggetto Sociale completo)
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	232.000,00 i.v.
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2017</i>	2,59%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	399.197
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 42.680 2015: 27.195 2016: 44.714 2017: 46.738
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	2.100.821

<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	24
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 8 comma 4 legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14 Articolo 4 statuto di FBK
<i>Interesse pubblico</i>	Sviluppo di filiere sul territorio, ricerca e sviluppo, partecipazione a progetti di innovazione nell'ambito di attività della Fondazione e coerente agli scopi della fondazione.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Riduzione Capitale sociale con Assemblea dei Soci di data 24 gennaio 2017 per esclusione dei Soci cancellati da CCIAA, in stato di fallimento e insolventi da più di tre annualità. Il Capitale sociale si è ridotto da Euro 282.000 ad Euro 232.000.

<i>Società</i>	CAR SHARING TRENTO Soc. Coop.
<i>Settore di attività</i>	N.77.11.00 - noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri.
<i>Oggetto Sociale</i>	<ul style="list-style-type: none"> a) servizi nel settore della mobilità sia sul territorio nazionale che all'estero e sviluppo di metodi che consentano agli interessati di rinunciare alla propria autovettura e di utilizzare in alternativa i mezzi pubblici o la bicicletta al fine di ridurre il traffico motorizzato e il numero di autoveicoli; b) gestione di un parco macchine di diversa tipologia nel rispetto del risparmio energetico, delle materie prime e dell'impatto ambientale; c) disponibilità a favore dei soci di veicoli di diversa tipologia come alternativa economica ed ecologica alla proprietà privata; d) servizi di consulenza, ricerca e progettazione in materia di costo economico del traffico automobilistico e le sue conseguenze ecologiche, economiche e sociali nell'ambito del car sharing; e) organizzazione, gestione e promozione di iniziative sociali, culturali, professionali, mutualistiche, ricreative e sportive, sia con creazione di apposite sezioni, sia con la partecipazione ad organismi ed enti idonei.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	80.950
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2017</i>	6,12%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	14.647
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: -14.927 2015: +926

	2016: -1.208 2017: -13.243
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	167.335
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	1
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 8 comma 4 legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14 Articolo 4 statuto di FBK
<i>Interesse pubblico</i>	Attività che sviluppa servizi nel settore della mobilità nell'ambito di attività della Fondazione e coerente agli scopi della fondazione.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Nel corso degli ultimi anni FBK ha già proceduto alla razionalizzazione delle società e di tutti gli enti finanziati in Accordo di Programma.

Società	PERVOICE S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	J.62.09.09.
<i>Oggetto Sociale</i>	PerVoice sviluppa e commercializza tecnologie di riconoscimento vocale utilizzate nei settori dell'emittenza televisiva, del monitoraggio dei contenuti televisivi, dei call centers, della refertazione medica e della verbalizzazione (reporting). La tecnologia Speech-to-Text di PerVoice - realizzata sulla base delle ricerche svolte dalla Fondazione Bruno Kessler - consente la trascrizione del parlato, in diverse lingue, in modo indipendente dal parlatore. Il sistema utilizza vocabolari molto ampi ed è in grado di riconoscere ed escludere molti rumori di fondo, rendendolo adatto anche a registrazioni fatte in condizioni di lavoro difficili.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	670.000,00
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2017</i>	7,16%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.801.941,41
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 10.411,51 (*) 2015: 57.109,38 2016: 150.754,98 2017: 360.289,94
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.785.539,02
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7

<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	13
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 8 comma 4 legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14; articolo 4 statuto di FBK
<i>Interesse pubblico</i>	Attività che sviluppa tecnologia nell'ambito di attività della Fondazione e coerente agli scopi della fondazione.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Nel corso degli ultimi anni FBK ha già proceduto alla razionalizzazione delle società e di tutti gli enti finanziati in Accordo di Programma.

(*) *l'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Pervoice S.p.A. tenutasi il 18 dicembre 2014 ha deliberato di modificare la data di chiusura dell'esercizio sociale dal 30 settembre al 31 dicembre di ogni anno, con decorrenza dall'esercizio in corso alla data dell'Assemblea stessa, esercizio che, pertanto, ha avuto durata di soli tre mesi (1° ottobre – 31 dicembre 2014).*

Società	TCN S. Cons. a r.l.
<i>Settore di attività</i>	M.72.1 – 1).85.59.2.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>La Società ha lo scopo di promuovere l'acquisizione e la diffusione delle conoscenze e delle competenze che afferiscono alla simulazione numerica e ne rendono utilizzabili le applicazioni nell'ingegneria e nell'industria e di fare da supporto alle iniziative dei soci a ciò finalizzate, anche attraverso lo studio e la ricerca, nonché la promozione, la gestione e la qualificazione di attività di formazione post universitaria e/o industriale con specifico riguardo, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, alle discipline di base della matematica applicata, dell'ingegneria e dell'informatica, alle tecnologie specifiche per la sperimentazione virtuale, al CAE, alla simulazione di processo e di prodotto ed alle discipline trasversali legate alla statistica, alle strutture di dati, alla loro comunicazione ed all'ingegneria del software in generale.</p> <p>La società potrà a tal fine intraprendere, tra le altre, le iniziative di seguito specificate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'erogazione di "master" che propongano programmi formativi fortemente orientati all'applicazione corretta attuali tecnologie software per la simulazione numerica; • l'erogazione di corsi specialistici, seminari a tema, volti ad aggiornare rafforzare conoscenze relativamente a argomenti specifici, entro un quadro di iniziative che configurino un piano coordinato per la formazione permanente; • la promozione di servizi di informazione, formazione e documentazione rivolti a singole aziende o a comparti imprenditoriali di volta in

	<p>volta identificati;</p> <ul style="list-style-type: none"> • la messa a punto di ambienti per la formazione a distanza, l'organizzazione e la normalizzazione del materiale didattico in essi veicolato; • l'implementazione di schemi di certificazione per i tecnici esperti di simulazione numerica, da caratterizzare rispetto agli schemi di Q aziendale; il sostegno ad iniziative di scambio, stage aziendali, "training on the job"; • la progettazione e l'organizzazione di laboratori di calcolo ad utilizzo dell'industria, dell'università della ricerca; • la partecipazione iniziative di formazione collegate ai principali progetti europei e nazionali; il collegamento, anche in forma associata, con laboratori che svolgono sperimentazione fisica finalizzata all'integrazione validazione della sperimentazione virtuale, o comunque all'acquisizione di dati a questa necessari; • la partecipazione a programmi e progetti di ricerca in campo internazionale, nazionale e locale nelle materie di interesse; • la collaborazione con organismi ed enti universitari e con soggetti pubblici o privati aventi analoghe finalità; quant'altro afferisca o sia complementare rispetto allo svolgimento di attività di studio, ricerca e formazione nel settore riguardato. <p>Potrà altresì compiere tutte quelle attività analoghe, affini o connesse alle precedenti nonché operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, assumere mutui, finanziamenti e prestiti, rilasciare garanzie reali o personali anche a favore dei soci o di terzi, purché utili o necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale. Salvi i limiti di legge, potrà assumere o cedere partecipazioni in imprese, enti o Società, aventi scopo analogo o affine al proprio al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale e purché non in via prevalente e nei confronti del pubblico, nonché costituire o partecipare alla costituzione di associazioni temporanee d'impresa.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	100.000,00
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2017</i>	25%

<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	131.964,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 4.676,00 2015: 4.889,00 2016: 6.036,00 2017: - 9.825,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	124.845,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	4
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	- Legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14, articolo 8 comma 4, che prevede che la Fondazione possa "costituire e partecipare a consorzi, società e altri soggetti pubblici o privati dotati di personalità giuridica, nel rispetto delle finalità indicate dallo statuto" - Statuto FBK, articolo 4 che prevede "4. Collaborazioni e partecipazioni. La Fondazione per svolgere le sue attività può stipulare accordi, convenzioni o contratti con enti o istituti pubblici o privati, costituire e partecipare a consorzi, società e altri soggetti pubblici o privati dotati di personalità giuridica, nel rispetto degli scopi della Fondazione."
<i>Interesse pubblico</i>	Attività che sviluppa tecnologia negli ambiti di ricerca di FBK e coerente agli scopi della Fondazione (si vedano scopi statutari).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Nel corso degli ultimi anni FBK ha già proceduto alla razionalizzazione delle società e di tutti gli enti finanziati in Accordo di Programma. Per le nuove cessioni deciderà il Consiglio di Amministrazione.

3.2. Fondazione Edmund Mach

<i>Società</i>	CSQA Certificazioni s.r.l. Codice fiscale: 02603680246
<i>Settore di attività</i>	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi.
<i>Oggetto Sociale</i>	Il "CSQA" operando conformemente a quanto stabilito dalle leggi, dalle norme europee e nazionali e dai principi delle guide internazionali e nazionali riconosciute, ha per oggetto: a) l'attività di certificazione dei sistemi di gestione per aziende, enti ed organizzazioni operanti nei settori dell'agricoltura e della pesca (coltivazione ed allevamento), delle industrie alimentari e delle bevande, della ristorazione collettiva, della produzione di alimenti da destinare ad impieghi zootecnici o ad animali domestici, dei mezzi

	<p>tecnici e fattori produttivi per i settori medesimi, per i settori forestale, ambientale e di gestione territoriale, del turismo, della cultura ed istruzione, della prevenzione e della sanità, dei servizi all'impresa nonché per altri settori della produzione di beni e servizi, con riferimento alle normative applicabili; b) l'attività di certificazione dei prodotti e dei servizi per aziende ed enti operanti nei settori di cui al punto a), conformemente alle normative applicabili; c) l'attività di ispezione in conformità alle normative vigenti; d) l'organizzazione e/o la gestione di iniziative di informazione, formazione, ricerca, sviluppo ed aggiornamento per le aziende, gli enti ed i tecnici operanti nei settori di cui al punto a), accedendo anche a finanziamenti pubblici; e) l'avvio ed il mantenimento di rapporti con istituti ed organizzazioni nazionali, estere e sovranazionali allo scopo di ottenere la reciprocità di riconoscimento; f) l'adesione e la partecipazione a federazioni ed associazioni di enti di certificazione, anche operanti in settori diversi, in Italia ed all'estero; g) l'ottenimento ed il mantenimento degli accreditamenti e riconoscimenti necessari, sia nazionali che internazionali. La società per il raggiungimento dell'oggetto sociale, potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e immobiliari, ed inoltre potrà compiere, in via non prevalente e del tutto accessoria e strumentale e comunque con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico, operazioni finanziarie e mobiliari, concedere fidejussioni, avalli, cauzioni e garanzie, anche a favore di terzi, con esclusione delle operazioni che potrebbero compromettere l'indipendenza finanziaria, nonché assumere, solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni in società italiane ed estere, associazioni fondazioni ed enti.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	115.000
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2017</i>	1,00%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.371.085
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 172.814 2015: 223.309 2016: 339.376 2017: 391.306
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	15.762.335

<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	102
<i>Riferimenti normativi</i>	Delibera del Consiglio di amministrazione di data 27 maggio 2009.
<i>Interesse pubblico</i>	Motivo costituzione: presupposto per stipulare l'accordo di collaborazione nelle attività di certificazione nel comparto forestale ed altre già gestite da CSQA.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Formambiente S. Cons. a r.l. Codice fiscale: 06500781007
<i>Settore di attività</i>	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha lo scopo di coordinare e rafforzare l'azione dei singoli enti ed imprese soci, in particolare per contribuire alla promozione e affermazione di un rinnovamento strutturale, culturale e gestionale della pubblica amministrazione verso un'azione di governo orientata ai principi della sostenibilità ambientale, allo sviluppo del sistema nazionale e regionale dei parchi e delle riserve naturali e ad un aumento dell'occupazione impegnata nei comparti ambientali attraverso: - la ricerca tecnologica e il trasferimento delle innovazioni nonché la prestazione di assistenza tecnica, organizzativa e di mercato connessa al progresso e al rinnovamento tecnologico delle imprese ed enti associati; - il costante collegamento con le istituzioni interessate promuovendo a tal fine accordi di programma con le amministrazioni pubbliche centrali, le regioni, gli enti locali, gli enti parco, ed altri soggetti pubblici e privati interessati; - la predisposizione, la progettazione, la sperimentazione e la diffusione di iniziative formative specificamente indirizzate all'affermarsi dei principi della sostenibilità ambientale nell'azione pubblica di governo; - la predisposizione, la progettazione, la sperimentazione e la diffusione di servizi integrativi dell'azione formativa, ivi inclusi l'assistenza e l'affiancamento consulenziale alle amministrazioni e agli enti interessati; - lo sviluppo e l'asestamento di una rete coordinata di centri di formazione specializzati sulle tematiche ambientali, collegati alle diverse realtà locali, privilegiando e contribuendo a consolidare le esperienze positive già in corso; - la predisposizione, la progettazione, la sperimentazione e la gestione di iniziative di sviluppo occupazionale, anche finalizzate alla gestione di

	servizi coerenti con l'oggetto sociale; - la predisposizione, la progettazione, la sperimentazione e la diffusione, anche con mezzi telematici, di innovazioni di supporto, ivi inclusa la formazione a distanza, per l'affermarsi dei principi di sostenibilità ambientale nell'azione pubblica di governo; - il contributo alla strutturazione di una rete europea sulla formazione a sostegno dei processi di governo pubblico dell'ambiente; - la redazione di manuali e linee guida; - la predisposizione, la progettazione, la sperimentazione e la diffusione di azioni di divulgazione e aggiornamento circa l'evoluzione normativa e metodologica, favorendo inoltre il dibattito sui principali temi di attualità; - la progettazione e realizzazione di attività e servizi formativi, studi e ricerche per i soci e per terzi; - la raccolta di casi di studio di interesse comunitario, nazionale, regionale e locale; - la realizzazione di un centro di documentazione aperto a operatori e studenti diffuso anche con mezzi telematici.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	36.005
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2017</i>	2,50%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	36.274
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 134 2015: 70 2016: 281 2017: -217
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	22.463
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	1
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Delibera del Consiglio di amministrazione del Centro di Ecologia Alpina n. 2 del 22 gennaio 2001.
<i>Interesse pubblico</i>	Coordinare e rafforzare l'azione di singoli enti ed imprese soci, in particolare per contribuire alla promozione ed affermazione di un rinnovamento strutturale, culturale e gestionale della Pubblica Amministrazione verso un'azione di governo orientata ai principi della sostenibilità ambientale, allo sviluppo del sistema nazionale e regionale dei parchi e delle riserve naturali e ad un aumento dell'occupazione impegnata nei comparti ambientali attraverso specifiche azioni.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	HUB Innovazione Trentino S. Cons. a r.l. Codice fiscale: 02392830226
<i>Settore di attività</i>	Attività di organizzazione di datori di lavoro, federazioni di industria, commercio, artigianato e servizi, associazioni, unioni, federazioni fra istituzioni.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha scopo consortile e non lucrativo e si propone di promuovere e valorizzare i risultati della ricerca e l'innovazione del sistema Trentino al fine di favorire lo sviluppo dell'economia locale. Ha per oggetto l'attività di catalizzazione di innovazione, trasferimento tecnologico e scouting di opportunità di innovazione per i Soci e, indirettamente, per il territorio della Provincia autonoma di Trento, a livello nazionale, europeo ed internazionale, negli ambiti tematici di specializzazione intelligente dei quali si fa promotrice, direttamente e indirettamente, la Provincia autonoma di Trento.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	40.000
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2017</i>	25,00%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	29.081
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: ND (costituzione 07.09.2015) 2015: -10.919 2016: 0 2017: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.844.473
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	14
<i>Riferimenti normativi</i>	Delibera Consiglio di amministrazione n. 20 di data 26 agosto 2015.
<i>Interesse pubblico</i>	Motivo costituzione: Finalità sociali condivise, coerenti con le finalità statutarie della Fondazione Edmund Mach ed in coerenza con gli indirizzi di politica della ricerca in Trentino dettati dalla Giunta provinciale.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento nelle more della valutazione della Commissione tecnica.

<i>Società</i>	Consorzio Trentino Piscicoltura S. Cons. a r.l. Codice fiscale: 02333030225
<i>Settore di attività</i>	Acquacoltura in acque dolci.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Società ha per oggetto l'attività diretta alla ricerca, diffusione e valorizzazione economica della

	conoscenza prodotta o acquisita nel campo della produzione del Carpione del Garda, nonché nel campo della piscicoltura in genere.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	10.000
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2017</i>	50,00%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	14.040
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 725 2015: 231 2016: 1.224 2017: 1.859
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	221.945
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	1
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	1
<i>Riferimenti normativi</i>	Delibera del Consiglio di amministrazione di data 20 novembre 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Motivo costituzione: Valorizzare il risultato dell'attività di ricerca per la ricostituzione di una specifica specie ittica del Lago di Garda a rischio di estinzione. Il consorzio ha il compito di realizzare, da un lato, l'allevamento e, dall'altro, offrire al mercato un nuovo tipo di pesce.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Consorzio Innovazione Vite S. Cons. a r.l. Codice fiscale: 02266220223
<i>Settore di attività</i>	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Società ha per oggetto l'attività diretta alla ricerca, diffusione e valorizzazione economica della conoscenza prodotta o acquisita nel campo della selezione di varietà di piante di vite e della viticoltura in genere.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	10.000
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2017</i>	30,00%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	11.489
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: -17.148 2015: -11.866 2016: -13.133 2017: 1.489

<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	16.076
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	6
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Disposizione di necessità ed urgenza del Presidente n. 7 del 18 settembre 2012 ratificata dal Consiglio di amministrazione nella seduta di data 1° ottobre 2012.
<i>Interesse pubblico</i>	Motivo costituzione: Valorizzazione economica nel campo della selezione di varietà di piante di interesse agricolo.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Consorzio Innovazione Frutta S. Cons. a r.l. (in sigla C.I.F. S.Cons. a r.l.) Codice fiscale: 02084930227
<i>Settore di attività</i>	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Società ha per oggetto l'attività diretta alla diffusione e valorizzazione economica della conoscenza prodotta o acquisita nel campo della selezione di varietà di piante di interesse agricolo.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	30.000
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2017</i>	32,26%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	552.206
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 140 2015: 1.046 2016: 231.908 2017: 286.889
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.416.403
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	9
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	5
<i>Riferimenti normativi</i>	Delibera del Consiglio di amministrazione del 13 marzo 2008.
<i>Interesse pubblico</i>	Motivo costituzione: Valorizzazione economica nel campo della selezione di varietà di piante di interesse agricolo.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Distretto Tecnologico Trentino S. Cons. a r.l.
-----------------------	---

	Codice fiscale: 01990440222
<i>Settore di attività</i>	Altre attività di assistenza e consulenza professionale, scientifica e tecnica nca.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Società non persegue finalità di lucro e ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella provincia di Trento, di un Distretto nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti rinnovabili e della gestione del territorio.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	232.000
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2017</i>	1,77%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	399.197
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 42.680 2015: 27.195 2016: 44.714 2017: 46.738
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	2.100.821
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	24
<i>Riferimenti normativi</i>	Delibera n. 32 del 27 luglio 2006.
<i>Interesse pubblico</i>	<ul style="list-style-type: none"> • il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) sta sostenendo la nascita su base regionale di distretti tecnologici in aree di specializzazione scientifica e tecnologica, che prevedono la partecipazione congiunta di regioni, enti locali, finanza innovativa, mondo delle imprese, mondo scientifico; • il territorio della Provincia di Trento si qualifica e si distingue per uno straordinario patrimonio ambientale ed un'elevata coscienza pubblica legata alla sua salvaguardia che lo pone nella posizione ideale per candidarsi alla sperimentazione, alla produzione ed alla diffusione di un largo spettro d'innovazioni riconducibili al tema della qualità ambientale; • la Provincia Autonoma di Trento ha pertanto valutato l'opportunità di costituire nel territorio provinciale un distretto tecnologico, inteso come area di eccellenza tecnologica e scientifica avente ad oggetto le tecnologie ambientali e le energie rinnovabili; • a tal proposito la Provincia autonoma di Trento ha incaricato l'Agenzia per lo Sviluppo S.p.A. di avviare uno studio di fattibilità ed è stata pro-

	<p>posta la costituzione di una società consortile a responsabilità limitata avente lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo di un Distretto nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti rinnovabili e della gestione del territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • suddetta iniziativa rientra nei compiti previsti dalla legge costitutiva dell'Istituto ed in particolare all'articolo 2, comma 2, lettera h) della legge provinciale 05 novembre 1990, n. 28.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

3.3. Fondazione Museo Storico del Trentino

<i>Società</i>	Clio servizi per la cultura e per il territorio S. Cons. a r.l.
<i>Settore di attività</i>	Terziario.
<i>Oggetto Sociale</i>	Attività di organizzazioni con fini culturali e ricreativi: progettazione, realizzazione, gestione e promozione di attività e servizi per la cultura e per il territorio.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	100.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	60
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	92.179
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 20.376 2015: +10.143 2016: + 1.330 2017: + 1.354
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	150.561
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	5
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 2615 ter Codice Civile.
<i>Interesse pubblico</i>	Supporto nella funzione di ufficio tecnico della Fondazione Museo storico del Trentino per l'attività che la stessa svolge per i soggetti che si occupano di storia sul territorio.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

4. Società controllate e strumentali

Si riportano di seguito i dati relativi alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017 da parte delle società controllate e strumentali come individuati dall'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

4.1. Cassa del Trentino S.p.A.

<i>Società</i>	Terfin s.r.l. Partita IVA 01071240228 C.F./n. iscrizione Reg. Imp. Trento 06538440584, R.E.A.: TN - 113711
<i>Settore di attività</i>	Terfin S.r.l. opera quale concessionaria dell'immobile, dalla stessa progettato e costruito, sito a Trento - Via Petrarca 1/5, adibito a parcheggio ed attività commerciali (c.d. Autosilo); l'Ente concedente è il Comune di Trento.
<i>Oggetto Sociale</i>	“costruzione e gestione, anche in concessione, di parcheggi urbani, nonché costruzione e gestione di immobili civili, commerciali ed industriali e tutte le attività ad essi connessi” (articoli 3 e 4 dello Statuto).
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.291.680 i.v.
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	18,52%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	3.939.608
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 143,115 2015: 140.592 2016: 147.831 2017: 100.473
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	539.294
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	8
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	1
<i>Riferimenti normativi</i>	Partecipazione pervenuta a Cassa del Trentino S.p.A. a seguito di atto di fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. con efficacia 30 ottobre 2013 (atto dott. Guglielmo G. Reina, Notaio in Trento, Rep. n. 9209/6449).
<i>Interesse pubblico</i>	“La presenza del socio pubblico in Terfin (Tecnofin Trentina S.p.A. prima e Cassa del Trentino S.p.A. dopo) se trovava originariamente la sua ragion d'essere nelle difficoltà finanziarie incontrate dalla società nel corso della realizzativa dell'Autosilo, non appare più giustificata in un contesto ove la società opera ormai a pieno regime [...] In attuazione della Direttiva della

	Provincia autonoma di Trento (deliberazione della Giunta provinciale n. 713 di data 12 maggio 2017), la cessione della partecipazione [...] è volta, dunque, a rientrare dell'investimento realizzato al fine di favorire la migliore allocazione delle risorse pubbliche" (seduta del Consiglio di amministrazione del 16 giugno 2017).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Cessione dell'intera partecipazione mediante asta pubblica; atto stipulato il 20 aprile 2018 a rogito dott.ssa Olga Marotta, Notaio in Trento, Rep.n. 7343 / Racc.n. 5838. Incasso di Euro 633.885,00, con plusvalenza di Euro 396.315.

Società	Uni IT s.r.l. Partita IVA 01827210228 C.F./n. iscrizione Reg. Imp. di Trento 01827210228, R.E.A. TN - 180420
<i>Settore di attività</i>	Uni IT S.r.l. sviluppa e distribuisce soluzioni avanzate per la Pubblica Amministrazione; i proventi della società derivano principalmente da ricavi derivanti dall'Ordinativo informatico a favore degli Enti pubblici, oltre che da attività di conservatore. Gli Enti che si avvalgono di tali servizi sono distribuiti in tutta Italia.
<i>Oggetto Sociale</i>	a) prestazione [...] di servizi di elaborazione e trasmissione dati [...] e servizi di processing amministrativo; progettazione, realizzazione e promozione di sistemi informatici o di singoli programmi, di sistemi organizzativi, nonché lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo nell'IT; b) prestazione di servizi di consulenza, assistenza, promozione, formazione e aggiornamento tecnico per l'utilizzo di programmi software, nonché nel campo dell'organizzazione, in modo particolare nei confronti delle pubbliche amministrazioni nonché degli istituti bancari; ..." (articolo 4 dello Statuto).
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.000.000 i.v.
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	49%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	2.639.048
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 182.319 2015: 172.326 2016: 325.020 2017: 237.653
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	3.453.911

<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	1
<i>Riferimenti normativi</i>	Partecipazione pervenuta a Cassa del Trentino S.p.A. a seguito di atto di fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. con efficacia 30 ottobre 2013 (atto dott. Guglielmo G. Reina, Notaio in Trento, Rep. n. 9209/6449).
<i>Interesse pubblico</i>	“La presenza del socio pubblico in Paros e UniIT (Tecnofin Trentina S.p.A. prima e Cassa del Trentino S.p.A. dopo), se trovava originariamente la sua ragion d’essere nella definizione della complessa struttura di lancio dell’allora nuovo prodotto (mandato informatico), non appare più giustificata in un contesto ove le società operano ormai a pieno regime [...]. In attuazione della Direttiva della Provincia autonoma di Trento (deliberazione della Giunta provinciale n. 713 di data 12 maggio 2017), la cessione delle partecipazioni di Cassa del Trentino in Paros e UniIT è volta, dunque, a rientrare dell’investimento realizzato al fine di favorire la migliore allocazione delle risorse pubbliche in quanto non più ritenuta strategica per la Società” (seduta del Consiglio di amministrazione di data 20 novembre 2017).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Procedura di cessione in corso: a seguito dell’aggiudicazione provvisoria (15 maggio 2018), si è in attesa dell’esito delle verifiche di legge.

<i>Società</i>	Paros s.r.l. Partita IVA 02078140221 C.F./n. iscrizione Reg. Imp. di Trento 02078140221, R.E.A. TN - 198915
<i>Settore di attività</i>	Paros s.r.l. svolge principalmente attività di erogazione di servizi tecnici relativi ai progetti “ordinativo informatico” e “liquidazione informatica” per la gestione, in formato totalmente digitale, di pagamenti o incassi da/per gli Enti della pubblica amministrazione, mediante l’apposizione di una firma digitale.
<i>Oggetto Sociale</i>	“la progettazione, lo sviluppo, la manutenzione, la commercializzazione e l’assistenza di software di base e applicativo” (articolo 3 dello Statuto).
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	10.000 i.v.
<i>Percentuale di partecipazione dell’Ente al 31.12.2017</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	481.546

<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 86.130 2015: 3.966 2016: 32.382 2017: 105.504
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.913.588
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	1
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	16
<i>Riferimenti normativi</i>	Partecipazione pervenuta a Cassa del Trentino a seguito di atto di fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. con efficacia 30 ottobre 2013 (atto dott. Guglielmo G. Reina, Notaio in Trento, Rep. n. 9209/6449).
<i>Interesse pubblico</i>	“La presenza del socio pubblico in Paros e UniIT (Tecnofin Trentina S.p.A. prima e Cassa del Trentino dopo), se trovava originariamente la sua ragion d’essere nella definizione della complessa struttura di lancio dell’allora nuovo prodotto (mandato informatico), non appare più giustificata in un contesto ove le società operano ormai a pieno regime [...]. In attuazione della Direttiva della Provincia autonoma di Trento (deliberazione della Giunta provinciale n. 713 del 12 maggio 2017), la cessione delle partecipazioni di Cassa del Trentino in Paros e UniIT è volta, dunque, a rientrare dell’investimento realizzato al fine di favorire la migliore allocazione delle risorse pubbliche in quanto non più ritenuta strategica per la Società”. (seduta del Consiglio di amministrazione di data 20 novembre 2017).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Procedura di cessione in corso: a seguito dell’aggiudicazione provvisoria (15 maggio 2018), si è in attesa dell’esito delle verifiche di legge.

<i>Società</i>	Infrastrutture CIS s.r.l. Partita IVA 01660280381 C.F./n. iscrizione CCIAA di Verona 01660280381, R.E.A. n. VR - 323534
<i>Settore di attività</i>	Gestione di partecipazioni societarie.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Società ha come oggetto “l’assunzione di partecipazioni societarie italiane ed estere da realizzare direttamente o indirettamente, con particolare riguardo a investimenti mirati nei settori delle public utilities (acqua, energia elettrica, gas rifiuti, ecc.), nelle infrastrutture (autostrade, ecc.), nella logistica e nello sviluppo e gestione di terminal intermodali, anche a mezzo di investimenti diretti e/o sottoscrizione di

	quote di Fondi Comuni.” (Articolo 3 dello Statuto).
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	91.679.365,33 i.v.
<i>Percentuale di partecipazione dell’Ente al 31.12.2017</i>	Partecipazione di Cassa del Trentino S.p.A.: 19,89% (partecipazione di Trentino Sviluppo S.p.A.: 0,20%)
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	96.675.626
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 295.938 2015: - 1.818.086 2016: 1.780.349 2017: 2.139.170
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	9
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Partecipazione pervenuta a Cassa del Trentino S.p.A. a seguito di atto di fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. con efficacia 30 ottobre 2013 (atto dott. Guglielmo G. Reina, Notaio in Trento, Rep. n. 9209/6449).
<i>Interesse pubblico</i>	La deliberazione della Giunta provinciale n. 713 di data 12 maggio 2017 prevede la cessione della partecipazione entro il 31 dicembre 2018, previa esplorazione delle manifestazioni di interesse ed in osservanza delle clausole statutarie. Nella seduta del 28 marzo 2018 il Consiglio di amministrazione di Cassa del Trentino ha deliberato di richiedere la revisione della citata Direttiva provinciale nella parte in cui stabilisce la cessione di Infracis entro il 31 dicembre 2018, prevedendo la possibilità per Cassa del Trentino S.p.A. di procedere d’intesa con gli altri soci alla liquidazione della citata società nei tempi più brevi o quantomeno di posticipare il termine della cessione della citata partecipazione al 31 dicembre 2019 (Protocollo n. 1087 del 6 aprile 2018). Il termine per l’operazione viene individuato al 31 dicembre 2020.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Cessione

<i>Società</i>	Autostrada del Brennero S.p.A. Partita IVA IT00210880225 C.F./n. iscrizione CCIAA di Trento IT00210880225, R.E.A. n. TN-54488
<i>Settore di attività</i>	Autostrada del Brennero S.p.A. opera nel settore della gestione in concessione di tratti autostradali.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Società ha come oggetto principale “la progettazione, la costruzione e l’esercizio di autostrade

	compresa l'autostrada Brennero-Verona-Modena, ad essa già assentita in concessione, nonché di opere stradali, contigue o complementari e di opere pubbliche, o di pubblica utilità accessorie o comunque connesse con l'attività autostradale, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge." (Articolo 3 dello Statuto).
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	55.472.175,00 i.v.
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	Partecipazione di Cassa del Trentino S.p.A.: 1,829% (Partecipazione della Provincia Autonoma di Trento: 6,104%)
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	777.503.385
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 72.678.886 2015: 76.377.657 2016: 71.734.302 2017: 81.737.901
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	385.759.879
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	11
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	1.056 (di cui 923 a tempo indeterminato)
<i>Riferimenti normativi</i>	Partecipazione pervenuta a Cassa del Trentino S.p.A. a seguito di atto di fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. con efficacia 30 ottobre 2013 (atto dott. Guglielmo G. Reina, Notaio in Trento, Rep. n. 9209/6449).
<i>Interesse pubblico</i>	È interesse del socio unico Provincia autonoma di Trento detenere direttamente la partecipazione in A22, in attuazione al progetto - condiviso con la Provincia autonoma di Bolzano ed altri soci pubblici - di trasformare tale società <i>in house providing</i> . In attuazione di delibera assembleare di approvazione del Bilancio 2016 - che ha approvato la distribuzione "in natura" dell'utile di Cassa del Trentino S.p.A. per l'esercizio 2016 mediante cessione di parte della partecipazione in A22 - in data 29 settembre 2017 si è provveduto al trasferimento di n. 11.780 azioni alla Provincia autonoma di Trento.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento

<i>Società</i>	Centro Servizi Condivisi S. Cons. a r.l.
<i>Settore di attività:</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia
<i>Oggetto Sociale</i>	In attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e delle conseguenti direttive della Provincia di Trento

	<p>contenute nella deliberazione della giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013 e di quelle ulteriori adottate, la Società si occupa della gestione unitaria dei seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. internal audit, qualità e sicurezza; 2. affari legali; 3. affari generali; a) segreteria e affari generali; b) affari societari; c) relazioni esterne (marketing e comunicazione); 4. sistemi informativi; 5. amministrazione, finanza e controllo; 6. approvvigionamenti; 7. personale ed organizzazione; 8. altre funzioni di carattere generale che gli enti soci ritenessero di conferire. <p>In una logica di sussidiarietà la Società promuove inoltre forme di collaborazione tese a realizzare economie di scala tra i soci anche attraverso accordi tra singole Società e tra una o più tra i soci ed assume la funzione di centro specializzato per alcune attività.</p> <p>In via sussidiaria, non prevalente e strumentale al conseguimento degli scopi societari, il consorzio potrà altresì compiere tutte le attività strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, ma non potrà rilasciare garanzie a favore dei soci o di terzi.</p> <p>Le attività consortili, non comportano conseguimento di utili distribuibili ai soci ed eventuali avanzi di gestione saranno accantonati quali poste di debito verso i soci in proporzione alle quote del capitale sociale detenute dagli stessi o destinati a riserva sulla base di specifica decisione dell'assemblea dei soci.</p> <p>La Società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive emanate dalla Provincia autonoma di Trento.</p>
<p><i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i></p>	<p>110.000</p>
<p><i>Percentuale di partecipazione al 31.12.2017</i></p>	<p>9,09% (ogni società provinciale consorziata versa una quota pari ad Euro 10.000).</p>
<p><i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i></p>	<p>110.923</p>
<p><i>Risultato ultimo esercizio finanziario (utile o perdita in Euro)</i></p>	<p>2014: 234 2015: 772 2016: 0 2017: 0</p>

<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.121.460
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	0 (il personale si compone di risorse in distacco dalle consociate).
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; deliberazione della Giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento nelle more della valutazione della Commissione tecnica.

4.2. Informatica Trentina S.p.A.

<i>Società</i>	Centro Servizi Condivisi S. Cons. a r.l.
<i>Settore di attività</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia.
<i>Oggetto Sociale</i>	Il Centro Servizi Condivisi si configura come soluzione innovativa di riorganizzazione dell'apparato delle società pubbliche, volta alla valorizzazione, al riordino, e alla razionalizzazione delle stesse in modo da rendere il sistema delle partecipate più efficiente e funzionale al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia richiesto dalla Provincia.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	110.000
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	9,09% (ogni società provinciale consorziata versa una quota pari ad Euro 10.000).
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	110.923
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 234 2015: 772 2016: 0 2017: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.121.460
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	0 (il personale si compone di risorse in distacco dalle consociate).

<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; deliberazione della Giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento nelle more della valutazione della Commissione tecnica.

4.3. ITEA S.p.A. - Istituto Trentino Edilizia Abitativa

<i>Società</i>	Distretto Tecnologico Trentino S. Cons a r.l.
<i>Settore di attività</i>	Servizi di consulenza nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti rinnovabili e della gestione del territorio.
<i>Oggetto Sociale</i>	Non persegue finalità di lucro e ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Provincia autonoma di Trento, di un distretto nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti rinnovabili e della gestione del territorio.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	232.000
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	Quote da Euro 1.000. ITEA quota nominale e versata Euro 1.000
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	399.197
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2016: 44.714 2017: 46.738
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	2.100.821
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	24 ULA
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Interesse pubblico</i>	Sviluppo e ricerca nell'ambito dell'attività della società.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Green Building Council Italia
<i>Settore di attività</i>	Realizzazione di pubblicazioni nel settore delle costruzioni ecocompatibili, organizzazione di corsi nel settore delle costruzioni ecocompatibili.

<i>Oggetto Sociale</i>	Realizzazione di pubblicazioni nel settore delle costruzioni ecocompatibili, organizzazione di corsi nel settore delle costruzioni ecocompatibili.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	463.300,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	500,00
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	189.555,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2016: - 18.352,00 2017: - 67.191,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	524.368
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	6
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Interesse pubblico</i>	Sviluppo e ricerca nell'ambito dell'attività della società.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Centro Servizi Condivisi S. Cons. a r.l.
<i>Settore di attività</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>In attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e delle conseguenti direttive della Provincia di Trento contenute nella deliberazione della giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013 e di quelle ulteriori adottate, la Società si occupa della gestione unitaria dei seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. internal audit, qualità e sicurezza; 2. affari legali; 3. affari generali; a) segreteria e affari generali; b) affari societari; c) relazioni esterne (marketing e comunicazione); 4. sistemi informativi; 5. amministrazione, finanza e controllo; 6. approvvigionamenti; 7. personale ed organizzazione; 8. altre funzioni di carattere generale che gli enti soci ritenessero di conferire. <p>In una logica di sussidiarietà la Società promuove inoltre forme di collaborazione tese a realizzare economie di scala tra i soci anche attraverso accordi tra singole Società e tra una o più tra i soci ed assume la</p>

	<p>funzione di centro specializzato per alcune attività.</p> <p>In via sussidiaria, non prevalente e strumentale al conseguimento degli scopi societari, il consorzio potrà altresì compiere tutte le attività strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, ma non potrà rilasciare garanzie a favore dei soci o di terzi.</p> <p>Le attività consortili, non comportano conseguimento di utili distribuibili ai soci ed eventuali avanzi di gestione saranno accantonati quali poste di debito verso i soci in proporzione alle quote del capitale sociale detenute dagli stessi o destinati a riserva sulla base di specifica decisione dell'assemblea dei soci.</p> <p>La Società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive emanate dalla Provincia autonoma di Trento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	110.000
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	9,09% (ogni società provinciale consorziata versa una quota pari ad Euro 10.000).
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	110.923
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 234 2015: 772 2016: 0 2017: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.121.460
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	0 (il personale si compone di risorse in distacco dalle consociate).
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; deliberazione della Giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento nelle more della valutazione della Commissione tecnica.

4.4. Patrimonio del Trentino S.p.A.

<i>Società</i>	Garniga Terme S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	960420.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>1. L'attività termale in genere, compresa la gestione in proprio o per conto terzi di strutture turistiche, alberghiere e termali; 2. La promozione della pratica termale con particolare riferimento ai bagni nell'erba, già "Bagni di Fieno", ed al fitotermaismo, compresa la produzione e/o la commercializzazione delle materie prime e dei prodotti ad essa connessi; 3. La promozione, l'organizzazione, il coordinamento, la realizzazione, la gestione in Italia ed all'estero di convegni, manifestazioni turistiche, fieristiche, sportive, promozionali, di valorizzazione e salvaguardia ambientale, e di servizi culturali, commerciali e turistici connessi e/o complementari all'attività termale; 4. L'attività di consulenza, formazione e ricerca nel settore dello sviluppo eco-compatibile del termalismo e del turismo in genere, compresa la divulgazione di materiale stampato, audiovisivo o multimediale; 5. La vendita al dettaglio ed all'ingrosso di prodotti cosmetici e dietetici, integratori della dieta, prodotti di erboristeria, apparecchi medicali ed elettromedicali correlati; 6. La gestione di centro benessere e gestione di piscina annessa al centro benessere; 7. Ogni altra attività connessa, affine o complementare alle precedenti. Per il raggiungimento dell'oggetto sociale la società potrà altresì compiere ogni operazione commerciale e industriale; a tale fine potrà altresì compiere, purché con deliberazione dell'assemblea straordinaria, in via non prevalente e con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico, operazioni immobiliari, finanziarie e mobiliari, concedere fidejussioni, avalli, cauzioni, garanzie anche a favore di terzi, salvo il disposto di cui all'articolo 2361 del Codice Civile, potrà assumere o cedere partecipazioni, con deliberazione dell'assemblea straordinaria se d'importo superiore ad Euro 20.000 (ventimila), in imprese, enti o società, aventi scopo analogo o affine al proprio al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale e purché non nei confronti del pubblico, nonché costituire o partecipare alla costituzione di associazioni temporanee d'impresa. La società non potrà comunque esercitare attività riservate a professionisti per il cui esercizio è prescritta l'iscrizione in appositi albi o registri. La società non potrà concedere, in qualsiasi forma, a favore dei soci o di terzi, garanzie o prestiti o altre forme di finanziamento o altri strumenti con i</p>

	quali comunque possano essere trasferite risorse finanziarie da Garniga Terme ad altri soggetti terzi.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	5.712.046,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	50,82 % su capitale sociale netto azioni privilegiate, 48,79 % su capitale sociale comprese azioni privilegiate
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	5.133.240,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 739.384 2015: - 204.034 2016: - 153.314 2017: - 136.674
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.540,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	1
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Delibera della Giunta provinciale n. 48 di data 21 gennaio 2011.
<i>Interesse pubblico</i>	Riqualificazione immobiliare e rilancio del compendio termale di Garniga Terme nel più ampio progetto di sviluppo del Monte Bondone.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	La partecipazione di Patrimonio del Trentino S.p.A. nella società è inserita nell'ambito del più vasto progetto di razionalizzazione delle partecipazioni della Provincia autonoma di Trento; è prevista infatti la fusione per incorporazione.

<i>Società</i>	Trento Fiere S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	823000.
<i>Oggetto Sociale</i>	A) L'organizzazione e la promozione di manifestazioni, eventi, fiere ed esposizioni volte alla presentazione, diffusione e vendita di prodotti e servizi dell'economia, con particolare riferimento a quelli locali, nonché alla diffusione di stili di produzione, di consumo e di vita sostenibili, solidali, innovativi; B) la gestione, su delega del Comune di Trento ed alle condizioni elencate nell'apposita convenzione, delle strutture per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso della città di Trento; C) la valorizzazione, locazione e gestione del patrimonio immobiliare e di proprietà. La società potrà altresì compiere tutte quelle attività analoghe, affini o connesse alle precedenti nonché operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, assumere mutui, finanziamenti e prestiti, rilasciare

	<p>garanzie reali o personali anche a favore dei soci o di terzi, purché utili o necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale e non nei confronti del pubblico. Salvi i limiti di legge, potrà assumere o cedere partecipazioni in imprese, enti o società, aventi scopo analogo o affine al proprio al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale e purché non in via prevalentemente e non nei confronti del pubblico, nonché costituire o partecipare alla costituzione di associazioni temporanee d'impresa.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	11.655.139,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	89,34%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	12.438.897,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	<p>2014: 108.744,00 2015: 101.585,00 2016: 166.697,00 2017: 158.260,00</p>
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.636.705,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	1
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	3
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>La partecipazione al 70,4% della scrivente è avvenuta tramite conferimento di beni in natura della Provincia autonoma di Trento in data 14 dicembre 2015. Successivamente, in data 30 maggio 2016, sono state acquisite le quote possedute da Intesa S. Paolo, Cooperazione Trentina, ISA, SAIT, CCIAA di Trento, Associazione Artigiani e Piccole Imprese di Trento. Infine, in data 20 dicembre 2016, è stato ulteriormente conferito dalla Provincia autonoma di Trento un ulteriore 16,22 % del capitale sociale.</p>
<i>Interesse pubblico</i>	<p>La partecipazione della Scrivente nella società è inserita nell'ambito del più vasto progetto di razionalizzazione delle partecipazioni della Provincia Autonoma di Trento; è prevista infatti la una fusione per incorporazione ora che è avvenuta la scissione/scorporazione dell'attività relativa all'organizzazione e alla promozione di manifestazioni, eventi ed esposizioni.</p>
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	<p>Valorizzazione del compendio immobiliare al fine di procedere ad una migliore gestione della duplice operazione sia di riordino degli spazi attualmente occupati da Trento Fiere S.p.A. a favore del sistema universitario sia di nuova collocazione degli stessi presso l'area denominata "ex Italcementi" per fini</p>

	espositivi (delibera della Giunta provinciale n. 755 di data 12 maggio 2015).
--	---

<i>Società</i>	Centro Servizi Condivisi S. Cons. a r.l.
<i>Settore di attività:</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>In attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e delle conseguenti direttive della Provincia di Trento contenute nella deliberazione della giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013 e di quelle ulteriori adottate, la Società si occupa della gestione unitaria dei seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. internal audit, qualità e sicurezza; 2. affari legali; 3. affari generali; a) segreteria e affari generali; b) affari societari; c) relazioni esterne (marketing e comunicazione); 4. sistemi informativi; 5. amministrazione, finanza e controllo; 6. approvvigionamenti; 7. personale ed organizzazione; 8. altre funzioni di carattere generale che gli enti soci ritenessero di conferire. <p>In una logica di sussidiarietà la Società promuove inoltre forme di collaborazione tese a realizzare economie di scala tra i soci anche attraverso accordi tra singole Società e tra una o più tra i soci ed assume la funzione di centro specializzato per alcune attività.</p> <p>In via sussidiaria, non prevalente e strumentale al conseguimento degli scopi societari, il consorzio potrà altresì compiere tutte le attività strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, ma non potrà rilasciare garanzie a favore dei soci o di terzi.</p> <p>Le attività consortili, non comportano conseguimento di utili distribuibili ai soci ed eventuali avanzi di gestione saranno accantonati quali poste di debito verso i soci in proporzione alle quote del capitale sociale detenute dagli stessi o destinati a riserva sulla base di specifica decisione dell'assemblea dei soci.</p> <p>La Società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive emanate dalla Provincia autonoma di Trento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro)</i>	110.000

<i>al 31.12.2017</i>	
<i>Percentuale di partecipazione al 31.12.2017</i>	9,09% (ogni società provinciale consorziata versa una quota pari ad Euro 10.000).
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	110.923
<i>Risultato ultimo esercizio finanziario (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 234 2015: 772 2016: 0 2017: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.121.460
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.12.2017</i>	0 (il personale si compone di risorse in distacco dalle consociate).
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; deliberazione della Giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento nelle more della valutazione della Commissione tecnica.

4.5. Trentino Network s.r.l.

<i>Società</i>	Centro Servizi Condivisi S. Cons. a r.l.
<i>Settore di attività</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia
<i>Oggetto Sociale</i>	In attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e delle conseguenti direttive della Provincia di Trento contenute nella deliberazione della giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013 e di quelle ulteriori adottate, la Società si occupa della gestione unitaria dei seguenti ambiti: 1. internal audit, qualità e sicurezza; 2. affari legali; 3. affari generali; a) segreteria e affari generali; b) affari societari; c) relazioni esterne (marketing e comunicazione);

	<p>4. sistemi informativi; 5. amministrazione, finanza e controllo; 6. approvvigionamenti; 7. personale ed organizzazione; 8. altre funzioni di carattere generale che gli enti soci ritenessero di conferire.</p> <p>In una logica di sussidiarietà la Società promuove inoltre forme di collaborazione tese a realizzare economie di scala tra i soci anche attraverso accordi tra singole Società e tra una o più tra i soci ed assume la funzione di centro specializzato per alcune attività.</p> <p>In via sussidiaria, non prevalente e strumentale al conseguimento degli scopi societari, il consorzio potrà altresì compiere tutte le attività strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, ma non potrà rilasciare garanzie a favore dei soci o di terzi.</p> <p>Le attività consortili, non comportano conseguimento di utili distribuibili ai soci ed eventuali avanzi di gestione saranno accantonati quali poste di debito verso i soci in proporzione alle quote del capitale sociale detenute dagli stessi o destinati a riserva sulla base di specifica decisione dell'assemblea dei soci.</p> <p>La Società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive emanate dalla Provincia autonoma di Trento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	110.000
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	9,09% (ogni società provinciale consorziata versa una quota pari ad Euro 10.000).
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	110.923
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 234 2015: 772 2016: 0 2017: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.121.460
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	0 (il personale si compone di risorse in distacco dalle consociate).
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; deliberazione della Giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni

	(autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento nelle more della valutazione della Commissione tecnica.

4.6. Trentino Riscossioni S.p.A.

<i>Società</i>	Centro Servizi Condivisi S. Cons. a r.l.
<i>Settore di attività</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>In attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e delle conseguenti direttive della Provincia di Trento contenute nella deliberazione della giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013 e di quelle ulteriori adottate, la Società si occupa della gestione unitaria dei seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. internal audit, qualità e sicurezza; 2. affari legali; 3. affari generali; a) segreteria e affari generali; b) affari societari; c) relazioni esterne (marketing e comunicazione); 4. sistemi informativi; 5. amministrazione, finanza e controllo; 6. approvvigionamenti; 7. personale ed organizzazione; 8. altre funzioni di carattere generale che gli enti soci ritenessero di conferire. <p>In una logica di sussidiarietà la Società promuove inoltre forme di collaborazione tese a realizzare economie di scala tra i soci anche attraverso accordi tra singole Società e tra una o più tra i soci ed assume la funzione di centro specializzato per alcune attività.</p> <p>In via sussidiaria, non prevalente e strumentale al conseguimento degli scopi societari, il consorzio potrà altresì compiere tutte le attività strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, ma non potrà rilasciare garanzie a favore dei soci o di terzi.</p> <p>Le attività consortili, non comportano conseguimento di utili distribuibili ai soci ed eventuali avanzi di gestione saranno accantonati quali poste di debito verso i soci in proporzione alle quote del capitale sociale detenute dagli stessi o destinati a riserva sulla base di specifica decisione dell'assemblea dei soci.</p> <p>La Società uniforma le proprie attività ai principi di tra-</p>

	sparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive emanate dalla Provincia autonoma di Trento.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	110.000
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	9,09% (ogni società provinciale consorziata versa una quota pari ad Euro 10.000).
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	110.923
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 234 2015: 772 2016: 0 2017: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.121.460
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	0 (il personale si compone di risorse in distacco dalle consociate).
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; deliberazione della Giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento nelle more della valutazione della Commissione tecnica.

4.7. TSM S. Cons. a r.l. - Trentino School of management

<i>Società</i>	Centro Servizi Condivisi S. Cons. a r.l.
<i>Settore di attività</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia
<i>Oggetto Sociale</i>	In attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e delle conseguenti direttive della Provincia di Trento contenute nella deliberazione della giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013 e di quelle ulteriori adottate, la Società si occupa della gestione unitaria dei seguenti ambiti: 1. internal audit, qualità e sicurezza;

	<p>2. affari legali; 3. affari generali; a) segreteria e affari generali; b) affari societari; c) relazioni esterne (marketing e comunicazione); 4. sistemi informativi; 5. amministrazione, finanza e controllo; 6. approvvigionamenti; 7. personale ed organizzazione; 8. altre funzioni di carattere generale che gli enti soci ritenessero di conferire.</p> <p>In una logica di sussidiarietà la Società promuove inoltre forme di collaborazione tese a realizzare economie di scala tra i soci anche attraverso accordi tra singole Società e tra una o più tra i soci ed assume la funzione di centro specializzato per alcune attività.</p> <p>In via sussidiaria, non prevalente e strumentale al conseguimento degli scopi societari, il consorzio potrà altresì compiere tutte le attività strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, ma non potrà rilasciare garanzie a favore dei soci o di terzi.</p> <p>Le attività consortili, non comportano conseguimento di utili distribuibili ai soci ed eventuali avanzi di gestione saranno accantonati quali poste di debito verso i soci in proporzione alle quote del capitale sociale detenute dagli stessi o destinati a riserva sulla base di specifica decisione dell'assemblea dei soci.</p> <p>La Società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive emanate dalla Provincia autonoma di Trento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	110.000
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	9,09% (ogni società provinciale consorziata versa una quota pari ad Euro 10.000).
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	110.923
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 234 2015: 772 2016: 0 2017: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.121.460
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	0 (il personale si compone di risorse in distacco dalle consociate).

<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; deliberazione della Giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento nelle more della valutazione della Commissione tecnica.

4.8. Trentino Sviluppo S.p.A.

Società	Carosello Tonale S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	La realizzazione di ogni iniziativa che sia direttamente o indirettamente utile e necessaria nel campo del turismo fra cui la costruzione, l'acquisto la vendita e la gestione di funivie, seggiovie e sciovie nonché delle relative piste sciistiche, di immobili anche in multiproprietà e in multiaffitto, di rifugi, di alberghi, di ristoranti, di bar e di altre strutture di servizio o di svago; - la compravendita e gestione di villaggi turistici, di campeggi; - la gestione di agenzie turistiche e quant'altro possa incrementare o favorire il movimento turistico. La società, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali ed immobiliari ed inoltre potrà compiere, in via non prevalente e del tutto accessoria e strumentale e comunque con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico, operazioni finanziarie e mobiliari, nonché' assumere, solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni in società italiane ed estere aventi oggetto analogo affine o connesso al proprio. E' vietata la dazione, in qualsiasi forma, a favore dei soci o di terzi, di garanzie o prestiti o altre forme di finanziamento o altri strumenti con i quali comunque possano essere trasferite risorse finanziarie dalla società ad altri soggetti terzi.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	7.327.530,24
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	0,0015% in ordinaria 34,12% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	11.804.464,00

<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 280.424 2015: 153.951 2016: 285.321 2017: 265.339
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	8.568.962,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	8
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	47
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Centro Servizi Condivisi S. Cons. a r.l.
<i>Settore di attività</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>In attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e delle conseguenti direttive della Provincia di Trento contenute nella deliberazione della giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013 e di quelle ulteriori adottate, la Società si occupa della gestione unitaria dei seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. internal audit, qualità e sicurezza; 2. affari legali; 3. affari generali; a) segreteria e affari generali; b) affari societari; c) relazioni esterne (marketing e comunicazione); 4. sistemi informativi; 5. amministrazione, finanza e controllo; 6. approvvigionamenti; 7. personale ed organizzazione; 8. altre funzioni di carattere generale che gli enti soci ritenessero di conferire. <p>In una logica di sussidiarietà la Società promuove inoltre forme di collaborazione tese a realizzare economie di scala tra i soci anche attraverso accordi tra singole Società e tra una o più tra i soci ed assume la funzione di centro specializzato per alcune attività.</p> <p>In via sussidiaria, non prevalente e strumentale al conseguimento degli scopi societari, il consorzio potrà altresì compiere tutte le attività strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, ma non potrà rilasciare garanzie a favore dei soci o di terzi.</p>

	<p>Le attività consortili, non comportano conseguimento di utili distribuibili ai soci ed eventuali avanzi di gestione saranno accantonati quali poste di debito verso i soci in proporzione alle quote del capitale sociale detenute dagli stessi o destinati a riserva sulla base di specifica decisione dell'assemblea dei soci.</p> <p>La Società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive emanate dalla Provincia autonoma di Trento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	110.000
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	9,09% (ogni società provinciale consorziata versa una quota pari ad Euro 10.000).
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	110.923
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 234 2015: 772 2016: 0 2017: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.121.460
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	0 (il personale si compone di risorse in distacco dalle consociate).
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; deliberazione della Giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento nelle more della valutazione della Commissione tecnica.

<i>Società</i>	Distretto Tecnologico Trentino S. Cons. a r.l.
<i>Settore di attività</i>	Industriale.
<i>Oggetto Sociale</i>	Non persegue finalità di lucro e ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella provincia autonoma di Trento, di un distretto nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti

	<p>rinnovabili e della gestione del territorio. Per distretto tecnologico si intende l'ambito geografico e socio-economico, nella specie costituito dalla provincia di Trento, in cui viene attivata una strategia di rafforzamento delle attività di ricerca e di sviluppo nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, fonti rinnovabili e gestione del territorio, nonché di accelerazione dell'insediamento e della crescita delle iniziative imprenditoriali afferenti il medesimo settore.</p> <p>2. Per il raggiungimento dell'oggetto sociale la società può intraprendere, direttamente o indirettamente, ogni iniziativa ritenuta opportuna per favorire la nascita, lo sviluppo e l'insediamento sul territorio della provincia di imprese e centri di ricerca operanti nei settori indicati al comma 1.</p> <p>3. La società si propone di elaborare le linee strategiche e di svolgere le attività di sviluppo e di coordinamento del distretto tecnologico, assumendo un ruolo di rappresentanza dei soci nei confronti degli interlocutori esterni locali, nazionali ed internazionali.</p> <p>4. La società può costituire o partecipare a società di capitali, ad associazioni, consorzi o altri organismi che svolgano attività conformi, connesse o strumentali al perseguimento delle finalità della società stessa.</p> <p>5. La società può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, bancarie e finanziarie ritenute strumentali al perseguimento delle sue finalità.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	232.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	4,31%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	399.197,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 42.680 2015: 27.195 2016: 44.714 2017: 46.738
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	2.100.821,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	23
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Doleda Impianti Funiviari S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	Oggetto della società è di promuovere, dirigere, costruire o far costruire, incrementare gli impianti turistici invernali ed estivi - in particolare gli impianti funiviari e seggioviari, nonché di gestire e mantenere detti impianti. La società potrà anche gestire impianti altrui, nonché' acquistare, locare o vendere beni mobili ed immobili connessi con i propri impianti, purché' con le modalità decisionali previste nel presente statuto. La società potrà, inoltre, compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, necessarie ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, purché' con le modalità decisionali previste nel presente statuto. La società potrà eseguire lavori agricoli e forestali per la sistemazione e la miglioria del territorio. Per il raggiungimento ed il conseguimento dell'oggetto sociale, senza che ciò possa costituire attività prevalente, ed in via del tutto accessoria e strumentale, e comunque con espressa esclusione di qualsiasi attività nei confronti del pubblico, la società potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie, di credito e bancarie attive e passive ritenute necessarie e/o utili, ivi compresa l'assunzione di mutui ipotecari e/o fondiari, la concessione di garanzie reali e personali, avalli e fidejussioni, anche per obbligazioni di terzi, nonché' assumere, a scopo di investimento stabile e non di collocamento, direttamente o indirettamente, interessenze, quote e partecipazioni in altre società aventi oggetto analogo affine o connesso al proprio, il tutto nei limiti e modalità di legge e nel rispetto della vigente normativa in materia. La società potrà concedere e ricevere prestiti e finanziamenti nei limiti stabiliti dalle leggi vigenti in materia.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	12.000.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	49%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	12.895.446,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 87.925 2015: 164.721 2016: 506.232 2017: 566.997
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	2.354.450,00

<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	3
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	8
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Findolomiti Energia s.r.l.
<i>Settore di attività</i>	Servizi.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>La società ha ad oggetto esclusivo la detenzione e l'amministrazione della partecipazione azionaria nella società dolomiti energia holding S.p.A. E l'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali ad essa conseguenti. A tal fine la società potrà compiere ogni negozio concernente la partecipazione azionaria nella dolomiti energia holding S.p.A. E fra essi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, acquistare azioni per conferimento o compravendita, cedere azioni, sottoscrivere aumenti di capitale o prestiti obbligazionari convertibili, stipulare contratti preliminari, patti di opzione di acquisto o vendita, stipulare vincoli di pegno od usufrutto e potrà compiere ogni atto di disposizione dei diritti amministrativi connessi alla partecipazione, sottoscrivere accordi di cooperazione con altri azionisti o patti parasociali, senz'altra limitazione che il rispetto della legge e del presente statuto. La società potrà inoltre compiere nei rapporti con la dolomiti energia holding S.p.A. Ogni ulteriore operazione, anche di natura finanziaria, giudicata utile per l'attività della partecipata e quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sottoscrivere prestiti obbligazionari non convertibili o altri strumenti finanziari emessi dalla partecipata, concedere finanziamenti, con o senza interessi, eseguire apporti irretrattabili sostitutivi di capitale proprio o altre forme di versamento non rimborsabile in conto capitale, garantire nei confronti di terzi con il proprio patrimonio l'indebitamento della partecipata, concedere fideiussioni. E' espressamente escluso dall'attività statutaria il rilascio di garanzie, laddove tale attività non abbia carattere residuale e non sia svolta in via strettamente strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale e laddove tale attività sia svolta nei confronti del pubblico. E' espressamente esclusa dall'attività sociale la raccolta</p>

	del risparmio tra il pubblico e l'acquisto e la vendita mediante offerta al pubblico di strumenti finanziari disciplinati dal T.U.I.F. (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58), nonché l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di assunzione di partecipazioni, di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, di prestazione di servizi di pagamento e di intermediazione in cambi e ogni altra attività di cui all'articolo 106 T.U.L.B. (decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385). E' altresì esclusa, in maniera tassativa, qualsiasi attività che sia riservata agli iscritti in albi professionali previsti dal decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale - ma non come oggetto prevalente e non nei confronti del pubblico - la società può inoltre effettuare tutte le operazioni mobiliari ed immobiliari ed ogni altra attività che sarà ritenuta necessaria o utile, contrarre mutui ed accedere ad ogni altro tipo di credito e/o operazione di locazione finanziaria, concedere garanzie reali, personali, pegni, privilegi speciali, e patti di riservato dominio, anche a titolo gratuito nel proprio interesse.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	18.000.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	33,33%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	220.687.455,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 21.280.468 2015: 21.571.446 2016: 15.411.160 2017: 13.503.736
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	3
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Partecipazione pervenuta a Trentino Sviluppo S.p.A. a seguito dell'operazione di fusione con Tecnofin Trentina S.p.A..
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Avvenuta sua riconduzione sotto Trentino Sviluppo S.p.A..

<i>Società</i>	Fly S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Industriale.

<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto le seguenti attività: a) la progettazione, la produzione e la vendita di componenti finiti di leghe metalliche per l'industria meccanica, energetica, aeronautica ed aerospaziale; b) l'effettuazione di lavorazioni meccaniche di precisione, trattamenti termici, saldatura e trattamenti di finitura superficiale. Per il raggiungimento dell'oggetto sociale, la società potrà, altresì, compiere ogni operazione commerciale, industriale ed immobiliare; per lo stesso scopo, potrà compiere operazioni finanziarie e mobiliari, purché in via non prevalente e con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico. La società non potrà concedere, in qualsiasi forma, a favore dei soci o di terzi, garanzie - anche gravanti su beni aziendali - o prestiti o altre forme di finanziamento o altri strumenti con i quali comunque possano essere trasferite risorse finanziarie da Fly S.p.A. Ad altri soggetti terzi.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	19.705.865,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	0% in ordinaria 32,00% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	36.997.533,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: -2.836.041 2015: 1.416.254 2016: 6.133.452 2017: 11.346.092
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	15.8423.082,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	144
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Dismissione indicativamente entro il 2022.

<i>Società</i>	Folgaridaski S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	L'installazione e l'esercizio di impianti seggioviari, scioviari, funiviari ed altre eventuali costruzioni attinenti allo sport della montagna; la realizzazione e/o gestione di piste e strutture per lo svolgimento di attività sportiva, al fine di favorire lo sviluppo del turismo e dell'attività sportiva nella zona. A tal fine

	<p>potrà quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, anche: realizzare e gestire impianti di innevamento artificiale, compresi bacini di accumulo e stoccaggio, nonché tutte le opere relative al servizio delle piste da sci alpino e sci nordico, ivi compreso il reperimento e la fornitura delle risorse idriche necessarie; gestire servizi di assistenza tecnica, manutenzione e riparazione di impianti di risalita, di piste da sci, di impianti di innevamento artificiale e dei mezzi battipista o di mezzi di trasporto; gestire servizi di pubblicità e marketing al fine di favorire lo sviluppo e l'immagine dell'area di operatività; gestire servizi di noleggio di mezzi battipista, attrezzature ed impianti per l' innevamento programmato, automezzi ed attrezzatura varia. Potrà altresì gestire strutture di carattere infrastrutturale, sportivo, commerciale e turistico, esercizi pubblici, bar, ristoranti, tavole calde, ed altri inerenti purché rientrino in un quadro di sviluppo programmatico e organico della società. Potrà altresì compiere tutte le operazioni mobiliari ed immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie che saranno ritenute necessarie ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale; potrà anche assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni anche azionarie in altre società o imprese o consorzi, purché aventi oggetto analogo o comunque connesso al proprio ed utile per il raggiungimento dell'oggetto sociale e purché tali operazioni non assumano carattere prevalente rispetto all'oggetto sociale principale. Ad esclusione dei rapporti fra la società e le proprie controllate la società non potrà prestare a favore di terzi garanzie, in qualsiasi forma, o prestiti o altre forme di finanziamento o comunque non potrà attivare altri strumenti che consentano a terzi di utilizzare le sue risorse finanziarie. Le garanzie, in qualsiasi forma, i prestiti e altre forme di finanziamento prestate a norma del precedente comma dovranno riguardare esclusivamente operazioni con finalità inerenti lo sviluppo e la gestione del carosello sciistico di Folgaria - Lavarone - Fiorentini, con espressa esclusione di ogni attività nei confronti del pubblico e nell'assoluto rispetto delle norme stabilite dagli art. 106 e 128 del testo unico legge bancaria. La delibera relativa dovrà essere adeguatamente motivata e sottoposta all'approvazione dell'assemblea ordinaria dei soci con un quorum pari al 60% (sessanta per cento) delle azioni ordinarie e con il parere favorevole del collegio sindacale.</p>
<p>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2017</p>	<p>3.000.300,00</p>

<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	22,03%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2017</i>	6.155.173,97
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 0 2015: -7.902.327 2016: 1.512.329 2017: 1.646.545
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2017</i>	7.919.726,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	55
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Funivie Alpe Cermis S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto l'industria dei trasporti funiviari-scioviari ed in genere l'industria turistica; in particolare la costruzione, il funzionamento e la gestione di funivie, seggiovie, sciovie e di ogni altro impianto di risalita e di ogni altra attrezzatura ed opera sportiva, turistica e ricettiva; il tutto nel quadro dell'incremento e dello sviluppo dei movimenti e dei soggiorni turistici, specialmente invernali, e delle attività connesse. La società potrà compiere tutte le attività ed operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, che saranno ritenute necessarie o utili per il conseguimento dello scopo sociale; potrà anche assumere interessenze e partecipazioni in altre società aventi sia direttamente che indirettamente oggetto analogo, affine o connesso al proprio. La società potrà infine prestare garanzie, concedere prestiti o altre forme di finanziamento o emettere strumenti finanziari a favore dei soci o di terzi, fino ad un limite massimo complessivo per ogni singolo soggetto pari ad euro 200.000,00 (duecentomila virgola zero zero). Detto limite non opera qualora ciò avvenga direttamente a favore della società stessa o nell'interesse di società controllate, collegate e consorzi.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2017</i>	15.000.000,00

<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	0,0001% in ordinaria 40,00% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2017</i>	18.245.197,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 24.360 2015: 88.827 2016: 166.244 2017: 187.052
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2017</i>	7.464.240,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	11
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	45
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Funivie Col Margherita S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	La gestione di servizi di pubblico interesse in qualsiasi comune delle regioni Trentino Alto Adige, veneto e Friuli Venezia Giulia con particolare riferimento alla costruzione ed esercizio di impianti a fune e di ogni altro mezzo di risalita per trasporto di persone e cose a scopo turistico e commerciale; essa può inoltre svolgere in via accessoria la progettazione commerciale, la costruzione e l'acquisto di parcheggi, impianti sportivi, alberghi, rifugi, ristoranti e di ogni altro esercizio pubblico a vocazione turistica e sportiva e la loro gestione, sia diretta che a mezzo di terzi, l'acquisto di terreni, anche agricoli, e la loro conduzione, sia diretta che in altre forme, la costruzione l'acquisto e la vendita di beni immobili di qualsiasi natura e l'esercizio di trasporti su strada per conto proprio e di terzi; infine può esercitare l'attività ittica, agricola, nonché' il commercio al minuto per tutte le tabelle merceologiche nelle zone e strutture immobiliari e ricettive in cui si svolge l'attività tipica della società. Perciò la società può compiere tutte le operazioni finanziarie, mobiliari ed immobiliari, commerciali ed industriali necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale e connesse direttamente ed indirettamente ad esso. Essa può partecipare in qualsiasi forma ammessa dalla legge ad

	altre società associazioni, consorzi ed altri enti o imprese costituite o da costituire aventi oggetto analogo od affine al proprio, nonché concedere a imprese partecipate o controllanti avvalli, fideiussioni e garanzie di qualunque genere. Viene espressamente esclusa ogni attività che rientri nelle prerogative che necessitano l'iscrizione ad albi professionali ed ogni attività finanziaria vietata dalla legge tempo per tempo vigente in materia ed in particolare ai sensi di quanto disposto dall'articolo 113 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. La società si inibisce la raccolta del risparmio tra il pubblico e le attività previste dal decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2017</i>	3.524.699,76
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	16,67% in ordinaria 52,13% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2017</i>	2.400.054,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 121.400 2015: 52.498 2016: 23.566 2017: - 5.622
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2017</i>	2.136.466,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	9
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	16
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Funivie Lagorai S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	Attività di promozione, valorizzazione e di sviluppo turistico dell'altopiano del tesino al fine di favorire ed incrementare lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. A puro titolo esemplificativo, ma non esaustivo, la società può costruire e gestire impianti di risalita ed altre attrezzature turistico-sportive, ricettive residenziali ed alberghiere, esercizi di somministrazione e vendita al pubblico di alimenti e bevande, nonché' svolgere ogni e qualsiasi attività avente connessione con la valorizzazione economica e turistico-sportiva, comprese tutte le iniziative

	<p>promozionali utili a tale scopo. La società può compiere altresì tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, esclusa la raccolta del risparmio; può inoltre presentare garanzie, fidejussioni e compiere tutte le operazioni ritenute necessarie od utili al conseguimento dell'oggetto sociale. Nei limiti delle disposizioni di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, delle altre disposizioni di legge e delle delibere del comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, la società potrà acquistare fondi dai soci senza che ciò comporti aumento di capitale sociale o raccolta di risparmio tra il pubblico. Salvo il disposto dell'articolo 2361 del codice civile. La società può assumere e cedere partecipazioni ed interessenze in aziende, imprese, società ed enti. La società può assumere e cedere l'esercizio, anche in locazione, la gestione e la liquidazione di aziende aventi gli stessi scopi o scopi affini a quelli sociali.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	9.375.497,86
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	0,07%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	8.269.635,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 937.219 2015: - 754.141 2016: - 593.844 2017: - 512.019
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.786.970,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	52
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175..
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Funivie Pinzolo S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	La costruzione e l'esercizio di funivie, seggiovie, skilifts, impianti e mezzi di trasporto in genere nonché delle relative piste ed impianti di innevamento nell'ambito Pinzolo-val Rendena-Madonna di Campiglio - Folgarida Marilleva. La società potrà

inoltre svolgere tutte le attività di programmazione, realizzazione e gestione del collegamento delle aree sciistiche di Pinzolo e Madonna di Campiglio e delle zone adiacenti con impianti a fune, funicolari, piste ed impianti di innevamento nonché' delle correlate infrastrutture tecniche con finalizzazione all'oggetto sociale la società potrà svolgere le seguenti attività: a) nel campo del turismo e commercio: - la costruzione, la gestione, l'affittanza di strutture ricettive e/o turistiche ivi compresi alberghi, con e senza ristorazione, garni' e rifugi. Potrà inoltre esercitare l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande in ogni e qualsiasi forma. B) nel campo dello sport: la costruzione, la gestione, l'affittanza di impianti per l'esercizio di attività sportive con particolare, ma non esclusivo, riguardo a quelle invernali, compresa l'organizzazione di eventi gare e manifestazioni. Inoltre sempre in riferimento all'oggetto sociale la società potrà realizzare e/o gestire parcheggi ed aree attrezzate per la sosta, sistemi di mobilità, esercitare l'attività di taglio boschi ed in genere attività connesse e compiere attività agricola e silvo-pastorale. Sempre con riferimento all'oggetto sociale la società potrà, anche per conto terzi, operare nel campo edile ed immobiliare e più in particolare potrà esercitare le seguenti attività: l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione, il risanamento, la vendita e la gestione di fabbricati di ogni genere; l'acquisto e la vendita di terreni; la realizzazione di lavori di terra con eventuali opere murarie ed in cemento armato, lavori stradali, acquedotti e fognature, essa potrà altresì compiere qualsiasi atto inerente o affine alle costruzioni edili in genere ivi compresa a titolo di esempio la realizzazione di impianti elettrici e/o termosanitari e di automazione. Potrà altresì realizzare e/o gestire parchi giochi, parchi divertimento, mini club, percorsi ed attività sportive connesse all'utilizzo degli impianti di risalita. La società si propone altresì di contribuire allo sviluppo dell'economia turistica del trentino ed in particolare dell'ambito madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena. 2. Al fine di raggiungere gli scopi sociali la società può assumere e concedere agenzie, commissioni, rappresentanze, con o senza deposito, e mandati, acquistare, utilizzare e trasferire brevetti e altre opere dell'ingegno umano, compiere ricerche di mercato ed elaborazioni di dati per conto proprio e per conto di terzi, concedere e ottenere licenze di sfruttamento commerciale nonché' compiere tutte le operazioni commerciali (anche di import-export), finanziarie, mobiliari e immobiliari necessarie o utili

	per il raggiungimento degli scopi sociali. 3. La società può altresì assumere interessenze e partecipazioni in altre società o imprese di qualunque natura aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio, rilasciare fidejussioni e altre garanzie in genere, anche reali. E' vietata la dazione, in qualsiasi forma, a favore e nell'interesse dei soci o di terzi, di garanzie o prestiti o altre forme di finanziamento o altri strumenti con i quali comunque possano essere trasferite risorse finanziarie dalla società ad altri soggetti terzi. 4. Tutte tali attività debbono essere svolte nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio; in particolare, le attività di natura finanziaria debbono essere svolte in ossequio al disposto delle leggi in materia e, in specie delle leggi 23 novembre 1939 n. 1966, 7 giugno 1974 n. 216, 5 agosto 1981 n. 416, 23 marzo 1983 n. 77, 10 ottobre 1990 n. 287, 2 gennaio 1991 n. 1, del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385, dell'articolo 26 legge 7 marzo 1996 n. 108, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, del decreto legislativo 25 settembre 1999 n. 374 (e decreto ministeriale 13 dicembre 2001 n. 485) nonché nel rispetto della normativa in tema di attività riservate a iscritti a collegi, ordini o albi professionali.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.04.2017</i>	30.653.049,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	21,5% in ordinaria 38,09% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.04.2017</i>	25.656.370,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 1.141.100 2015: - 799.182 2016: - 174.869 2017: 386.475
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.04.2017</i>	8.505.418,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	11
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	86
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Garniga Terme S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Turistica.

<i>Oggetto Sociale</i>	1 La società ha per oggetto le seguenti attività: l'acquisizione, la riqualificazione, la valorizzazione, la conservazione, la gestione, la manutenzione, l'alienazione e lo sviluppo di infrastrutture termali a servizio del territorio provinciale e relativo sistema socio - economico, nonché' degli ulteriori immobili propri e dei relativi diritti sui medesimi beni. 2 Alla società possono essere trasferiti o conferiti diritti, pieni o parziali, reali o obbligatori, sui beni immobili e sugli altri beni e diritti della provincia autonoma di Trento e degli enti funzionali della provincia autonoma di Trento, degli enti locali e degli altri enti pubblici operanti nel territorio della provincia autonoma di Trento, nonché' delle società a partecipazione pubblica. il trasferimento o conferimento è effettuato nel rispetto dei requisiti, dei vincoli e delle finalità propri dei beni pubblici e dell'intero sistema di tutele esistenti su tali diritti e fermi restando i vincoli gravanti sui beni trasferiti o conferiti e, sino al termine di scadenza prevista nel titolo, i diritti di godimento spettanti a terzi. La società è tenuta a porre in essere tutte le forme di tutela previste dalla legislazione per la difesa del demanio e del patrimonio indisponibile. 3 La società potrà fornire attività di consulenza, assistenza e altri servizi a favore della controllante, nonché' delle società a partecipazione pubblica, in materia di progetti d'investimento e di sviluppo economico, di collaborazione pubblico-privata e finanza di progetto, di strumenti finanziari per la gestione e la valorizzazione del patrimonio e per il finanziamento dei progetti d'investimento.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	5.712.046,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	49,12% in ordinaria 47,15% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	5.133.240,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 739.384 2015: - 204.034 2016: - 153.314 2017: - 136.674
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.540,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	1
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma

	2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Consolidamento mediante aggregazione in Patrimonio del Trentino S.p.A. entro il 31 dicembre 2018.

<i>Società</i>	HUB Innovazione Trentino S. Cons. a r.l.
<i>Settore di attività</i>	Servizi a sostegno della ricerca e dell'innovazione.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>La società ha scopo consortile e non lucrativo e si propone di promuovere e valorizzare i risultati della ricerca e l'innovazione del sistema trentino al fine di favorire lo sviluppo dell'economia locale. Ha per oggetto l'attività di catalizzazione di innovazione, trasferimento tecnologico e scouting di opportunità di innovazione per i soci e, indirettamente, per il territorio della provincia autonoma di Trento, a livello nazionale, europeo ed internazionale, negli ambiti tematici di specializzazione intelligente dei quali si fa promotrice, direttamente e indirettamente, la provincia autonoma di Trento. A tal fine, in particolare, la società:</p> <p>a) coordina la partecipazione dei soci, eventualmente anche unitamente ad altre imprese ed enti, ad iniziative strategiche europee, nazionali e provinciali per la formazione, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, ivi inclusi i cluster tecnologici nazionali e i partenariati europei per l'innovazione. In particolare, si propone come soggetto direttamente coinvolto nella partecipazione alle comunità di innovazione e conoscenza promosse dall'istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT), oppure indirettamente a supporto della partecipazione alle stesse da parte dei soci, mediante il coordinamento e/o l'implementazione di attività ad esse afferenti; b) stimola e assiste la costituzione di laboratori di ricerca e innovazione congiunti tra i soci, eventualmente anche unitamente ad imprese ed enti; c) stimola offerte integrate di infrastrutture, competenze e servizi dei soci funzionali all'accelerazione di imprese innovative; d) svolge funzione di service accentrato a favore dei soci ed, ove opportuno, di altri soggetti operanti nell'ambito del territorio della provincia autonoma di Trento, in ambiti e per attività coerenti con il proprio scopo sociale, per la progettazione, la preparazione e la gestione di progetti di innovazione congiunti. La società potrà, altresì, compiere tutte quelle attività analoghe, affini o connesse alle precedenti nonché operazioni mobiliari, commerciali, assumere mutui, finanziamenti e prestiti, rilasciare garanzie reali o personali anche a favore dei soci o di terzi, purché utili o necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale e</p>

	non nei confronti del pubblico. Salvi i limiti di legge, potrà costituire o partecipare alla costituzione di associazioni temporanee d'impresa, nonché potrà promuovere la costituzione o assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze, quote o partecipazioni in altre società, consorzi o enti in genere, aventi scopo analogo o affine al proprio per la realizzazione dell'oggetto sociale, con particolare riferimento agli essenziali obiettivi di sostegno allo sviluppo economico locale di cui al presente articolo, i soci forniscono risorse finanziarie alla società anche a fronte di accordi programmatici stipulati dai soci stessi con la provincia autonoma di Trento. Tali risorse, essenziali per la realizzazione dell'oggetto sociale, definiscono il contributo consortile in termini di risorse finanziarie e hanno articolazione temporale coerente con la programmazione dell'attività della società. Oltre l'ottanta per cento del fatturato dovrà essere relativo all'affidamento diretto di compiti alla società da parte dei propri soci. La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	40.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	25%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	29.081,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: n.d. (società costituita a settembre 2015) 2015: -10.919 2016: 0 2017: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.844.473,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	13
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	IGF S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Industriale.

<i>Oggetto Sociale</i>	1 La società ha per oggetto tutte le attività ed operazioni relative allo stampato commerciale ed editoriale. 2 Per il raggiungimento dell'oggetto sociale, la società potrà altresì compiere ogni operazione commerciale, industriale ed immobiliare; a tale fine potrà altresì compiere, purché con deliberazione dell'assemblea straordinaria, in via non prevalente e con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico, operazioni finanziarie, immobiliari e mobiliari. La società non potrà concedere, in qualsiasi forma, a favore dei soci o di terzi, garanzie anche gravanti su beni aziendali - o prestiti o altre forme di finanziamento o altri strumenti con i quali comunque possano essere trasferite risorse finanziarie da IGF S.p.A. Ad altri soggetti terzi. 3 Salvo il disposto di cui all'articolo 2361 del codice civile, la società potrà assumere partecipazioni, con deliberazione del consiglio di amministrazione, assunta previo parere obbligatorio e vincolante dell'assemblea ordinaria dei soci con voto favorevole di almeno il 70% (settanta per cento) del capitale, se d'importo superiore ad euro 100.000,00 (centomila virgola zero zero).
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	4.006.320,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	49,84% in ordinaria 74,88% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	5.628.723,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 10.934 2015: 362.730 2016: 572.528 2017: 411.716
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	10.189.562,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	86
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Dismissione indicativamente entro 2024.

<i>Società</i>	Infracis s.r.l.
<i>Settore di attività</i>	Gestione di partecipazioni societarie.

<p><i>Oggetto Sociale</i></p>	<p>La società ha per oggetto l'assunzione di partecipazioni societarie italiane ed estere da realizzare direttamente o indirettamente, con particolare riguardo a investimenti mirati nei settori delle public utilities (acqua, energia elettrica, gas, rifiuti, ecc.), nelle infrastrutture (autostrade, ecc.), nella logistica e nello sviluppo e gestione di terminal intermodali, anche a mezzo di investimenti diretti e/o sottoscrizione di quote di fondi comuni. In particolare, la società potrà altresì assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in società di capitali italiane ed estere aventi per oggetto il trasporto di merci e persone, sia su rotaia che su gomma nonché' mediante altri sistemi di trasporto e la gestione di terminal intermodali. Tale attività può comprendere, nel periodo di detenzione delle partecipazioni, interventi volti alla riorganizzazione aziendale o allo sviluppo produttivo o al soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle imprese partecipate. La società può inoltre svolgere attività accessorie e/o strumentali rispetto alle attività sopra elencate, qualora le stesse consentano di sviluppare le attività esercitate. La società potrà inoltre partecipare a società e consorzi a carattere finanziario, commerciale, tecnico e di servizi, che siano strumentali al raggiungimento dell'oggetto sociale. La società può raccogliere risparmio presso i propri soci ai sensi della vigente normativa sulla raccolta del risparmio (articolo 11, comma 3, lettera "a" del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 1993 e deliberazione CICR del 3 marzo 1994 ed eventuali successive modificazioni), a condizione che la raccolta stessa non venga attuata tramite strumenti a vista o collegati all'emissione o alla gestione di mezzi di pagamento. Essa può altresì compiere tutte le operazioni commerciali ed immobiliari ritenute dall'organo amministrativo necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale; al medesimo fine, e nei limiti di legge, essa può pure prestare, anche per conto terzi, avalli, fidejussioni ed ogni altra garanzia anche reale. Ove la società partecipi a un gruppo o fosse soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di altre società, potrà porre in essere operazioni relative a sistemi di accentrimento della gestione di flussi finanziari infragruppo, salvo approvazione unanime del consiglio di amministrazione.</p>
<p><i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i></p>	<p>91.679.365,32</p>
<p><i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i></p>	<p>0,20%</p>
<p><i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i></p>	<p>96.675.626,00</p>

<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 295.938 2015: - 1.818.086 2016: 1.780.349 2017: 2.139.170
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	9
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Partecipazione pervenuta a Trentino Sviluppo S.p.A. a seguito dell'operazione di fusione con Tecnofin Trentina S.p.A..
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	La società ha avviato dal 2014 la dismissione di partecipazione non strategiche che ad oggi hanno portato: alla cessione nel 2016 della partecipazione in Autocaminale della CISA S.p.A. e nel 2017 delle partecipazioni in CIF S.r.l e IL S.r.l., nel 2018 prevede di cedere la partecipazione in Autostrade del Brennero S.p.A., mentre per la dismissione di Autovie Venete prevede tempi più lunghi. La partecipazione in Infracis s.r.l. deve essere dismessa entro il 31 dicembre 2020.

<i>Società</i>	Interservice S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Industriale.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto: - la costituzione e gestione di officine meccaniche e carrozzerie per la riparazione di autoveicoli e di servizi inerenti per gli operatori quali la ristorazione, il pernottamento, lo shopping ed il relax; fa inoltre parte dell'oggetto sociale l'esercizio del commercio al minuto e all'ingrosso per conto proprio e per conto di terzi all'interno ed all'esterno del territorio nazionale di autoveicoli nuovi ed usati, pezzi di ricambio ed accessori e tutto quanto in genere attiene alla motorizzazione ed affini.- la costituzione e gestione di officine meccaniche e carrozzerie per la riparazione di autoveicoli e di servizi inerenti per gli operatori quali la ristorazione, il pernottamento, lo shopping ed il relax; - l'esercizio del commercio al minuto verso proprietari di veicoli esteri e all'ingrosso per conto proprio e per conto di terzi all'interno ed all'esterno del territorio nazionale di autoveicoli nuovi ed usati, pezzi di ricambio ed accessori e tutto quanto in genere attiene alla motorizzazione ed affini; - l'attività di noleggio a

	breve o lungo termine di autoveicoli di qualsiasi genere (rimorchi e macchine operatrici incluse); - l'attività di autotrasporto per conto di terzi e il recupero stradale e autostradale di veicoli "in panne". Salvo il disposto di cui all'art. 2361 del codice civile, potrà assumere o cedere partecipazioni in imprese, enti o società, aventi scopo analogo o affine al proprio al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale e purché non nei confronti del pubblico, nonché costituire o partecipare alla costituzione di associazioni temporanee d'impresa. Essa può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, compreso il rilascio di garanzie reali a terzi in proprio favore, che sono ritenute necessarie od utili per il conseguimento degli scopi sociali della stessa. La società tuttavia non potrà prestare a favore di terzi garanzie, in qualsiasi forma, o prestiti o altre forme di finanziamento o comunque non potrà attivare altri strumenti che consentano a terzi di utilizzare le sue risorse finanziarie.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	4.632.704,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	31% in ordinaria 65,4% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	4.418.380,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 819.088 2015: - 726.688 2016: - 340.464 2017: - 214.326
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	11.889.364,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	4
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	52
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Dismissione entro 2022.

<i>Società</i>	Lido di Riva del Garda s.r.l.
<i>Settore di attività</i>	Turistica.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale, operando nei comparti turismo, commercio, fiere, aree

portuali, parcheggi, trasporti in ogni forma in proprio e per conto terzi, ed altri servizi che rivestano carattere di vasto interesse generale e sociale, attraverso l'esercizio di attività funzionali al coordinamento delle società appartenenti al gruppo, nonché al relativo controllo della gestione, tra le quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: - ricerca e sviluppo; - assistenza tecnica, gestionale, commerciale, finanziaria, amministrativa e contabile; - definizione delle politiche commerciali di gruppo e organizzazione e consulenza commerciale e di marketing, inclusa la pianificazione di campagne pubblicitarie e la promozione dell'immagine aziendale; - riorganizzazione dei processi produttivi e dei sistemi informativi aziendali, nonché di controllo della gestione; - tesoreria centralizzata; - consulenza in materia di monitoraggio e copertura dei rischi; - consulenza di direzione aziendale e di indirizzo strategico dell'impresa; - realizzazione di ricerche di mercato e di servizi di informazione commerciale; - ricerca, selezione, formazione e addestramento del personale; - progettazione, studio e ricerca in materia di prodotti di largo consumo in genere; - gestione ed elaborazione di dati tecnici, commerciali e contabili; - fornitura di servizi di segreteria, assistenza amministrativa e disbrigo di pratiche, domiciliazione di società in strutture attrezzate. La società può inoltre esercitare entro i limiti di legge, le seguenti attività: - l'acquisto, l'utilizzo economico, il trasferimento e la concessione in uso di marchi, brevetti o altre opere dell'ingegno su tutto il territorio nazionale ed estero; - la locazione non finanziaria o concessione in comodato d'uso di propri beni; - l'assunzione di mandati di rappresentanza, agenzia e concessione a vendere afferenti i succitati beni, materiali e immateriali, sia da aziende italiane che estere; - la costruzione, l'acquisto, la ristrutturazione, la vendita, la locazione non finanziaria e la gestione in senso lato di immobili e fabbricati civili e commerciali, la realizzazione di opere di urbanizzazione. La società può esercitare, infine, in via non prevalente, nei confronti delle sole società del gruppo di appartenenza e, comunque, non nei confronti del pubblico: - la concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma e denominazione; - la locazione finanziaria infragruppo di beni mobili e immobili; - la costituzione di società e l'assunzione di partecipazioni sociali a scopo di stabile investimento e non di collocamento presso il pubblico; - l'intermediazione in cambi; - i servizi di incasso, pagamento e trasferimento di fondi; - la raccolta di fondi presso i soci, con gli strumenti, nei limiti e con le modalità di legge o

	regolamentari vigenti. La società può altresì compiere ogni altra operazione finanziaria, industriale e commerciale, mobiliare e immobiliare che l'organo amministrativo riterrà necessaria od utile per il raggiungimento dello scopo sociale, ivi compresa l'accensione di mutui e finanziamenti, anche con concessione di garanzie reali e personali a favore di terzi, purché si tratti di società controllate o collegate, intendendosi per controllo e collegamento, ai fini del presente statuto, le nozioni di cui all'articolo 2359 del codice civile. In caso di acquisto di partecipazioni in altre imprese, che comportino l'assunzione della responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime, gli amministratori ne danno specifica informazione nella nota integrativa del bilancio. Le attività indicate saranno svolte nel pieno rispetto delle norme che disciplinano le attività professionali, riservate, protette e sottoposte ad autorizzazione.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	25.844.925,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	46,2%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	28.150.257,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 256.085 2015: - 111.655 2016: - 243.972 2017: - 150.142
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	116.184,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	4
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Alienazione in base al programma attuativo, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1102 di data 24 giugno 2016.

<i>Società</i>	Paganella 2001 S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto la gestione di impianti di risalita quali funivie, seggiovie, sciovie etc. Nonché' la gestione di alberghi, ristoranti, bar ed altre eventuali attività accessorie nel ambito del attività turistica. Essa

	potrà compiere ogni altra operazione avente relazione diretta o indiretta con l'oggetto sociale; potrà assumere interessenze e partecipazioni in altre società od imprese aventi scopi affini, analoghi o connessi. E' consentito alla società di prestare garanzie di qualsiasi genere e specie, a favore di società od imprese, nelle quali abbia assunto interessenze o partecipazioni. E' escluso l'esercizio di ogni attività finanziaria nei confronti del pubblico e comunque di ogni attività che sia riservata per legge a specifici soggetti.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.09.2017</i>	24.945.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	12,74% in ordinaria 35,35% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.09.2017</i>	26.441.081,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 426.056 2015: 44.759 2016: 1.337.939 2017: 1.055.673
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.09.2017</i>	9.505.209,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	10
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	54
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Paganella Servizi S. Cons. a r.l.
<i>Settore di attività</i>	Turistica.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha scopo consortile. Essa si propone, in relazione dell'interesse condiviso dei propri soci consorziati, di rafforzare e razionalizzare la gestione ed i servizi di interesse comune, perseguendo in tal modo obiettivi di maggior economicità ed efficienza nella gestione della propria attività caratteristica. Per il perseguimento degli scopi, la società consortile potrà in particolare svolgere le seguenti attività: a. La realizzazione e la gestione di impianti di innevamento artificiale, compresi bacini di accumulo e stoccaggio, nonché' di tutte le opere relative al servizio delle piste da sci alpino e sci nordico, ivi compreso il reperimento e la fornitura delle risorse idriche necessarie; b. La gestione di servizi di assistenza tecnica, manutenzione

	e riparazione di impianti di risalita, di piste da sci, di impianti di innevamento artificiale e dei mezzi battipista o di mezzi di trasporto; c. La gestione di servizi di noleggio di mezzi di battipista, attrezzature ed impianti per l'innnevamento programmato, automezzi ed attrezzatura varia di interesse delle società consorziate operanti nella zona di operatività; d. La gestione di servizi di carattere turistico, commerciale, sportivo, ricettivo e di esercizi pubblici e di altro genere nell'interesse comune dei soci. Per conseguire l'oggetto sociale la società potrà svolgere tutti gli affari immobiliari, finanziari e commerciali ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, e nel rispetto dei limiti di legge, potrà assumere o cedere partecipazioni in imprese, enti o società, aventi scopo analogo o affine al proprio o a quello delle imprese socie consorziate, ciò al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale e purché tali operazioni non assumano carattere prevalente rispetto all'oggetto sociale principale. Essa potrà compiere infine tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, che sono ritenute necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali. La società tuttavia non potrà prestare in qualsiasi forma nell'interesse dei soci o di terzi, garanzie o prestiti o altre forme di finanziamento o altri strumenti, con i quali comunque possano essere trasferite risorse finanziarie dalla società ad altri soggetti terzi.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.05.2017</i>	5.800.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	34,48%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.05.2017</i>	5.800.001,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 3.125 2015: 0 2016: 0 2017: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.05.2017</i>	439.573,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Passo San Pellegrino - FALCADE Soc. Cons. p.A.
<i>Settore di attività</i>	Turistica.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>La società ha scopo consortile. Essa si propone, in relazione dell'interesse condiviso dei propri soci consorziati, di rafforzare e razionalizzare la gestione di servizi di interesse comune, nella zona geografica del passo san pellegrino e Falcade, perseguendo in tal modo obiettivi di maggiore economicità ed efficienza nella gestione della propria attività caratteristica. Per il perseguimento degli scopi, la società consortile potrà in particolare: a) gestire la fornitura dell'acqua, attraverso i bacini esistenti nella zona di operatività, necessaria per l'innevamento programmato delle imprese consorziate; b) gestire il servizio di produzione ed erogazione della neve programmata nei confronti delle imprese consorziate; c) gestire il servizio di guardiana di dighe e bacini o laghi artificiali in convenzione con gli enti preposti; d) gestire servizi di assistenza tecnica, manutenzione e riparazione di impianti di risalita, di impianti di innevamento artificiale e dei mezzi battipista o di mezzi di trasporto; e) gestire servizi di pubblicità e marketing per conto delle società consorziate esercenti il trasporto a mezzo impianti a fune al fine di favorire lo sviluppo e l'immagine dell'area di operatività; f) gestire strutture di carattere infrastrutturale, commerciale, sportivo, ricettivo ed esercizi pubblici di qualunque genere di interesse comune dei soci, anche in regime di convenzione con enti pubblici; g) gestire, anche in regime di concessione, linee di trasporto persone su strada, al fine di favorire l'accesso dei clienti alle zone di operatività delle imprese socie consorziate; h) gestire servizi di noleggio di mezzi battipista, attrezzature ed impianti per l'innevamento programmato, automezzi ed attrezzatura varia di interesse delle società consorziate operanti nella zona di operatività. Per conseguire l'oggetto sociale la società potrà svolgere tutti gli affari immobiliari, finanziari e commerciali ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, e nel rispetto dei limiti di legge, potrà assumere o cedere partecipazioni in imprese, enti o società, aventi scopo analogo o affine al proprio o a quello delle imprese socie consorziate, ciò al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale e purché tali operazioni non assumano carattere prevalente rispetto all'oggetto sociale principale. La società potrà altresì erogare finanziamenti a breve e medio/lungo termine a favore dei soci consorziati operativi nei limiti delle proprie</p>

	<p>disponibilità finanziarie e tenuto conto delle esigenze finanziarie connesse all'attività istituzionale, con divieto di contrarre a tale scopo forme di indebitamento nei confronti di istituti di credito o altri soggetti finanziatori. Essa potrà compiere infine tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, compreso il rilascio di garanzie reali, avalli e fidejussioni a terzi in proprio favore, che sono ritenute necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali della stessa società consortile. La società tuttavia non potrà prestare a favore di terzi garanzie, in qualsiasi forma, che consentano a questi ultimi di accedere a fonti di finanziamento o comunque non potrà attivare altri strumenti che consentano a terzi, non consorziati, di utilizzare le sue risorse finanziarie. La società si inibisce la raccolta del risparmio tra il pubblico e le attività previste dal decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2017</i>	6.700.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	8,32% in ordinaria 47,74% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2017</i>	6.892.418,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 0 2015: -21.351 2016: -46.638 2017: -79.593
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2017</i>	2.221.295,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	3
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Pejo Funivie S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	a) La valorizzazione turistica di aree montane, mediante costruzione e gestione di impianti a fune e altri mezzi di trasporto, piste da sci ed impianti di innevamento programmato; b) L'acquisizione di aree, anche a scopo di lottizzazione, l'acquisto, la costruzione la gestione di

	qualsiasi tipo di fabbricato commerciale, turistico - ricettivo, residenziale, compresi gli auto parcheggi; c) La costruzione e la gestione di impianti di produzione idroelettrica per autoconsumo; d) L'attività agricola e silvo pastorale; e) Lo svolgimento di ogni e qualsiasi attività avente connessione con l'attività di cui alle lettere a),b), c), d); f) L'acquisizione di interessenze, quote, partecipazioni anche azionarie in altre società o imprese aventi oggetto analogo, affine o complementare al proprio, in Italia e all'estero; g) Il coordinamento tecnico, finanziario, commerciale ed amministrativo delle società od imprese partecipate. La società potrà altresì compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, compreso il rilascio di garanzie reali, avvalli e fideiussioni a terzi in proprio favore, che sono ritenute necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali della stessa società. La società tuttavia non potrà prestare a favore e nell'interesse di terzi garanzie, in qualsiasi forma, o prestiti o altre forme di finanziamento o comunque non potrà attivare altri strumenti che consentano a terzi di utilizzare le sue risorse finanziarie. Le attività di cui ai punti precedenti non si svolgeranno nei confronti del pubblico, ex articolo 106 del decreto legislativo 385/1993.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2017</i>	4.641.921,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	11,88% in ordinaria 53,03% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2017</i>	5.175.454,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: -405.922 2015: -5.055.108 2016: 59.054 2017: 474.478
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2017</i>	4.691.723,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	36
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

Società	Pervoice S.p.A.
----------------	------------------------

<i>Settore di attività</i>	Industriale.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>La società opera nel campo dell'informatica, della telematica, dell'elettronica e dei settori connessi ed affini ivi compresa la progettazione, la produzione e la commercializzazione di prodotti software da distribuire sia come servizi telematici via internet sia direttamente o indirettamente sul mercato, nonché l'erogazione di attività di consulenza, formazione ed assistenza specialistica e quella di installazione di software e hardware. La società, inoltre, potrà svolgere le seguenti attività: a) la promozione dell'attività di vendita attraverso l'organizzazione e la partecipazione a mostre e congressi; b) l'effettuazione di azioni pubblicitarie, la produzione di cataloghi e la predisposizione di qualunque altro mezzo promozionale; c) la creazione di una rete distributiva, l'acquisizione di ordini e la vendita di beni e servizi; d) l'acquisto di beni strumentali; e) lo svolgimento di programmi di ricerca scientifica e tecnologica, di sperimentazione tecnica, di istruzione ed aggiornamento professionale ed amministrativo-gestionale; f) la creazione di marchi di qualità ed il coordinamento della produzione dei soci, il controllo di qualità sui prodotti e le relative prestazioni di assistenza tecnica e garanzia; g) la partecipazione a gare ed appalti; h) la partecipazione e realizzazione di progetti e lavori che rientrino nei piani finanziati dall'unione europea o da entità regionali o statali dell'unione europea. La società potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari, ivi compreso il contrarre mutui con enti o istituti bancari, prestare fidejussioni, accendere ipoteche sui beni sociali, assumere impegni anche a lunga scadenza solo in quanto strettamente necessarie al perseguimento dello scopo sociale. La società potrà inoltre assumere partecipazioni in società aventi per oggetto attività connesse allo scopo sociale.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	670.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	9,51%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.801.942,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: -143.669 2015: 57.109 2016: 150.754 2017: 360.290
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.785.540,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7

<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	13
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Rendena Golf S.P.A.
<i>Settore di attività</i>	Turistica.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>La realizzazione e la gestione, sia diretta che indiretta, di campi da golf e di altre attrezzature ed impianti sportivi, di centri ricreativi e di ristoro annessi ai medesimi. La società ha inoltre per oggetto la promozione, lo sviluppo e la gestione di attività sportive e dei servizi a questi connessi; la produzione e la commercializzazione di materiale, sempre di carattere sportivo, didattico, promozionale ed informativo nonché il noleggio di attrezzatura sportiva. Inoltre la società si propone di contribuire allo sviluppo dell'economia turistica della Val Rendena. 2. La società può assumere e concedere agenzie, commissioni, rappresentanze, con o senza deposito, e mandati, acquistare, utilizzare e trasferire brevetti e altre opere dell'ingegno umano, compiere ricerche di mercato ed elaborazioni di dati per conto proprio e per conto di terzi, concedere e ottenere licenze di sfruttamento commerciale nonché compiere tutte le operazioni commerciali (anche di import-export), finanziarie, mobiliari e immobiliari, necessarie o utili per il raggiungimento degli scopi sociali. 3. La società può altresì assumere interessenze e partecipazioni in altre società o imprese di qualunque natura aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio, rilasciare fidejussioni e altre garanzie in genere, anche reali ed a favore di terzi. 4. Tutte tali attività debbono essere svolte nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio; in particolare, le attività di natura finanziaria debbono essere svolte in ossequio al disposto delle leggi in materia e, in specie delle leggi 23 novembre 1939 n. 1966, 7 giugno 1974 n. 216, 5 agosto 1981 n. 416, 23 marzo 1983 n. 77, 10 ottobre 1990 n. 287, 2 gennaio 1991 n. 1, del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385, dell'articolo 26 della legge 7 marzo 1996 n. 108, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, del decreto legislativo 25 settembre 1999 n. 374 (e decreto ministeriale 13 dicembre 2001, n. 485) nonché nel rispetto della</p>

	normativa in tema di attività riservate a iscritti a collegi, ordini o albi professionali.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.824.991,65
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	0,00003% in ordinaria 5,48% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.571.076,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: -111.774 2015: -141.847 2016: -71.495 2017: -135.302
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	29.422,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	9
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Dismissione prevista nell'accordo quadro di data 12 dicembre 2016 indicativamente entro il 31 dicembre 2018.

<i>Società</i>	S.I.T.R. Società Impianti Turistici Rolle s.r.l.
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	Costruzione, esercizio e gestione, anche in affitto, di funivie, seggiovie, sciovie e di impianti a fune o di risalita di qualsiasi tipo; costruzione, esercizio, gestione, anche in affitto, di immobili, di alberghi, bar, ristoranti, rifugi e di ogni altro tipo di attività turistica o ricettiva in senso lato, anche a proprietà frazionata od in condominio ed in genere ogni iniziativa tendente a promuovere e realizzare lo sviluppo turistico e la valorizzazione delle zone montane.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2017</i>	36.961,18
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	2,00%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2017</i>	- 320.112,67
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: -91.224 2015: -32.567 2016: -111.399 2017: -245.675

<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2017</i>	54.124,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	3
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	2
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Alienazione a Partecipazioni Territoriali della quota di proprietà di Trentino Sviluppo in base all'accordo di investimento e patti parasociali firmati il 23 marzo 2018.

<i>Società</i>	Salumificio Marsilli 1914 S.p.A. - IN LIQUIDAZIONE
<i>Settore di attività</i>	Industriale.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto le seguenti attività: - la lavorazione ed il commercio sia in Italia che all'estero, di carni insaccate e comunque preparate, carni fresche, congelate e grassi di qualsiasi specie; - la produzione, la lavorazione e la commercializzazione sia in Italia che all'estero, di salumi crudi, cotti, stagionati all'ingrosso e al dettaglio e l'esercizio di macelleria; - l'allevamento e/o la commercializzazione, la macellazione, sia in Italia che all'estero, di animali vivi di qualsiasi specie. Per il raggiungimento dell'oggetto sociale, la società potrà altresì compiere ogni operazione commerciale, industriale ed immobiliare rientrante nella gestione caratteristica; se non rientranti nella gestione caratteristica, dette operazioni potranno essere svolte solamente previa delibera dell'assemblea straordinaria dei soci. La società non potrà concedere e, in qualsiasi forma, a favore dei soci o di terzi, garanzie o prestiti o altre forme di finanziamento o altri strumenti con i quali comunque possano essere trasferite risorse finanziarie da salumificio Marsilli 1914 S.p.A. Ad altri soggetti terzi. Salvo il disposto di cui all'articolo 2361 del codice civile, potrà assumere o cedere partecipazioni.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2012</i>	402.001,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	0,0002487%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2012</i>	- 2.136.198,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari</i>	nd

<i>(utile o perdita in Euro)</i>	
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2012</i>	0,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	1
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	In liquidazione.

<i>Società</i>	Salumificio Marsilli S.p.A. - IN LIQUIDAZIONE
<i>Settore di attività</i>	Industriale.
<i>Oggetto Sociale</i>	Ha per oggetto le attività agricole, agroindustriali ed industriali in genere attraverso: la realizzazione e gestione di aziende per la produzione e la commercializzazione di prodotti agricoli ed alimentari di qualunque tipo e specie nonché' per la lavorazione e il commercio di carni insaccate e comunque preparate, carni fresche, congelate e grassi, sia direttamente sia attraverso partecipazioni societarie, cointeressenze, ecc.;- la gestione di centri di commercializzazione e distribuzione di prodotti agricoli e alimentari di qualunque tipo e specie, sia in Italia che all'estero anche attraverso modalità telematiche;- la gestione di aziende di marketing avanzato e tecniche di high-tech;- la creazione di prodotti, di parking, prodotti di qualità e tecniche di produzione nei settori alimentari;-la gestione di servizi tecnici e utility relativi alle problematiche alimentari;-la realizzazione e gestione di impianti zootecnici per l'allevamento di animali di qualunque tipo e specie, anche mediante l'uso di tecniche di incubazione;- la somministrazione di alimenti e bevande;- la gestione di esercizi commerciali di ristorazione;- la raccolta, la preparazione, la conservazione, la lavorazione, la trasformazione anche mediante la manipolazione - e la commercializzazione di prodotti agricoli compreso gli animali da allevamento;- la sperimentazione e la ricerca nel settore dell'allevamento degli animali; - la ricerca nel campo della genetica, della selezione e della riproduzione;- la sperimentazione nel campo dell'alimentazione, della produzione di nuovi tipi di mangimi e delle tecniche di allevamento;- l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento, il riattamento e la attrezzatura di stabilimenti per la

	<p>conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la vendita dei prodotti agricoli (compreso gli animali di allevamento) e alimentari, nonché' dei sottoprodotti e derivati;- l'acquisto, la permuta e la vendita di animali di allevamento nonché' la lavorazione dei medesimi e dei relativi sottoprodotti;-il controllo e la gestione di società aventi oggetto analogo o affine al proprio;- l'acquisizione di partecipazioni in società aventi oggetto analogo o affine al proprio;-attività connesse con le precedenti o ad esse strumentali e funzionali; - attività di formazione professionale nei settori rientranti nell'oggetto sociale; l'attività di studio, ricerca scientifica, documentazione e promozione culturale nel campo alimentare e dell'agricoltura biologica ed ecocompatibile. La società ha inoltre per oggetto la produzione di servizi reali alle imprese di cui all'art. 12 legge 01/3/1986 n. 64 e alla delibera CIPI 8 maggio e 18 luglio 1986 e CIPE 31 luglio 1986 e segnatamente:- la promozione di nuovi investimenti, anche attraverso l'attivazione di programmi di insediamenti, in complessi produttivi attrezzati; uffici;- la consulenza gestionale alle imprese, con particolare riguardo alla definizione delle politiche generali; alla pianificazione strategica dello sviluppo aziendale; alla programmazione degli investimenti, alla valutazione, verifica e riordinamento dell'efficienza aziendale; agli studi di fattibilità dei progetti e sulle iniziative; alla strategia e politica dei prodotti sul loro collocamento e della loro distribuzione; al controllo di gestione; alla impostazione ed uso del budget;- la consulenza amministrativa contabile alle imprese, con particolare riguardo allo studio ed impostazione dei sistemi contabili; all'elaborazione ed introduzione di rilevazione, di organizzazione e di controllo dei dati contabili;- la elaborazione dati per conto terzi, l'assistenza contabile - tributaria - organizzativa - finanziaria; - la preparazione di gare di appalto - la organizzazione di lavori e gestione della concessione - la contabilità dei lavori - la organizzazione e direzione dei cantieri - rilevazioni topografiche;- attività di ricerca tecnologica e sperimentale. La società può esplicitare l'oggetto sociale sia direttamente, sia attraverso società controllate, collegate e/o partecipate.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2008</i>	1.600.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	0,06%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2008</i>	- 8.327.507,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari</i>	nd

<i>(utile o perdita in Euro)</i>	
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2008</i>	12.899.460,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	1
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	In liquidazione.

<i>Società</i>	SIF Lusia S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	Oggetto della società è di promuovere, dirigere, costruire o far costruire, incrementare gli impianti turistici invernali ed estivi - in particolare gli impianti funiviari e seggioviari, nonché' di gestire e mantenere detti impianti. La società potrà anche gestire impianti altrui nonché' acquistare, locare o vendere beni mobili ed immobili connessi con i propri impianti, purché' con le modalità decisionali previste nel presente statuto; ed esclusa comunque l'attività di locazione finanziaria a terzi. La società potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, necessarie ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, purché' con le modalità decisionali previste nel presente statuto. La società non potrà concedere, a favore dei soci o di terzi, garanzie o prestiti o altre forme di finanziamento o altri strumenti con i quali comunque possano essere trasferite risorse finanziarie dalla società stessa ad altri soggetti terzi, salvo che per enti e/o soggetti, anche di natura consortile, aventi valenza di sistema sul territorio della provincia autonoma di Trento e comunque sinergici alla propria attività caratteristica.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2017</i>	17.599.000,08
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	0,0001% in ordinaria 24,43% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2017</i>	18.992.332,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 5.709 2015: -360.149 2016: 58.000 2017: 252.843

<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2017</i>	7.079.231,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	9
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	66
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Supernordicskipass S. Cons. a r.l.
<i>Settore di attività</i>	Turistica.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>La società non persegue finalità di lucro e ha lo scopo di sviluppare, nella provincia autonoma di Trento ed in altri territori partner, un sistema di politiche attive per la crescita del settore dello sci da fondo nordico. Il sistema promosso e gestito dalla società mira ad assicurare ai soci e ad altri partner aderenti al sistema, le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi, dello statuto sociale e dell'eventuale regolamento interno, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la costituzione di un soggetto organizzativo preposto alla definizione ed all'attuazione di strategie unitarie di prodotto dedicate allo sci di fondo, in particolare rivolte al territorio della provincia autonoma di Trento; - la definizione, la promozione e la vendita, diretta o indiretta, di servizi a supporto della pratica dello sci di fondo; - la ricerca di una continua attenzione qualitativa dei servizi realizzati dai soci o partner aderenti e di una costante innovazione tecnologica nella gestione; - la ricerca di economie di scala che consentano sinergie nelle forniture e risparmi gestionali; - l'eventuale supporto gestionale ai centri di sci da fondo; - l'eventuale vendita a non soci, purché' gestori di centri di sci da fondo nel territorio delle regioni, indicativamente ma non esclusivamente, Lombardia, veneto, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, valle d'Aosta, di servizi dedicati allo sport dello sci da fondo; - la realizzazione di ogni servizio operativo definito in sede consortile, necessario all'attuazione delle strategie del consorzio. <p>Per il raggiungimento dell'oggetto sociale la società può intraprendere, direttamente o indirettamente, ogni iniziativa ritenuta opportuna per favorire la nascita, lo sviluppo e la diffusione sul territorio della provincia ed in altri territori del sistema di politiche attive adottate</p>

	dai soci e dai partner. La società si propone di acquisire la tecnologia necessaria per la diffusione del sistema e di svolgere le attività di sviluppo e di coordinamento tra i soci ed i partner del sistema, assumendo un ruolo di rappresentanza e promozione nei confronti degli utenti e stakeholders esterni locali, nazionali ed internazionali. La società può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, bancarie e finanziarie ritenute strumentali al perseguimento delle sue finalità.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2017</i>	82.635,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	49,90%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2017</i>	69.598,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 118 2015: -3.454 2016: -8.059 2017: -7.394
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2017</i>	28.378,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Tesinogroup 2847 S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Turistica.
<i>Oggetto Sociale</i>	L'assunzione di partecipazioni in imprese, società, enti, consorzi ed associazioni, il finanziamento ed il coordinamento tecnico finanziario degli stessi, la compravendita, la permuta, il possesso, la gestione di titoli pubblici e privati nell'interesse diretto e indiretto delle società del gruppo con esclusione dello svolgimento di tale attività nei confronti del pubblico; - l'assunzione di mandati di rappresentanza, il procacciamento d'affari e mediazioni, in genere nell'interesse diretto od indiretto delle società del gruppo; - l'assistenza continuata alle società del gruppo per consentire loro di meglio svilupparsi e qualificarsi nello specifico settore commerciale od industriale o per risolvere problemi contingenti di varia natura, in

particolare: a) rilevare, elaborare, trasmettere dati, svolgere attività amministrativa esecutiva e di supporto dell'attività anzidetta, formare ed addestrare il personale da destinarsi alla gestione di sistemi informativi aziendali con rimborso dei costi relativi; b) domiciliare sia presso la propria sede principale che presso gli uffici secondari, società del gruppo, prestando tutti i servizi connessi, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'istituzione della sede, la gestione dei documenti contabili e dei libri sociali, la gestione delle paghe e dei documenti e libri obbligatori in materia di lavoro e paghe, la disponibilità di spazi e di locali ed altro; il tutto con rimborso dei costi relativi; c) organizzare la tesoreria accentrata delle società controllate o collegate ossia: ricevere il versamento delle eccedenze di cassa delle società controllate o collegate, pagare debiti per conto di società controllate, collegate e consorelle, incassare crediti per conto di società controllate o collegate, erogare finanziamenti a società controllate, collegate e consorelle, con rimborso o meno dei costi relativi e degli interessi, intendendosi per società controllate, collegate e consorelle quelle tali definite dall'articolo 2359 del codice civile; d) partecipare a programmi di ricerca e sviluppo con reciproco beneficio delle società del gruppo, loro diritto di libero accesso ai risultati delle ricerche e loro obbligo di partecipare ai costi tramite un contributo; e) mettere a disposizione delle società del gruppo servizi di informazione in vari settori riguardanti principalmente metodologie di vendita e commerciali in genere, informazioni relative ai metodi di produzione, informazioni finanziarie, amministrative, nel settore dell'amministrazione del personale, nel settore della ricerca e sviluppo, nel settore delle ricerche di mercato e della pianificazione, con rimborso dei costi relativi; f) acquisire aziende, singoli beni mobili ed immobili, licenze commerciali, brevetti industriali, marchi di impresa, diritti di concessione, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, formule, informazioni relative ad esperienze in campo commerciale industriale e scientifico, ad utilità delle società del gruppo con rimborso dei costi relativi; g) la promozione e lo sviluppo di attività immobiliari ivi compresi l'edificazione in genere, la costruzione, la compravendita, la permuta, la lottizzazione, il comodato, l'affitto, la locazione, la conduzione di immobili, opere ed impianti di proprietà sociale. La società può compiere tutti gli atti e le operazioni ed istituire tutti i rapporti ritenuti necessari od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale prestando, altresì,

	fidejussioni, avalli e garanzie in genere, nell'interesse delle società del gruppo. La società tuttavia non potrà prestare a favore di terzi garanzie, in qualsiasi forma, o prestiti o altre forme di finanziamento o comunque non potrà attivare altri strumenti che consentano ad altri soggetti terzi diversi dalle società controllate da Tesinogroup di utilizzare le sue risorse finanziarie.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	33.400.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	5,12% in ordinaria 23,73% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	28.744.351,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: -879.299 2015: -823.769 2016: -655.452 2017: -648.167
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	25.500,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	3
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Trentino Golf S. Cons. a r.l.
<i>Settore di attività</i>	Turistica.
<i>Oggetto Sociale</i>	Si propone di coordinare in forma unitaria l'offerta golfistica trentina, al fine di valorizzarla e svilupparne le potenzialità in un'ottica di sostenibilità economica ed ambientale. Per il raggiungimento di tali finalità, la società potrà: - identificare ed attuare strategie unitarie e condivise di prodotto e servizio, anche secondo una logica di innovazione; - fornire alle imprese/associazioni aderenti servizi, consulenza, assistenza nel campo dell'organizzazione e della gestione di attività legate alla pratica del golf; - rappresentare gli interessi collettivi dei soci, presso qualsiasi sede pubblica o privata; - organizzare un'immagine comune del golf trentino attraverso iniziative di marketing, promozione e comunicazione, sia in Italia che all'estero; - creare e commercializzare prodotti e servizi relativi alla pratica del golf (pacchetti turistici, green card, merchandising, etc.); -

promuovere forme convenienti di approvvigionamento di prodotti, servizi, tecnologie a favore dei soci e fornire assistenza tecnica e quanto altro si rendesse utile per il loro sviluppo; - favorire una continua attenzione alla qualità dei servizi e dell'offerta realizzata dai singoli centri, anche attraverso l'avvio di processi di certificazione; - diffondere e promuovere la cultura del golf e svolgere attività di avvicinamento di neofiti; - partecipare a consorzi, comitati o altri enti che abbiano scopi affini o analoghi al proprio o che comunque abbiano per oggetto la promozione di attività sportive o turistiche; - promuovere direttamente o indirettamente il turismo, l'impiego del tempo libero, lo sviluppo delle attività sportive in genere, la valorizzazione dell'ambiente; - partecipare, in via promozionale, ad iniziative collegate ad attività turistiche in genere; - promuovere e coordinare una politica dei prezzi comune; - assolvere i mandati che collettivamente o individualmente vengono affidati dai soci alla società; - promuovere studi, ricerche ed iniziative per valorizzare e innovare il golf; - svolgere ogni altra attività che possa rendersi necessaria ed utile per il conseguimento degli scopi sociali; - svolgere attività e servizi comuni anche mediante l'acquisto di attrezzature e macchinari di utilità comune. 2 - essa potrà altresì compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari ed immobiliari, finanziarie, ritenute necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, ivi compresa l'assunzione di mutui ipotecari e/o fondiari. 3 - è tassativamente escluso dall'oggetto sociale l'esercizio di tutte quelle attività per le quali la legge richiede una preventiva autorizzazione, abilitazione o iscrizione in albi o ruoli professionali che non può essere richiesta anche successivamente e tutte quelle attività per legge riservate a determinati soggetti. 4 - a tali fini, l'organo di amministrazione potrà compiere tutte le operazioni ed attività ritenute necessarie e, pertanto, potrà prendere accordi economici; partecipare ad associazioni, società e consorzi costituiti o costituendi aventi scopi analoghi; chiedere i contributi ed accedere alle agevolazioni previste dalla normativa statale, regionale, provinciale e locale o comunitaria nelle materie aventi attinenza con gli scopi sociali; accettare finanziamenti e contrarre mutui anche con gli enti autorizzati dalle predette normative. 5- nei limiti delle finalità consortili, la società rappresenta i consorziati presso le autorità e gli organismi preposti alle attività sportive e turistiche ed alla affermazione dei servizi turistici, ed assume, in nome e per conto dei consorziati, i relativi

	impegni. L'organo amministrativo promuove, inoltre, intese e collaborazioni con altre categorie di operatori economici e con organismi pubblici e privati interessati, comunque, allo sviluppo ed alla valorizzazione delle attività sportive del trentino e delle tradizioni di interesse sportivo inerenti il golf. La società non potrà effettuare prestiti o altre forme di finanziamento a favore di terzi e comunque non potrà attivare altri strumenti che consentano a terzi di utilizzare le sue risorse finanziarie.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	67.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	49,25%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	68.276,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 514 2015: 206 2016: 88 2017: 109
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	27.340,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Trentino Invest s.r.l.
<i>Settore di attività</i>	Gestione partecipazioni societarie.
<i>Oggetto Sociale</i>	L'acquisizione di partecipazioni nel capitale sociale di società ad alto potenziale di sviluppo che operino o che intendano operare sul territorio della provincia di Trento e si impegnino a mantenere la sede legale in provincia di Trento fino alla dismissione della partecipazione. In particolare, ma non esclusivamente, la società effettuerà partecipazioni in imprese ad alto potenziale di sviluppo, quali: - eccellenze imprenditoriali innovative (spin off e start-up) ad alta intensità di ricerca e sviluppo ed alto potenziale di crescita; - imprese consolidate con elevate capacità di crescita e livelli di sviluppo (anche per operazioni di bridge financing con equity); - imprese ad alto potenziale di sviluppo e che devono intraprendere

	<p>ingenti investimenti, che necessitano di "accompagnamento" aziendale attraverso partecipazioni finanziarie, quali a titolo esemplificativo acquisizioni, fusioni, operazioni straordinarie, etc.; - imprese nei settori maggiormente connessi alle peculiarità del territorio provinciale, quali ICT, biotecnologie verdi, biotecnologie rosse, green & Clean Tech, risorse energetiche e servizi innovativi. La partecipazione in ogni singola impresa non potrà superare l'importo di Euro 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila virgola zero zero) all'anno. La società può altresì assumere interessenze e partecipazioni in altre società o imprese di qualunque natura aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio, rilasciare fidejussioni e altre garanzie in genere, anche reali. Potrà altresì compiere tutte quelle attività analoghe, affini o connesse alle precedenti nonché operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, assumere mutui, finanziamenti e prestiti, rilasciare garanzie reali o personali anche a favore dei soci o di terzi, purché utili o necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	295.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	49,15%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	232.076,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: -8.675 2015: -17.215 2016: -11.696 2017: -11.984
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	0,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	3
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Trentino Marketing s.r.l.
<i>Settore di attività</i>	Promozione turistica.
<i>Oggetto Sociale</i>	1. l'ideazione, realizzazione e/o promozione, in Italia e all'estero, di attività finalizzate allo sviluppo del

turismo trentino per conto della Provincia autonoma di Trento, quale insieme di attività diversificate e integrate che comprendono, tra l'altro, i settori dello sport, della cultura, delle produzioni tipiche e agroalimentari, della cinematografia, ed altri settori affini che siano veicolo promozionale dell'immagine e delle realtà socio-economiche che caratterizzano il trentino. Tale insieme di iniziative, in sintesi definibile quale "marketing del territorio", dovrà risultare coerente con le politiche attuate dalla provincia di Trento. 2. nel perseguimento dei propri scopi sociali la società curerà di assicurare un adeguato raccordo e coordinamento fra le proprie iniziative e quelle dei soggetti deputati a svolgere attività di promozione delle produzioni trentine. 3. in particolare, la società si occuperà: a) della promozione, informazione, propaganda, pubblicità e assistenza per la conoscenza e la valorizzazione del trentino e del relativo patrimonio naturalistico, paesaggistico, artistico, storico, culturale e produttivo; b) della gestione, promozione e difesa del marchio "Trentino" disciplinandone l'impiego da parte di enti, associazioni, aziende alle quali sarà concesso l'utilizzo del marchio; c) della promozione e del coordinamento di attività, iniziative, manifestazioni, convegni e congressi di interesse per il turismo, anche in collaborazione con altre aziende, enti ed associazioni locali; d) della promozione, coordinamento, sostegno e/o gestione di attività relative alla prenotazione e/o commercializzazione di prodotti, servizi e pacchetti turistici; e) della promozione e del sostegno ad attività di carattere sportivo e culturale che consentano di promuovere il territorio. 4. la società, opera prevalentemente con la provincia autonoma di Trento e con i suoi enti strumentali di cui all'articolo 33 della legge provinciale 18 giugno 2006, n.3, con gli enti locali ed eventuali altri soggetti operanti in trentino con finalità d'interesse pubblico. al fine di conseguire l'oggetto sociale, potrà acquisire dai soci, mediante mandato con rappresentanza o mediante altra forma e modalità prevista dalla legge, la gestione del fondo provinciale previsto dall'articolo 33 comma 1 lettera a bis della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, inoltre la società potrà svolgere per conto dei soci ogni attività anche commerciale, atta a contribuire anche in forma indiretta o meramente complementare rispetto alla realizzazione degli obiettivi sopra descritti, e potrà rendersi titolare di marchi o altri segni distintivi e compiere ogni operazione promozionale e commerciale dei diritti di privativa ad essi conseguenti.

	<p>5. la società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché' nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive del socio e di quelle emanate dalla provincia autonoma di Trento; del rispetto di queste ultime dovrà essere dato conto nella relazione annuale sulla gestione da parte dell'organo amministrativo e, ove nominato, dall'organo di controllo di cui all'art.27 del presente statuto. 6. i rapporti tra la società ed i soci, esulanti dal rapporto sociale, sono disciplinati da apposite convenzioni contenenti gli obblighi ed i diritti delle parti, ivi compresa la possibilità che i soci curino per conto della società e nell'interesse della stessa taluni adempimenti legati alla sua gestione, adempimenti di legge per la realizzazione di lavori e l'acquisizione di beni e servizi e forniture specifiche, ovvero effettui operazioni finanziarie e immobiliari necessarie per consentire alla società di raggiungere il proprio oggetto sociale, ovvero destini alla società risorse umane e strumentali al fine del perseguimento dello scopo sociale. Le convenzioni disciplineranno altresì le modalità di finanziamento dell'attività della società da parte dei soci. 7. sono escluse dall'oggetto sociale le operazioni di carattere fiduciario, la raccolta del risparmio sotto qualsiasi forma, l'esercizio professionale sotto qualsiasi forma del credito, dell'intermediazione in valori mobiliari, di ogni altra attività finanziaria o professionale riservate per legge ed in genere qualsiasi altra attività nei confronti del pubblico. 8. in caso di affidamento diretto di compiti alla società da parte dell'ente pubblico o dei soci, oltre l'ottanta per cento del fatturato dovrà essere relativo a questi; la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. 9. la società, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente, potrà promuovere la costituzione o assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze, quote o partecipazioni in altre società, consorzi o enti in genere, aventi scopo analogo o affine al proprio.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	20.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	61.858,00

<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 9.729 2015: 13.061 2016: 18.982 2017: 86
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	80.087,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	1
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Acquisita in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, successivamente transitata a gestione propria di Trentino Sviluppo S.p.A. e ad oggi detenuta in base alla deroga prevista dall'articolo 26, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Trentino Sprint S. Cons. a r.l. - IN LIQUIDAZIONE
<i>Settore di attività</i>	Attività di consulenza.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società consortile - in ragione dell'interesse condiviso dai soci consorziati e contando sull'apporto di esperienze, conoscenze e capacità di ciascun socio consorziato - si propone di rafforzare il grado di apertura e di internazionalizzazione dell'economia della provincia di Trento. Per il perseguimento degli scopi, la società consortile, in particolare: a) agevola l'accesso degli operatori economici ai servizi promozionali, assicurativi e finanziari e agli strumenti internazionali, comunitari, nazionali e provinciali disponibili, mediante una maggiore diffusione sul territorio degli stessi ed ogni opportuna forma di assistenza; b) fornisce un supporto per lo sviluppo di progetti di promozione dell'export e di internazionalizzazione, con particolare riguardo alla PMI, assicurando il coordinamento tra programmazione comunitaria, nazionale e provinciale; c) fornisce anche in paesi esteri i necessari supporti operativi per migliorare l'attività promozionale economica e commerciale delle imprese operanti nella provincia di Trento; d) cura i profili logistici relativi alle iniziative economiche commerciali da e verso l'estero; e) fornisce informazione, formazione e consulenza in materia di internazionalizzazione delle

	<p>imprese; f) organizza e coordina missioni economico-istituzionali, convegni, manifestazioni, fiere, mostre ed altri eventi similari a carattere nazionale ed internazionale aventi per oggetto l'economia trentina o particolari settori della medesima; g) promuove e coordina ogni altra attività atta al conseguimento dell'oggetto sociale. Per conseguire l'oggetto sociale la società potrà svolgere tutti gli affari immobiliari, finanziari e commerciali ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, come pure prestare garanzie reali e personali a favore di terze persone e, nel rispetto dei limiti di legge, potrà assumere o cedere partecipazioni in imprese, enti o società, aventi scopo analogo o affine al proprio al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale e purché tali operazioni non avvengano in via prevalente e nei confronti dei terzi. Essa potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, compreso il rilascio di garanzie e di fidejussioni anche per linee di credito bancario a favore di terzi che sono ritenute necessarie od utili per il conseguimento dello scopo sociale.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	10.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	40%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	9.686,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: -780 2015: -633 2016: -6.986 2017: -314
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	0,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	1
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	In liquidazione.

<i>Società</i>	Trento Funivie S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	La gestione di impianti di risalita quali funivie, telecabine, seggiovie, sciovie, ecc., la gestione di piste

	da sci, nonché' la gestione di attività turistico-ricettive, anche con somministrazione di alimenti e bevande, la fornitura di servizi a supporto delle attività turistiche della stazione del monte Bondone ed altre eventuali attività di carattere turistico. Per il raggiungimento del proprio oggetto sociale, essa potrà inoltre concedere qualsiasi tipo di garanzia, quali fidejussioni, pegni ed ipoteche a favore di società collegate, controllate e partecipate, nonché a favore di terzi. Le attività di cui ai punti precedenti non si svolgeranno nei confronti del pubblico, ex articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2017</i>	2.288.791,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	43,68% in ordinaria 64,35% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2017</i>	2.648.160,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: -668.674 2015: -7.410.189 2016: 249.133 2017: 110.235
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2017</i>	2.724.417,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2017</i>	37
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

4.9. Trentino Trasporti S.p.A.

<i>Società</i>	Riva del Garda – Fierecongressi S.p.A. – Parco Lido – RIVA DEL GARDA (TN)
<i>Settore di attività</i>	Riva del Garda Fierecongressi S.p.A. è il gestore del polo fieristico e congressuale del Trentino.
<i>Oggetto Sociale</i>	La mission della società è “sostenere e promuovere l'economia del territorio attraverso lo sviluppo dell'attività fieristica e congressuale”, nello specifico la creazione di indotto economico sul territorio dell'Alto Garda tramite organizzazione diretta o di terzi di eventi congressuali e fieristici all'interno degli spazi presso il quartiere fieristico ed il centro congressi.

<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.276.275
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	6,521%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	3.047.043
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 264.100 2015: 364.375 2016: 503.380 2017: 545.679
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	14.882.742
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	47
<i>Riferimenti normativi</i>	E' stata fatta una gara per la dismissione che è andata deserta, sono in corso ulteriori valutazioni per la dismissione.
<i>Interesse pubblico</i>	
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Il Consiglio di amministrazione di Trentino Trasporti S.p.A. ha deliberato l'alienazione della partecipazione detenuta nella società nella seduta del 27 luglio 2018.

<i>Società</i>	Distretto Tecnologico Trentino S. Cons. a r.l. PIAZZA MANIFATTURA, 1 ROVERETO TN
<i>Settore di attività</i>	Promozione e nel coordinamento di processi di innovazione e valorizzazione di patrimoni immobiliari durante l'intero arco di vita.
<i>Oggetto Sociale:</i>	La mission della società è realizzare in Trentino reti di impresa e filiere produttive specializzate nei settori dell'edilizia sostenibile, dell'efficienza energetica e delle tecnologie intelligenti per la gestione del territorio.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	232.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	1,77%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	399.197
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 42.680 2015: 27.195 2016: 44.714 2017: 46.738
<i>Valore della produzione (in Euro) al</i>	2.100.821

<i>31.12.2017</i>	
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	24
<i>Riferimenti normativi</i>	Delibere del Consiglio di amministrazione di Trentino Trasporti S.p.A. di data 9 marzo 2011 e 24 marzo 2011.
<i>Interesse pubblico</i>	Si è ritenuto che Trentino Trasporti potesse essere l'azienda di riferimento nell'area Mobilità, che non era ancora stata sviluppata, per poter costruire un processo "tipo LEED", dove il sistema dei trasporti potesse essere parametrato creando una sorta di certificazione della mobilità sostenibile.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Da dismettere entro il 31 dicembre 2019.

<i>Società</i>	Car Sharing Trentino Soc. Coop. Via Brennero, 98 - 38122 Trento
<i>Settore di attività</i>	Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri.
<i>Oggetto Sociale</i>	<ul style="list-style-type: none"> a) servizi nel settore della mobilità sia sul territorio nazionale che all'estero e sviluppo di metodi che consentano agli interessati di rinunciare alla propria autovettura e di utilizzare in alternativa i mezzi pubblici o la bicicletta al fine di ridurre il traffico motorizzato e il numero di autoveicoli; b) gestione di un parco macchine di diversa tipologia nel rispetto del risparmio energetico, delle materie prime e dell'impatto ambientale; c) disponibilità a favore dei soci di veicoli di diversa tipologia come alternativa economica ed ecologica alla proprietà privata; d) servizi di consulenza, ricerca e progettazione in materia di costo economico del traffico automobilistico e le sue conseguenze ecologiche, economiche e sociali nell'ambito del car sharing; e) organizzazione, gestione e promozione di iniziative sociali, culturali, professionali, mutualistiche, ricreative e sportive, sia con creazione di apposite sezioni, sia con la partecipazione ad organismi ed enti idonei.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	80.950
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	200 quote
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	14.647
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: -14.927 2015: 926

	2016: -1.208 2017: -13.243
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	167.335
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	1
<i>Riferimenti normativi</i>	Delibera Consiglio di amministrazione di Trentino Trasporti S.p.A. di data 14 settembre 2009.
<i>Interesse pubblico</i>	Offerta ai propri soci di un servizio innovativo di mobilità nell'intento di: <ol style="list-style-type: none"> 1. favorire l'uso collettivo degli autoveicoli; 2. permettere risparmi economici e trasparenza di gestione ai soci utilizzatori; 3. agevolare i soci nella gestione e manutenzione dei veicoli d'uso collettivo; 4. garantire flessibilità nella tipologia di veicoli a disposizione.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

Società	Azienda per il Turismo Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi S. Cons. a r.l. Via Torre Verde, 7 – Trento
<i>Settore di attività</i>	Promozione dell'immagine turistica dell'ambito territoriale.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società, che ha scopo non lucrativo, ha per oggetto la promozione dell'immagine turistica dell'ambito territoriale tramite la realizzazione delle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Servizi di informazione e assistenza turistica; • Iniziative di marketing turistico; • Iniziative di valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e storico dell'ambito di riferimento; • Intermediazione e prenotazione di servizi e pacchetti turistici formati dai prodotti trentini. Queste attività possono essere svolte in via indiretta; • Le categorie rappresentate sono molteplici ed in particolare: amministrazione comunale, trasporti, impianti di risalita, albergatori, ostello, agenzie pubblicitarie, ristoranti, agenzie di viaggio, commercianti al dettaglio, pubblici esercizi, artigianato, industria.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	695.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	0,71%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	828.486
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 1.653 2015: 3.083 2016: 3.327 2017: 1.693
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	2.270.348
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	17
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	15
<i>Riferimenti normativi</i>	Partecipazione “ereditata” da Funivia Trento-Sardegna a seguito di fusione per incorporazione con atto di fusione di data 31 ottobre 2012.
<i>Interesse pubblico</i>	
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Da dismettere entro il 31 dicembre 2019.

Società	Centro Servizi Condivisi S. Cons. a r.l. Via Fortunato Zeni, 8 – 38068 Rovereto (TN)
----------------	--

<i>Settore di attività</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>In attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e delle conseguenti direttive della Provincia di Trento contenute nella deliberazione della giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013 e di quelle ulteriori adottate, la Società si occupa della gestione unitaria dei seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. internal audit, qualità e sicurezza; 2. affari legali; 3. affari generali; a) segreteria e affari generali; b) affari societari; c) relazioni esterne (marketing e comunicazione); 4. sistemi informativi; 5. amministrazione, finanza e controllo; 6. approvvigionamenti; 7. personale ed organizzazione; 8. altre funzioni di carattere generale che gli enti soci ritenessero di conferire. <p>In una logica di sussidiarietà la Società promuove inoltre forme di collaborazione tese a realizzare economie di scala tra i soci anche attraverso accordi tra singole Società e tra una o più tra i soci ed assume la funzione di centro specializzato per alcune attività.</p> <p>In via sussidiaria, non prevalente e strumentale al conseguimento degli scopi societari, il consorzio potrà altresì compiere tutte le attività strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, ma non potrà rilasciare garanzie a favore dei soci o di terzi.</p> <p>Le attività consortili, non comportano conseguimento di utili distribuibili ai soci ed eventuali avanzi di gestione saranno accantonati quali poste di debito verso i soci in proporzione alle quote del capitale sociale detenute dagli stessi o destinati a riserva sulla base di specifica decisione dell'assemblea dei soci.</p> <p>La Società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive emanate dalla Provincia autonoma di Trento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	110.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	9,09% (ogni società provinciale consorziata versa una quota pari ad Euro 10.000).
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	110.923
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o</i>	2014: 234

<i>perdita in Euro)</i>	2015: 772 2016: 0 2017: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.121.460
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	0 (il personale si compone di risorse in distacco dalle consociate).
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; deliberazione della Giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento nelle more della valutazione della Commissione tecnica.

<i>Società</i>	CAF Interregionale Dipendenti S.r.l. Via Ontani, 48 – Vicenza
<i>Settore di attività</i>	Centro Assistenza Fiscale.
<i>Oggetto Sociale</i>	Il CAF INTERREGIONALE DIPENDENTI Srl è un Centro di Assistenza fiscale costituito nel 1993. La sede legale e la principale sede operativa è ubicata a Vicenza, una seconda sede operativa è localizzata a Roma. Il Caf è di matrice Confindustriale, nasce da un'intesa tra le Associazioni/Unioni Industriali del Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Toscana, a cui hanno rapidamente aderito altre numerose Associazioni di varie regioni. Attualmente sono socie del Caf Interregionale Dipendenti 35 Associazioni/Unioni Industriali aderenti a Confindustria e più di 700 imprese associate.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	275.756
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2017</i>	1 quota
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.052.207
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 8.638 2015: 20.846 2016: 18.374 2017: 23.514

<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	748.686
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	dato richiesto non ancora disponibile
<i>Riferimenti normativi</i>	Era stato necessario aderire per poter prestare assistenza fiscale nel 1996 (ex articolo 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413 e successive modificazioni – Modello 730/96 – Conguagli). Ad oggi non risulta più necessario.
<i>Interesse pubblico</i>	
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Da dismettere entro il 31 dicembre 2019.

4.10. Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.

<i>Società</i>	Centro Servizi Condivisi S. Cons. a r.l.
<i>Settore di attività</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>In attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e delle conseguenti direttive della Provincia di Trento contenute nella deliberazione della giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013 e di quelle ulteriori adottate, la Società si occupa della gestione unitaria dei seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. internal audit, qualità e sicurezza; 2. affari legali; 3. affari generali; a) segreteria e affari generali; b) affari societari; c) relazioni esterne (marketing e comunicazione); 4. sistemi informativi; 5. amministrazione, finanza e controllo; 6. approvvigionamenti; 7. personale ed organizzazione; 8. altre funzioni di carattere generale che gli enti soci ritenessero di conferire. <p>In una logica di sussidiarietà la Società promuove inoltre forme di collaborazione tese a realizzare economie di scala tra i soci anche attraverso accordi tra singole Società e tra una o più tra i soci ed assume la funzione di centro specializzato per alcune attività.</p> <p>In via sussidiaria, non prevalente e strumentale al conseguimento degli scopi societari, il consorzio potrà altresì compiere tutte le attività strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, ma non potrà rilasciare garanzie a favore dei soci o di terzi.</p>

	<p>Le attività consortili, non comportano conseguimento di utili distribuibili ai soci ed eventuali avanzi di gestione saranno accantonati quali poste di debito verso i soci in proporzione alle quote del capitale sociale detenute dagli stessi o destinati a riserva sulla base di specifica decisione dell'assemblea dei soci.</p> <p>La Società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive emanate dalla Provincia autonoma di Trento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	110.000
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2017</i>	9,09% (ogni società provinciale consorziata versa una quota pari ad Euro 10.000).
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	110.923
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 234 2015: 772 2016: 0 2017: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.121.460
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	0 (il personale si compone di risorse in distacco dalle consociate).
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; deliberazione della Giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento nelle more della valutazione della Commissione tecnica.

5. Società controllate non strumentali

In coerenza con quanto effettuato con il “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016” si riportano di seguito i dati relativi alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017 da parte delle società controllate non strumentali della provincia.

<i>Società</i>	Interporto Servizi S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Ateco 681000 - Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri
<i>Oggetto Sociale:</i>	<p>La Società ha per oggetto le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'acquisto, la vendita, la costruzione, la ristrutturazione, la locazione, nonché la gestione di beni immobili di ogni genere e tipo ed aziende; • l'attività finanziaria di partecipazione ed investimento, non svolta nei confronti del pubblico, consistente nell'assunzione di partecipazioni in altre Società e nella concessione di finanziamenti alle Società controllanti, controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, controllate da una stessa controllante o, comunque rientranti nel gruppo di appartenenza; • la prestazione alle Società partecipate dei seguenti servizi: <ul style="list-style-type: none"> ◦ servizi di consulenza gestionale, amministrativa ed organizzativa; ◦ servizi per il miglioramento e razionalizzazione delle rispettive attività di commercio, produzione e trasporto; ◦ servizi di marketing ed intesi a curare l'immagine e servizi per la promozione commerciale. <p>La Società, con riguardo alle attività contemplate nell'oggetto sociale, non potrà comunque esercitare attività di cui all'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1815, riservate a professionisti protetti.</p> <p>Potrà altresì compiere tutte quelle attività analoghe, affini o connesse alle precedenti nonché operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, assumere mutui, finanziamenti e prestiti, rilasciare garanzie reali o personali anche a favore dei soci o di terzi, purché utili o necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale.</p> <p>Salvo il disposto di cui all'articolo 2361 del codice civile, potrà assumere o cedere partecipazioni in imprese, enti o Società, aventi scopo analogo o affine al proprio al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale e purché non nei confronti del pubblico, nonché costituire o partecipare alla costituzione di associazioni temporanee d'impresa.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	6.120.000 i.v.
<i>Percentuale di partecipazione della</i>	54,78 %

<i>Società al 31.12.2017</i>	
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	6.362.391
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 658.697 2015: 1.312.146 2016: - 249.073 2017: - 239.358
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	142.177
<i>Numero di amministratori al 31.12.2017</i>	1
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Interesse pubblico</i>	Valorizzazione del patrimonio degli enti del sistema territoriale provinciale integrato
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1622 di data 7 settembre 2018 è stata programmato l'aggregazione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A..

<i>Società</i>	Terminal Ferroviario Valpolicella S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	522140 - Gestione di centri di movimentazione merci (interporti).
<i>Oggetto Sociale:</i>	Realizzazione e la gestione di un interporto e di tutti i servizi inerenti i trasporti ferroviari, marittimi, aerei e stradali compresi quelli ausiliari del traffico nazionale e internazionale
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.824.000,00
<i>Percentuale di partecipazione della Società al 31.12.2017</i>	5,48%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	4.026.429
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 48.225 2015: 13.387 2016: 25.913 2017: - 41.767
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	2.341.177
<i>Numero di amministratori al 31.12.2017</i>	9
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	6
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Interesse pubblico</i>	Trattenere rapporti con le strutture similari del settore di operatività della società.

<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.
--	---------------

<i>Società</i>	Uirnet S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	620909 - Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca.
<i>Oggetto Sociale:</i>	<p>a) l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 1, comma 456 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e dal Decreto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 20 giugno 2005 n. 18, in conformità della circolare del ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 4 agosto 2005 e delle convenzioni attuative stipulate tra lo stesso ministero e la società nonché dalle successive, eventuali modifiche e/o integrazioni di tali atti normativi e/o convenzionali; segnatamente, la realizzazione di un sistema di gestione della rete logistica nazionale che permetta la interconnessione dei nodi di intercambio modale (interporti) e che sia estesa anche ai centri merci, ai porti ed alle piastre logistiche, anche al fine di migliorare la sicurezza del trasporto delle merci, attraverso una piattaforma hardware e software di tipo aperto e modulare orientata alla gestione dei processi logistici e del trasporto merci, finalizzata alla costruzione del sistema-rete degli interporti, centri merci, porti e piastre logistiche, con l'obiettivo di fornire i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistema di incontro domanda offerta; - sistema di controllo e monitoraggio delle flotte e dei carichi; - sistemi di interscambio dati; - sistema di teleprenotazione; - sistema di informazioni. <p>Nell'ambito degli interventi di cui sopra Uirnet S.p.A. ha altresì lo scopo di:</p> <p>(1) ai sensi dell'articolo 61 bis, comma 1, del Decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1, perseguire il miglioramento delle condizioni operative dell'autotrasporto e realizzare l'inserimento dei porti nella sperimentazione e implementazione della piattaforma medesima;</p> <p>(2) ai sensi dell'articolo 23, comma 12 terdecies, del Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, efficiente le attività dell'autotrasporto anche con riferimento al trasporto di merci pericolose;</p> <p>(3) ai sensi dell'articolo 1, comma 211, della legge 24 dicembre 2012 n. 228, provvedere al completamento della piattaforma logistica nazionale, anche</p>

nell'ambito dell'agenda digitale italiana, e alla relativa gestione come sistema di rete infrastrutturale aperto a cui si collegano le piattaforme its locali, autonomamente sviluppate e all'uopo rese compatibili, di proprietà o in uso a nodi logistici, interporti, porti, centri merci e piastre logistiche.

b) l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 1, comma 916, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dal DPR 27 settembre 2007, n. 227 e dal Decreto del ministero dei trasporti del 14 dicembre 2007, n. 207, in conformità delle convenzioni attuative stipulate tra lo stesso ministero e la società, nonché dalle successive, eventuali modifiche di tali atti normativi e/o convenzionali; segnatamente l'acquisizione, l'approntamento e la conduzione di sistemi di analisi automatizzati dei contenuti delle unità di trasporto intermodali, da mettere a disposizione delle strutture logistiche intermodali (interporti) di primo livello, in funzione delle esigenze delle singole strutture e compatibilmente con i sistemi già operanti, al fine di produrre un miglioramento della sicurezza del trasporto delle merci, con particolare riguardo alla tracciabilità dei percorsi ed all'organizzazione aziendale, nell'ambito della realizzazione del sistema di cui al precedente punto a).

la società potrà altresì:

a) svolgere attività connesse ed attinenti alla interconnessione degli interporti nonché, più in generale, alla interconnessione dei nodi logistici, interporti, porti, centri merci e piastre logistiche del paese ed allo sviluppo degli stessi sia dal punto di vista infrastrutturale che di interfaccia e posizionamento sul mercato degli stessi;

b) essere incaricata della realizzazione di grandi progetti strategici di ricerca e di innovazione, promossi dall'agenzia per l'Italia digitale, per effetto del combinato disposto dell'art. 20 del Decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 e dell'articolo 19, comma 2, lettera d-bis del Decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;

c) effettuare, per il perseguimento dell'oggetto sociale, studi, ricerche analisi tecniche, anche avvalendosi della collaborazione e del supporto di centri di ricerche, università e/o enti assimilabili, sia italiani che stranieri;

d) stipulare con altre amministrazioni aggiudicatrici, come definite dal Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 accordi di cooperazione/partenariato retti da

	<p>considerazioni e prescrizioni connesse al perseguimento di obiettivi di interesse pubblico comune nell'ambito della logistica ed i trasporti;</p> <p>e) elaborare studi, analisi tecniche, documentazione di gara e svolgere qualsiasi altra attività e/o compito, ivi compreso quello di stazione appaltante, connessi e/o funzionali all'attuazione degli accordi di cui alla precedente lettera d);</p> <p>f) assumere interessenze e partecipazioni in altre società, enti ed organismi in genere, che abbiano scopi analoghi o connessi al proprio. Resta fermo che l'assunzione di partecipazioni comportanti una responsabilità illimitata deve essere deliberata dall'assemblea ordinaria dei soci;</p> <p>g) concedere fidejussioni, avalli e prestare garanzie, sempre se utili o necessarie per la realizzazione delle attività che costituiscono l'oggetto sociale; resta inteso che la società non può concedere prestiti e garanzie ad alcuno per l'acquisto o la sottoscrizione delle azioni della società medesima né accettare azioni proprie in garanzia;</p> <p>h) svolgere, infine, tutte quelle attività che l'organo amministrativo ritenga utili o necessarie per la realizzazione delle attività che costituiscono l'oggetto sociale. Tutte le suddette attività dovranno essere svolte nei limiti e nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti.</p> <p>Sono tassativamente precluse la raccolta del risparmio fra il pubblico e l'esercizio del credito e le operazioni rientranti nell'attività bancaria e degli intermediari mobiliari.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.142.000
<i>Percentuale di partecipazione della Società al 31.12.2017</i>	2,33%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	5.925.037
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 9.210 2015: 17.986 2016: 149.345 2017: 272.577
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	5.896.974
<i>Numero di amministratori al 31.12.2017</i>	3
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	18
<i>Riferimenti normativi</i>	Decreto ministeriale 6 dicembre 2012 n. 449, legge 30

	dicembre 2004, n. 311.
<i>Interesse pubblico</i>	Partecipare allo sviluppo del sistema informatico del trasporto merci, attraverso la piattaforma hardware e software di tipo aperto e modulare.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Interporto di Padova S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	522140 - Gestione di centri di movimentazione merci (interporti).
<i>Oggetto Sociale:</i>	<p>La Società, costituita in data 6 giugno 1973, ha come oggetto principale della propria attività lo studio, la promozione, realizzazione e gestione di un centro smistamento merci, l'attività di logistica integrata, il deposito, magazzinaggio e smistamento di merci di terzi, nonché di autotrasporto di merci per conto terzi aventi massa complessiva a pieno carico superiore a Ton. 1,5 (Cityporto). La società è autorizzata all'esercizio di Magazzino Generale come da Decreto ministeriale del 26 luglio 2011 (pubblicato in G.U. serie generale n. 203 del 01 settembre 2011 del Ministero dello Sviluppo Economico e a gestire un deposito doganale ai sensi dell'articolo 127 T.U.L.D., grazie all'autorizzazione con Decreto ministeriale del 02 aprile 1977.</p> <p>Inoltre, svolge attività di gestione di un terminal ferroviario per trasporto intermodale connesso ai trasporti terrestri, attraverso la movimentazione di container ed altre unità di carico, trasbordo delle medesime unità da diverse modalità di trasporto (camion, treni) attraverso l'utilizzo di gru semoventi; effettua anche attività di riparazione, manutenzione, lavaggio, stoccaggio, noleggio e costruzione di unità di carico intermodali. Infine, dal 2010 è iniziata anche la gestione diretta di collegamenti ferroviari in qualità di Multimodal Transport Operator (MTO).</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2017</i>	33.006.770 i.v.
<i>Percentuale di partecipazione della Società al 31.12.2017</i>	0,09%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	52.947.428
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 246.591 2015: 631.364 2016: 1.311.132 2017: 1.567.053
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	32.417.226

<i>Numero di amministratori al 31.12.2017</i>	9
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2017</i>	72
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge 4 agosto 1990, n. 240.
<i>Interesse pubblico</i>	Trattenere rapporti con le strutture similari del settore di operatività della società.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.